



XXIV Congresso nazionale ADI, Torino - Rassegna Stampa

lunedì, 25 ottobre 2021

XXIV Congresso nazionale ADI, Torino - Rassegna Stampa
lunedì, 25 ottobre 2021

Adi: "Covid ha dimostrato ruolo nutrizione, aumentare Unità negli ospedali"

25/10/2021	Mangia bene guarisci prima	AVVENIRE	5
22/10/2021	Servono più Unità operative di Nutrizione clinica negli ospedali italiani	PANORAMA SANITÀ	6
22/10/2021		(SITO) ADNKRONOS	8
22/10/2021	Adi: "Covid ha dimostrato ruolo nutrizione, aumentare Unità negli ospedali"	ILFOGLIO.IT	10
22/10/2021	Adi:	LIBEROQUOTIDIANO.IT	12
22/10/2021	Adi: "Ha dimostrato ruolo nutrizione, aumentare Unità negli ospedali"	METRONEWS.IT	14
22/10/2021	Adi: "Covid ha dimostrato ruolo nutrizione, aumentare Unità negli ospedali"	ILTEMPO.IT	16
22/10/2021	Roma, 22 ott.	ILMESSAGGERO.IT	18
22/10/2021	Adi: "Covid ha dimostrato ruolo nutrizione, aumentare Unità negli ospedali"	ILGAZZETTINO.IT	20
22/10/2021	Adi: "Covid ha dimostrato ruolo nutrizione, aumentare Unità negli ospedali"	ILMATTINO.IT	22
22/10/2021	Sanità: Piemonte, nasce Rete per curare disturbi alimentari	ALTOADIGE.IT	24
23/10/2021	Covid: Adi, 'ha dimostrato ruolo nutrizione, aumentare Unità negli ospedali'	TODAY	25
22/10/2021	Adi: "Covid ha dimostrato ruolo nutrizione, aumentare Unità negli ospedali"	AFFARI ITALIANI	27
22/10/2021	Adi: "Covid ha dimostrato ruolo nutrizione, aumentare Unità negli ospedali"	PIÙ SANI PIÙ BELLI	29
22/10/2021	Adi:	GAZZETTADIFIRENZE.IT	31
22/10/2021	Adi: "Covid ha dimostrato ruolo nutrizione, aumentare Unità negli ospedali"	TV7	33
22/10/2021	Adi: "Covid ha dimostrato ruolo nutrizione, aumentare Unità negli ospedali"	ECONOMYMAG	35
22/10/2021	Covid: Adi, 'ha dimostrato ruolo nutrizione, aumentare Unità negli ospedali'	PAGINE MEDICHE	37
22/10/2021	Covid: Adi, 'ha dimostrato ruolo nutrizione, aumentare Unità negli ospedali'	TISCALI	39
22/10/2021	Adi: "Covid ha dimostrato ruolo nutrizione, aumentare Unità negli ospedali"	YAHOO NOTIZIE	41
22/10/2021	Covid: Adi, 'ha dimostrato ruolo nutrizione, aumentare Unità negli ospedali'	NOTIZIE	43
23/10/2021	Covid: Adi, 'ha dimostrato ruolo nutrizione, aumentare Unità negli ospedali'	LA SALUTE IN PILLOLE	45

22/10/2021 Adi: 'Covid ha dimostrato ruolo nutrizione, aumentare Unità negli ospedali'	SALUTE GREEN 24	47
22/10/2021 Adi: "Covid ha dimostrato ruolo nutrizione, aumentare Unità negli ospedali"	IL CENTRO TIRRENO	49
22/10/2021 Adi: "Covid ha dimostrato ruolo nutrizione, aumentare Unità negli ospedali"	CORRIERE DELL'UMBRIA	51
22/10/2021 Adi: "Covid ha dimostrato ruolo nutrizione, aumentare Unità negli ospedali"	CORRIEREDIRIETI.CORR.IT	53
22/10/2021 Covid: Adi, 'ha dimostrato ruolo nutrizione, aumentare Unità negli ospedali'	GIORNALE RADIO	55
22/10/2021 Covid: Adi, 'ha dimostrato ruolo nutrizione, aumentare Unità negli ospedali'	GIORNALE DITALIA	57
22/10/2021 Covid: Adi, 'ha dimostrato ruolo nutrizione, aumentare Unità negli ospedali'	LASICILIA.IT	59
22/10/2021 Covid: Adi, 'ha dimostrato ruolo nutrizione, aumentare Unità negli ospedali'	LATINA OGGI	61
22/10/2021 Covid: Adi, 'ha dimostrato ruolo nutrizione, aumentare Unità negli ospedali'	IL ROMANISTA (EU)	63
22/10/2021 Covid: Adi, 'ha dimostrato ruolo nutrizione, aumentare Unità negli ospedali'	OLBIA NOTIZIE	65
22/10/2021 Adi: "Covid ha dimostrato ruolo nutrizione, aumentare Unità negli ospedali"	CORRIEREDISIENA.CORR.IT	67
22/10/2021 Adi: "Covid ha dimostrato ruolo nutrizione, aumentare Unità negli ospedali"	TELE ROMAGNA 24	69
22/10/2021 Adi: "Covid ha dimostrato ruolo nutrizione, aumentare Unità negli ospedali"	OLTREPO MANTOVANO NEWS	71
22/10/2021 Adi: "Covid ha dimostrato ruolo nutrizione, aumentare Unità negli ospedali"	IL SANNIO QUOTIDIANO	73
22/10/2021 Adi: "Covid ha dimostrato ruolo nutrizione, aumentare Unità negli ospedali"	CORRIEREVITERBO.IT	75
22/10/2021 Adi: "Covid ha dimostrato ruolo nutrizione, aumentare Unità negli ospedali"	LASICILIA.IT	77
22/10/2021 Adi: "Covid ha dimostrato ruolo nutrizione, aumentare Unità negli ospedali"	CORRIEREDIAREZZO.CORR.IT	79
22/10/2021 Adi: "Covid ha dimostrato ruolo nutrizione, aumentare Unità negli ospedali"	MEDIAI	81
22/10/2021 Adi: "Covid ha dimostrato ruolo nutrizione, aumentare Unità negli ospedali"	CREMA OGGI	83
22/10/2021 Adi: "Covid ha dimostrato ruolo nutrizione, aumentare Unità negli ospedali"	ECO SEVEN	85
22/10/2021 Adi: "Covid ha dimostrato ruolo nutrizione, aumentare Unità negli ospedali"	STUDENTI.IT	87
22/10/2021 Adi: "Covid ha dimostrato ruolo nutrizione, aumentare Unità negli ospedali"	COMUNICATISTAMPA.ORG	89
22/10/2021 Adi: "Covid ha dimostrato ruolo nutrizione, aumentare Unità negli ospedali"	OLBIA NOTIZIE	91
22/10/2021 Adi: "Covid ha dimostrato ruolo nutrizione, aumentare Unità negli ospedali"	MANTOVA UNO	93
22/10/2021 Adi: "Covid ha dimostrato ruolo nutrizione, aumentare Unità negli ospedali"	SASSARI NOTIZIE	95
22/10/2021 Adi: "Covid ha dimostrato ruolo nutrizione, aumentare Unità negli ospedali"	TARANTO BUONASERA	97

22/10/2021 Adi: "Covid ha dimostrato ruolo nutrizione, aumentare Unità negli ospedali"	GIORNALE DITALIA	99
22/10/2021 Adi: "Covid ha dimostrato ruolo nutrizione, aumentare Unità negli ospedali"	SPORT FAIR	101
22/10/2021 Adi: "Covid ha dimostrato ruolo nutrizione, aumentare Unità negli ospedali"	CORRIEREADRIATICO.IT	103
22/10/2021 Adi: "Covid ha dimostrato ruolo nutrizione, aumentare Unità negli ospedali"	ENTI LOCALI ONLINE	105
22/10/2021 Adi: "Covid ha dimostrato ruolo nutrizione, aumentare Unità negli ospedali"	STRETTO WEB	107
22/10/2021 Adi: "Covid ha dimostrato ruolo nutrizione, aumentare Unità negli ospedali"	ALTO MANTOVANO NEWS	109
22/10/2021 Adi: "Covid ha dimostrato ruolo nutrizione, aumentare Unità negli ospedali"	STUDIO CATALDI	111
22/10/2021 Adi: "Covid ha dimostrato ruolo nutrizione, aumentare Unità negli ospedali"	TISCALI	113
22/10/2021 Adi: "Covid ha dimostrato ruolo nutrizione, aumentare Unità negli ospedali"	ULTIME NEWS 24	115
22/10/2021 Adi: "Covid ha dimostrato ruolo nutrizione, aumentare Unità negli ospedali"	STUDIO CATALDI	117
22/10/2021 Covid: Adi, 'ha dimostrato ruolo nutrizione, aumentare Unità negli ospedali'	GO SALUTE	119
23/10/2021 Covid: Adi, 'ha dimostrato ruolo nutrizione, aumentare Unità negli ospedali'.	OGGI TREVISO	121
23/10/2021 Adi: "Covid ha dimostrato ruolo nutrizione, aumentare Unità negli ospedali"	PADOVA NEWS	123

Mangia bene guarisci prima

Mangiare bene difende dal Covid. Lo dice l'Associazione italiana di dietetica e nutrizione clinica: «La pandemia ha dimostrato che la malnutrizione, per eccesso o per mancanza, peggiora la situazione dei malati, giovani o anziani». Gli obesi, ad esempio, sono morti in maggior numero per il virus, e un italiano su dieci (bambini compresi) si trova purtroppo in questa condizione di rischio. Ma anche chi mangia poco ha minori difese davanti alle malattie e fatica a guarire. Perciò è importante che in ospedale con le medicine ci sia la giusta dieta. © RIPRODUZIONE RISERVATA M

Servono più Unità operative di Nutrizione clinica negli ospedali italiani

Si è aperto ufficialmente a Torino il XXIV Congresso nazionale dell' ADI - Associazione italiana di Dietetica e nutrizione clinica, la prima associazione nata in Italia (1950) sui temi della nutrizione, riunita fino al 23 ottobre negli spazi della Nuvola Lavazza. Covid-19 e obesità i temi al centro delle prime giornate di lavori, due pandemie di diversa natura eppure in qualche modo correlate che l' ADI ha affrontato sia dal punto di vista clinico con un focus su nutrizione e Covid e sia dal punto di vista sociale dedicando delle discussioni al problema dello stigma clinico nell' obesità e al futuro dell' alimentazione. "La pandemia da SARS-CoV-2 ha mostrato con piena evidenza come la malnutrizione sia per eccesso e sia per difetto, preesistente o concomitante all' infezione virale, abbia costituito un fattore prognostico sfavorevole in tutti i pazienti, indipendentemente dal genere e dall' età - commenta Giuseppe Malfi, presidente ADI - Lo scenario di complessità e imprevedibilità con cui ci siamo trovati a operare durante le fasi più acute della pandemia ha fatto emergere ancora di più quanto il ruolo della nutrizione clinica sia fondamentale nella gestione multi professionale e integrata dei pazienti Covid, ma anche di tutte le aree di degenza delle strutture sanitarie". Sin dall' esordio della pandemia l' ADI, così come tutte le società scientifiche internazionali di nutrizione, ha indicato come prioritaria la valutazione dello status nutrizionale nei soggetti colpiti dall' infezione e per tenere monitorata la situazione ha condotto un' indagine, nel periodo marzo-luglio 2020, su un campione di circa 250 operatori sanitari, medici e dietisti, che lavorano nelle strutture sanitarie italiane. I risultati finali della survey, presentati oggi, hanno evidenziato che nella metà dei reparti Covid-19, allestiti nelle strutture ospedaliere italiane non è stata elaborata un' apposita procedura o istruzione operativa finalizzata alla gestione della nutrizione dei pazienti affetti da Coronavirus. "Solo il 45% degli specialisti che abbiamo intervistato è riuscita a fare lo screening nutrizionale del paziente entro le prime 48 ore dal ricovero e successivamente a instaurare una terapia nutrizionale appropriata - spiega Carmela Bagnato, segretario ADI - Un dato che per forza di cose è legato al fatto che solo il 38% degli ospedali in cui questi operano è dotato di Unità operative di nutrizione clinica e dietetica, strutture dedicate alla diagnosi e cura delle patologie legate alla nutrizione. L' indagine ci restituisce una fotografia delle difficoltà che le strutture sanitarie e i medici si sono trovati ad affrontare, ma è evidente che la nutrizione venga ancora sottovalutata dal sistema sanitario nazionale". Gli esperti ADI hanno, infatti, ribadito come l' Unità operativa di Dietetica e Nutrizione Clinica può e deve essere il riferimento all' interno di un approccio multidisciplinare nella gestione di tutti i pazienti ospedalizzati e soprattutto nella prevenzione, per salvaguardare sia la salute della popolazione e sia quella del pianeta grazie all'



applicazione di procedure finalizzate, nel primo caso a individuare i pazienti a rischio di malnutrizione per eccesso o per difetto o già malnutriti, nel secondo a ridurre gli sprechi alimentari. "Non riconoscere il cibo come un tassello importante nella cura del paziente ha inevitabilmente delle ricadute cliniche, sociali ed economiche. La presenza costante di un' Unità Operativa di Dietetica e Nutrizione Clinica all' interno di una realtà ospedaliera, con un team nutrizionale e un servizio di Ristorazione adeguatamente formati permette di offrire ai pazienti cibo sano, appetibile e con valenza terapeutica e di conseguenza diminuire i tempi di degenza e quindi i costi sul Sistema Sanitario Nazionale - conclude Malfi - Purtroppo patologie come l' obesità, il diabete o la malnutrizione a differenza del Covid, non si attenueranno con l' uso di un vaccino, anzi senza piani di prevenzione e cura adeguati aumenteranno sempre di più. Per questo ci auguriamo che parte dei fondi del Pnrr per la sanità vengano destinati all' incremento e potenziamento dei servizi di nutrizione clinica in tutto il Paese e allo sviluppo di interventi educativi oltre che sulla scuola anche sulle famiglie, affinché rendano la dispensa di casa più mediterranea e acquisiscano maggiore consapevolezza sul consumo eccessivo di prodotti non salutari".

Adi: "Covid ha dimostrato ruolo nutrizione, aumentare Unità negli ospedali"

Aumentare le Unità operative dedicate alla dietetica e alla nutrizione clinica negli ospedali italiani, anche grazie all' iniezione di risorse del Piano nazionale di ripresa e resilienza. E' l' appello dell' Adi, che ha scelto Covid-19 e obesità fra i temi cardine delle prime giornate del suo 24esimo Congresso nazionale, in programma fino al 23 ottobre alla Nuvola Lavazza di Torino. L' Associazione italiana di dietetica e nutrizione clinica, la prima associazione nata in Italia (1950), ha affrontato le problematiche dell' alimentazione con dibattiti e focus, anche alla luce della pandemia da coronavirus; due fenomeni apparentemente distinti, eppure correlati da un punto di vista sia clinico che sociale. "La pandemia da Sars-CoV-2 ha mostrato con piena evidenza come la malnutrizione, sia per eccesso e sia per difetto, preesistente o concomitante all' infezione virale, abbia costituito un fattore prognostico sfavorevole in tutti i pazienti, indipendentemente dal genere e dall' età - sottolinea Giuseppe Malfi, presidente Adi - Lo scenario di complessità e imprevedibilità con cui ci siamo trovati a operare durante le fasi più acute della pandemia ha fatto emergere ancora di più quanto il ruolo della nutrizione clinica sia fondamentale nella gestione multiprofessionale e integrata dei pazienti Covid, ma anche di tutte le aree di degenza delle strutture sanitarie". "La survey effettuata dall' Adi per monitorare l' assistenza nutrizionale ai malati Covid, tra aprile e luglio 2020 ha dato purtroppo risultati stupefacenti - evidenzia Carmela Bagnato, segretario Adi - L' 80% dei pazienti non è stato pesato, a molti non è stato effettuato alcuno screening nutrizionale per rilevare lo stato di malnutrizione, sia in eccesso che in difetto, nonostante tutte le linee guida indichino quanto il supporto a una corretta alimentazione sia importante per l' outcome della malattia. E' stato provato che la malnutrizione ha peggiorato l' andamento della malattia. Gli obesi, ad esempio, sono stati i pazienti che più sono morti per Covid-19". Durante il Congresso nazionale Adi è stato ribadito il ruolo fondamentale della malnutrizione anche nella diffusione di malattie croniche non trasmissibili. "L' obesità è stata riconosciuta come malattia nel 2019 presso la Camera dei deputati - ricorda Malfi - Questa è una premessa per stabilire percorsi diagnostici adeguati su tutto il territorio nazionale. Il 10% della popolazione italiana è obesa, e il ruolo dell' obesità è fondamentale nel determinare la diffusione e la mortalità di una malattia cronica non trasmissibile. Non va poi trascurata la malnutrizione per difetto, che noi definiamo una 'malattia nella malattia': nell' ambito dei percorsi ospedalieri può peggiorare la prognosi delle malattie dei pazienti ricoverati in molte discipline, sia mediche che chirurgiche. Il trattamento della malnutrizione a livello ospedaliero è quindi importantissimo per favorire la guarigione dei pazienti e ridurre i costi legati a un protrarsi della degenza all' interno degli ospedali". Gli esperti Adi hanno ribadito come l' Unità operativa di



dietetica e nutrizione clinica debba essere il riferimento all' interno di un approccio multidisciplinare nella gestione di tutti i pazienti ospedalizzati e soprattutto nella prevenzione, per salvaguardare sia la salute della popolazione e sia quella del pianeta grazie all' applicazione di procedure finalizzate nel primo caso a individuare i pazienti a rischio di malnutrizione per eccesso o per difetto o già malnutriti, nel secondo a ridurre gli sprechi alimentari. "La presenza costante di un' Unità operativa di dietetica e nutrizione clinica all' interno di una realtà ospedaliera, con un team nutrizionale e un servizio di ristorazione adeguatamente formati - rimarca il presidente Adi - permette di offrire ai pazienti cibo sano, appetibile e con valenza terapeutica, e di conseguenza diminuire i tempi di degenza e quindi i costi sul sistema sanitario nazionale. Purtroppo patologie come l' obesità, il diabete o la malnutrizione, a differenza del Covid, non si attenueranno con l' uso di un vaccino, ma anzi, senza piani di prevenzione e cura adeguati aumenteranno sempre di più. Per questo ci auguriamo che parte dei fondi del Pnrr per la sanità vengano destinati all' incremento e potenziamento dei servizi di nutrizione clinica in tutto il Paese e allo sviluppo interventi educativi oltre che sulla scuola anche sulle famiglie, affinché rendano la dispensa di casa più mediterranea e acquisiscano maggiore consapevolezza sul consumo eccessivo di prodotti non salutari".

Adi: "Covid ha dimostrato ruolo nutrizione, aumentare Unità negli ospedali"

Roma, 22 ott. (Adnkronos Salute) - Aumentare le Unità operative dedicate alla dietetica e alla nutrizione clinica negli ospedali italiani, anche grazie all' iniezione di risorse del Piano nazionale di ripresa e resilienza. E' l' appello dell' Adi, che ha scelto Covid-19 e obesità fra i temi cardine delle prime giornate del suo 24esimo Congresso nazionale, in programma fino al 23 ottobre alla Nuvola Lavazza di Torino. L' Associazione italiana di dietetica e nutrizione clinica, la prima associazione nata in Italia (1950), ha affrontato le problematiche dell' alimentazione con dibattiti e focus, anche alla luce della pandemia da coronavirus; due fenomeni apparentemente distinti, eppure correlati da un punto di vista sia clinico che sociale. "La pandemia da Sars-CoV-2 ha mostrato con piena evidenza come la malnutrizione, sia per eccesso e sia per difetto, preesistente o concomitante all' infezione virale, abbia costituito un fattore prognostico sfavorevole in tutti i pazienti, indipendentemente dal genere e dall' età - sottolinea Giuseppe Malfi, presidente Adi - Lo scenario di complessità e imprevedibilità con cui ci siamo trovati a operare durante le fasi più acute della pandemia ha fatto emergere

ancora di più quanto il ruolo della nutrizione clinica sia fondamentale nella gestione multidisciplinare e integrata dei pazienti Covid, ma anche di tutte le aree di degenza delle strutture sanitarie". "La survey effettuata dall' Adi per monitorare l' assistenza nutrizionale ai malati Covid, tra aprile e luglio 2020 ha dato purtroppo risultati stupefacenti - evidenza Carmela Bagnato, segretario Adi - L' 80% dei pazienti non è stato pesato, a molti non è stato effettuato alcuno screening nutrizionale per rilevare lo stato di malnutrizione, sia in eccesso che in difetto, nonostante tutte le linee guida indichino quanto il supporto a una corretta alimentazione sia importante per l' outcome della malattia. E' stato provato che la malnutrizione ha peggiorato l' andamento della malattia. Gli obesi, ad esempio, sono stati i pazienti che più sono morti per Covid-19". Durante il Congresso nazionale Adi è stato ribadito il ruolo fondamentale della malnutrizione anche nella diffusione di malattie croniche non trasmissibili. "L' obesità è stata riconosciuta come malattia nel 2019 presso la Camera dei deputati - ricorda Malfi - Questa è una premessa per stabilire percorsi diagnostici adeguati su tutto il territorio nazionale. Il 10% della popolazione italiana è obesa, e il ruolo dell' obesità è fondamentale nel determinare la diffusione e la mortalità di una malattia cronica non trasmissibile. Non va poi trascurata la malnutrizione per difetto, che noi definiamo una 'malattia nella malattia': nell' ambito dei percorsi ospedalieri può peggiorare la prognosi delle malattie dei pazienti ricoverati in molte discipline, sia mediche che chirurgiche. Il trattamento della malnutrizione a livello ospedaliero è quindi importantissimo per favorire la guarigione dei pazienti e ridurre i costi legati a un protrarsi della degenza all' interno degli ospedali". Gli esperti Adi hanno ribadito come



l' Unità operativa di dietetica e nutrizione clinica debba essere il riferimento all' interno di un approccio multidisciplinare nella gestione di tutti i pazienti ospedalizzati e soprattutto nella prevenzione, per salvaguardare sia la salute della popolazione e sia quella del pianeta grazie all' applicazione di procedure finalizzate nel primo caso a individuare i pazienti a rischio di malnutrizione per eccesso o per difetto o già malnutriti, nel secondo a ridurre gli sprechi alimentari. "La presenza costante di un' Unità operativa di dietetica e nutrizione clinica all' interno di una realtà ospedaliera, con un team nutrizionale e un servizio di ristorazione adeguatamente formati - rimarca il presidente Adi - permette di offrire ai pazienti cibo sano, appetibile e con valenza terapeutica, e di conseguenza diminuire i tempi di degenza e quindi i costi sul sistema sanitario nazionale. Purtroppo patologie come l' obesità, il diabete o la malnutrizione, a differenza del Covid, non si attenueranno con l' uso di un vaccino, ma anzi, senza piani di prevenzione e cura adeguati aumenteranno sempre di più. Per questo ci auguriamo che parte dei fondi del Pnrr per la sanità vengano destinati all' incremento e potenziamento dei servizi di nutrizione clinica in tutto il Paese e allo sviluppo interventi educativi oltre che sulla scuola anche sulle famiglie, affinché rendano la dispensa di casa più mediterranea e acquisiscano maggiore consapevolezza sul consumo eccessivo di prodotti non salutari". I più letti di Adnkronos.

Adi:

Seguici

22 ottobre 2021 a a Roma, 22 ott. (Adnkronos Salute) - Aumentare le Unità operative dedicate alla dietetica e alla nutrizione clinica negli ospedali italiani, anche grazie all' iniezione di risorse del Piano nazionale di ripresa e resilienza. E' l' appello dell' Adi, che ha scelto Covid-19 e obesità fra i temi cardine delle prime giornate del suo 24esimo Congresso nazionale, in programma fino al 23 ottobre alla Nuvola Lavazza di Torino. L' Associazione italiana di dietetica e nutrizione clinica, la prima associazione nata in Italia (1950), ha affrontato le problematiche dell' alimentazione con dibattiti e focus, anche alla luce della pandemia da coronavirus; due fenomeni apparentemente distinti, eppure correlati da un punto di vista sia clinico che sociale. "La pandemia da Sars-CoV-2 ha mostrato con piena evidenza come la malnutrizione, sia per eccesso e sia per difetto, preesistente o concomitante all' infezione virale, abbia costituito un fattore prognostico sfavorevole in tutti i pazienti, indipendentemente dal genere e dall' età - sottolinea Giuseppe Malfi, presidente Adi - Lo scenario di complessità e imprevedibilità con cui ci siamo trovati a operare durante le fasi più acute della pandemia ha fatto emergere

ancora di più quanto il ruolo della nutrizione clinica sia fondamentale nella gestione multidisciplinare e integrata dei pazienti Covid, ma anche di tutte le aree di degenza delle strutture sanitarie". "La survey effettuata dall' Adi per monitorare l' assistenza nutrizionale ai malati Covid, tra aprile e luglio 2020 ha dato purtroppo risultati stupefacenti - evidenza Carmela Bagnato, segretario Adi - L' 80% dei pazienti non è stato pesato, a molti non è stato effettuato alcuno screening nutrizionale per rilevare lo stato di malnutrizione, sia in eccesso che in difetto, nonostante tutte le linee guida indichino quanto il supporto a una corretta alimentazione sia importante per l' outcome della malattia. E' stato provato che la malnutrizione ha peggiorato l' andamento della malattia. Gli obesi, ad esempio, sono stati i pazienti che più sono morti per Covid-19". Durante il Congresso nazionale Adi è stato ribadito il ruolo fondamentale della malnutrizione anche nella diffusione di malattie croniche non trasmissibili. "L' obesità è stata riconosciuta come malattia nel 2019 presso la Camera dei deputati - ricorda Malfi - Questa è una premessa per stabilire percorsi diagnostici adeguati su tutto il territorio nazionale. Il 10% della popolazione italiana è obesa, e il ruolo dell' obesità è fondamentale nel determinare la diffusione e la mortalità di una malattia cronica non trasmissibile. Non va poi trascurata la malnutrizione per difetto, che noi definiamo una 'malattia nella malattia': nell' ambito dei percorsi ospedalieri può peggiorare la prognosi delle malattie dei pazienti ricoverati in molte discipline, sia mediche che chirurgiche. Il trattamento della malnutrizione a livello ospedaliero è quindi importantissimo per favorire la guarigione dei pazienti e ridurre i costi legati a un protrarsi della degenza all' interno degli

Giorgio Carbone



The screenshot shows the Libero Quotidiano website interface. At the top, there is a search bar and social media icons. The main headline reads: "Adi: 'Covid ha dimostrato ruolo nutrizione, aumentare Unità negli ospedali'". Below the headline, there are social media sharing icons (Facebook, Twitter, Email, Print) and a date of "22 ottobre 2021". The article text is partially visible, starting with "Roma, 22 ott. (Adnkronos Salute) - Aumentare le Unità operative dedicate alla dietetica e alla nutrizione clinica negli". To the right of the article, there is a sidebar with a "MUTAZIONI" section containing a sub-headline: "Il colpo di coda è arrivato. Variante Delta plus, il segnale che ci condanna: Pregliasco da incubo".

ospedali". Gli esperti Adi hanno ribadito come l' Unità operativa di dietetica e nutrizione clinica debba essere il riferimento all' interno di un approccio multidisciplinare nella gestione di tutti i pazienti ospedalizzati e soprattutto nella prevenzione, per salvaguardare sia la salute della popolazione e sia quella del pianeta grazie all' applicazione di procedure finalizzate nel primo caso a individuare i pazienti a rischio di malnutrizione per eccesso o per difetto o già malnutriti, nel secondo a ridurre gli sprechi alimentari. "La presenza costante di un' Unità operativa di dietetica e nutrizione clinica all' interno di una realtà ospedaliera, con un team nutrizionale e un servizio di ristorazione adeguatamente formati - rimarca il presidente Adi - permette di offrire ai pazienti cibo sano, appetibile e con valenza terapeutica, e di conseguenza diminuire i tempi di degenza e quindi i costi sul sistema sanitario nazionale. Purtroppo patologie come l' obesità, il diabete o la malnutrizione, a differenza del Covid, non si attenueranno con l' uso di un vaccino, ma anzi, senza piani di prevenzione e cura adeguati aumenteranno sempre di più. Per questo ci auguriamo che parte dei fondi del Pnrr per la sanità vengano destinati all' incremento e potenziamento dei servizi di nutrizione clinica in tutto il Paese e allo sviluppo interventi educativi oltre che sulla scuola anche sulle famiglie, affinché rendano la dispensa di casa più mediterranea e acquisiscano maggiore consapevolezza sul consumo eccessivo di prodotti non salutari".

Adi: "Ha dimostrato ruolo nutrizione, aumentare Unità negli ospedali"

Redazione Metronews

Roma, 22 ott. (Adnkronos Salute) Aumentare le Unità operative dedicate alla dietetica e alla nutrizione clinica negli ospedali italiani, anche grazie all'iniezione di risorse del Piano nazionale di ripresa e resilienza. E' l'appello dell'Adi, che ha scelto Covid-19 e obesità fra i temi cardine delle prime giornate del suo 24esimo Congresso nazionale, in programma fino al 23 ottobre alla Nuvola Lavazza di Torino. L'Associazione italiana di dietetica e nutrizione clinica, la prima associazione nata in Italia (1950), ha affrontato le problematiche dell'alimentazione con dibattiti e focus, anche alla luce della pandemia da coronavirus; due fenomeni apparentemente distinti, eppure correlati da un punto di vista sia clinico che sociale. La pandemia da Sars-CoV-2 ha mostrato con piena evidenza come la malnutrizione, sia per eccesso e sia per difetto, preesistente o concomitante all'infezione virale, abbia costituito un fattore prognostico sfavorevole in tutti i pazienti, indipendentemente dal genere e dall'età sottolinea Giuseppe Malfi, presidente Adi. Lo scenario di complessità e imprevedibilità con cui ci siamo trovati a operare durante le fasi più acute della pandemia ha fatto emergere ancora di più quanto il ruolo della nutrizione clinica sia fondamentale nella gestione multidisciplinare e integrata dei pazienti Covid, ma anche di tutte le aree di degenza delle strutture sanitarie. La survey effettuata dall'Adi per monitorare l'assistenza nutrizionale ai malati Covid, tra aprile e luglio 2020 ha dato purtroppo risultati stupefacenti: evidenza Carmela Bagnato, segretario Adi. L'80% dei pazienti non è stato pesato, a molti non è stato effettuato alcuno screening nutrizionale per rilevare lo stato di malnutrizione, sia in eccesso che in difetto, nonostante tutte le linee guida indichino quanto il supporto a una corretta alimentazione sia importante per l'outcome della malattia. E' stato provato che la malnutrizione ha peggiorato l'andamento della malattia. Gli obesi, ad esempio, sono stati i pazienti che più sono morti per Covid-19. Durante il Congresso nazionale Adi è stato ribadito il ruolo fondamentale della malnutrizione anche nella diffusione di malattie croniche non trasmissibili. L'obesità è stata riconosciuta come malattia nel 2019 presso la Camera dei deputati ricorda Malfi. Questa è una premessa per stabilire percorsi diagnostici adeguati su tutto il territorio nazionale. Il 10% della popolazione italiana è obesa, e il ruolo dell'obesità è fondamentale nel determinare la diffusione e la mortalità di una malattia cronica non trasmissibile. Non va poi trascurata la malnutrizione per difetto, che noi definiamo una malattia nella malattia: nell'ambito dei percorsi ospedalieri può peggiorare la prognosi delle malattie dei pazienti ricoverati in molte discipline, sia mediche che chirurgiche. Il trattamento della malnutrizione a livello ospedaliero è quindi importantissimo per favorire la guarigione dei pazienti e ridurre i costi legati a un protrarsi della degenza all'interno degli ospedali. Gli esperti Adi hanno ribadito come l'Unità operativa di dietetica

e nutrizione clinica debba essere il riferimento all'interno di un approccio multidisciplinare nella gestione di tutti i pazienti ospedalizzati e soprattutto nella prevenzione, per salvaguardare sia la salute della popolazione e sia quella del pianeta grazie all'applicazione di procedure finalizzate nel primo caso a individuare i pazienti a rischio di malnutrizione per eccesso o per difetto o già malnutriti, nel secondo a ridurre gli sprechi alimentari. La presenza costante di un'Unità operativa di dietetica e nutrizione clinica all'interno di una realtà ospedaliera, con un team nutrizionale e un servizio di ristorazione adeguatamente formati rimarca il presidente Adi permette di offrire ai pazienti cibo sano, appetibile e con valenza terapeutica, e di conseguenza diminuire i tempi di degenza e quindi i costi sul sistema sanitario nazionale. Purtroppo patologie come l'obesità, il diabete o la malnutrizione, a differenza del Covid, non si attenueranno con l'uso di un vaccino, ma anzi, senza piani di prevenzione e cura adeguati aumenteranno sempre di più. Per questo ci auguriamo che parte dei fondi del Pnrr per la sanità vengano destinati all'incremento e potenziamento dei servizi di nutrizione clinica in tutto il Paese e allo sviluppo interventi educativi oltre che sulla scuola anche sulle famiglie, affinché rendano la dispensa di casa più mediterranea e acquisiscano maggiore consapevolezza sul consumo eccessivo di prodotti non salutari.

Adi: "Covid ha dimostrato ruolo nutrizione, aumentare Unità negli ospedali"

Seguici

Rosa De Caro

22 ottobre 2021 a a Roma, 22 ott. (Adnkronos Salute) - Aumentare le Unità operative dedicate alla dietetica e alla nutrizione clinica negli ospedali italiani, anche grazie all' iniezione di risorse del Piano nazionale di ripresa e resilienza. E' l' appello dell' Adi, che ha scelto Covid-19 e obesità fra i temi cardine delle prime giornate del suo 24esimo Congresso nazionale, in programma fino al 23 ottobre alla Nuvola Lavazza di Torino. L' Associazione italiana di dietetica e nutrizione clinica, la prima associazione nata in Italia (1950), ha affrontato le problematiche dell' alimentazione con dibattiti e focus, anche alla luce della pandemia da coronavirus; due fenomeni apparentemente distinti, eppure correlati da un punto di vista sia clinico che sociale. "La pandemia da Sars-CoV-2 ha mostrato con piena evidenza come la malnutrizione, sia per eccesso e sia per difetto, preesistente o concomitante all' infezione virale, abbia costituito un fattore prognostico sfavorevole in tutti i pazienti, indipendentemente dal genere e dall' età - sottolinea Giuseppe Malfi, presidente Adi - Lo scenario di complessità e imprevedibilità con cui ci siamo trovati a operare durante le fasi più acute della pandemia ha fatto emergere

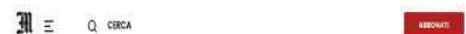
ancora di più quanto il ruolo della nutrizione clinica sia fondamentale nella gestione multidisciplinare e integrata dei pazienti Covid, ma anche di tutte le aree di degenza delle strutture sanitarie". "La survey effettuata dall' Adi per monitorare l' assistenza nutrizionale ai malati Covid, tra aprile e luglio 2020 ha dato purtroppo risultati stupefacenti - evidenzia Carmela Bagnato, segretario Adi - L' 80% dei pazienti non è stato pesato, a molti non è stato effettuato alcuno screening nutrizionale per rilevare lo stato di malnutrizione, sia in eccesso che in difetto, nonostante tutte le linee guida indichino quanto il supporto a una corretta alimentazione sia importante per l' outcome della malattia. E' stato provato che la malnutrizione ha peggiorato l' andamento della malattia. Gli obesi, ad esempio, sono stati i pazienti che più sono morti per Covid-19". Durante il Congresso nazionale Adi è stato ribadito il ruolo fondamentale della malnutrizione anche nella diffusione di malattie croniche non trasmissibili. "L' obesità è stata riconosciuta come malattia nel 2019 presso la Camera dei deputati - ricorda Malfi - Questa è una premessa per stabilire percorsi diagnostici adeguati su tutto il territorio nazionale. Il 10% della popolazione italiana è obesa, e il ruolo dell' obesità è fondamentale nel determinare la diffusione e la mortalità di una malattia cronica non trasmissibile. Non va poi trascurata la malnutrizione per difetto, che noi definiamo una 'malattia nella malattia': nell' ambito dei percorsi ospedalieri può peggiorare la prognosi delle malattie dei pazienti ricoverati in molte discipline, sia mediche che chirurgiche. Il trattamento della malnutrizione a livello ospedaliero è quindi importantissimo per favorire la guarigione dei pazienti e ridurre i costi legati a un protrarsi della degenza all' interno degli



ospedali". Gli esperti Adi hanno ribadito come l' Unità operativa di dietetica e nutrizione clinica debba essere il riferimento all' interno di un approccio multidisciplinare nella gestione di tutti i pazienti ospedalizzati e soprattutto nella prevenzione, per salvaguardare sia la salute della popolazione e sia quella del pianeta grazie all' applicazione di procedure finalizzate nel primo caso a individuare i pazienti a rischio di malnutrizione per eccesso o per difetto o già malnutriti, nel secondo a ridurre gli sprechi alimentari. "La presenza costante di un' Unità operativa di dietetica e nutrizione clinica all' interno di una realtà ospedaliera, con un team nutrizionale e un servizio di ristorazione adeguatamente formati - rimarca il presidente Adi - permette di offrire ai pazienti cibo sano, appetibile e con valenza terapeutica, e di conseguenza diminuire i tempi di degenza e quindi i costi sul sistema sanitario nazionale. Purtroppo patologie come l' obesità, il diabete o la malnutrizione, a differenza del Covid, non si attenueranno con l' uso di un vaccino, ma anzi, senza piani di prevenzione e cura adeguati aumenteranno sempre di più. Per questo ci auguriamo che parte dei fondi del Pnrr per la sanità vengano destinati all' incremento e potenziamento dei servizi di nutrizione clinica in tutto il Paese e allo sviluppo interventi educativi oltre che sulla scuola anche sulle famiglie, affinché rendano la dispensa di casa più mediterranea e acquisiscano maggiore consapevolezza sul consumo eccessivo di prodotti non salutari".

Roma, 22 ott.

Roma, 22 ott. (Adnkronos Salute) - Aumentare le Unità operative dedicate alla dietetica e alla nutrizione clinica negli ospedali italiani, anche grazie all' iniezione di risorse del Piano nazionale di ripresa e resilienza. E' l' appello dell' Adi, che ha scelto Covid-19 e obesità fra i temi cardine delle prime giornate del suo 24esimo Congresso nazionale, in programma fino al 23 ottobre alla Nuvola Lavazza di Torino. L' Associazione italiana di dietetica e nutrizione clinica, la prima associazione nata in Italia (1950), ha affrontato le problematiche dell' alimentazione con dibattiti e focus, anche alla luce della pandemia da coronavirus; due fenomeni apparentemente distinti, eppure correlati da un punto di vista sia clinico che sociale. "La pandemia da Sars-CoV-2 ha mostrato con piena evidenza come la malnutrizione, sia per eccesso e sia per difetto, preesistente o concomitante all' infezione virale, abbia costituito un fattore prognostico sfavorevole in tutti i pazienti, indipendentemente dal genere e dall' età - sottolinea Giuseppe Malfi, presidente Adi - Lo scenario di complessità e imprevedibilità con cui ci siamo trovati a operare durante le fasi più acute della pandemia ha fatto emergere ancora di più quanto il ruolo della nutrizione clinica sia fondamentale nella gestione multidisciplinare e integrata dei pazienti Covid, ma anche di tutte le aree di degenza delle strutture sanitarie". "La survey effettuata dall' Adi per monitorare l' assistenza nutrizionale ai malati Covid, tra aprile e luglio 2020 ha dato purtroppo risultati stupefacenti - evidenza Carmela Bagnato, segretario Adi - L' 80% dei pazienti non è stato pesato, a molti non è stato effettuato alcuno screening nutrizionale per rilevare lo stato di malnutrizione, sia in eccesso che in difetto, nonostante tutte le linee guida indichino quanto il supporto a una corretta alimentazione sia importante per l' outcome della malattia. E' stato provato che la malnutrizione ha peggiorato l' andamento della malattia. Gli obesi, ad esempio, sono stati i pazienti che più sono morti per Covid-19". Durante il Congresso nazionale Adi è stato ribadito il ruolo fondamentale della malnutrizione anche nella diffusione di malattie croniche non trasmissibili. "L' obesità è stata riconosciuta come malattia nel 2019 presso la Camera dei deputati - ricorda Malfi - Questa è una premessa per stabilire percorsi diagnostici adeguati su tutto il territorio nazionale. Il 10% della popolazione italiana è obesa, e il ruolo dell' obesità è fondamentale nel determinare la diffusione e la mortalità di una malattia cronica non trasmissibile. Non va poi trascurata la malnutrizione per difetto, che noi definiamo una 'malattia nella malattia': nell' ambito dei percorsi ospedalieri può peggiorare la prognosi delle malattie dei pazienti ricoverati in molte discipline, sia mediche che chirurgiche. Il trattamento della malnutrizione a livello ospedaliero è quindi importantissimo per favorire la guarigione dei pazienti e ridurre i costi legati a un protrarsi della degenza all' interno degli ospedali". Gli esperti Adi hanno ribadito come



Adi: "Covid ha dimostrato ruolo nutrizione, aumentare l' negli ospedali"

venerdì 22 ottobre 2021, 16:38

Roma, 22 ott. (Adnkronos Salute) - Aumentare le Unità operative dedicate alla dietetica e alla nutrizione clinica negli ospedali italiani, anche grazie all' iniezione di risorse del Piano nazionale di ripresa e resilienza. E' l' appello dell' Adi, che ha scelto Covid-19 e obesità fra i temi cardine delle prime giornate del suo 24esimo Congresso nazionale, in programma fino al 23 ottobre alla Nuvola Lavazza di Torino. L' Associazione italiana di dietetica e nutrizione clinica, la prima associazione nata in Italia (1950), ha affrontato le problematiche dell' alimentazione con dibattiti e focus, anche alla luce della pandemia da coronavirus; due fenomeni apparentemente distinti, eppure correlati da un punto di vista sia clinico che sociale.

"La pandemia da Sars-CoV-2 ha mostrato con piena evidenza come la malnutrizione, sia per eccesso e sia per difetto, preesistente o concomitante all' infezione virale, abbia costituito un fattore prognostico sfavorevole in tutti i pazienti, indipendentemente dal genere e dall' età - sottolinea Giuseppe Malfi, presidente Adi - Lo scenario di complessità e imprevedibilità con cui ci siamo trovati a operare durante le fasi più acute della pandemia ha fatto emergere ancora di più quanto il ruolo della nutrizione clinica sia fondamentale nella gestione multidisciplinare e integrata dei pazienti Covid, ma anche di tutte le aree di degenza delle strutture sanitarie".

l' Unità operativa di dietetica e nutrizione clinica debba essere il riferimento all' interno di un approccio multidisciplinare nella gestione di tutti i pazienti ospedalizzati e soprattutto nella prevenzione, per salvaguardare sia la salute della popolazione e sia quella del pianeta grazie all' applicazione di procedure finalizzate nel primo caso a individuare i pazienti a rischio di malnutrizione per eccesso o per difetto o già malnutriti, nel secondo a ridurre gli sprechi alimentari. "La presenza costante di un' Unità operativa di dietetica e nutrizione clinica all' interno di una realtà ospedaliera, con un team nutrizionale e un servizio di ristorazione adeguatamente formati - rimarca il presidente Adi - permette di offrire ai pazienti cibo sano, appetibile e con valenza terapeutica, e di conseguenza diminuire i tempi di degenza e quindi i costi sul sistema sanitario nazionale. Purtroppo patologie come l' obesità, il diabete o la malnutrizione, a differenza del Covid, non si attenueranno con l' uso di un vaccino, ma anzi, senza piani di prevenzione e cura adeguati aumenteranno sempre di più. Per questo ci auguriamo che parte dei fondi del Pnrr per la sanità vengano destinati all' incremento e potenziamento dei servizi di nutrizione clinica in tutto il Paese e allo sviluppo interventi educativi oltre che sulla scuola anche sulle famiglie, affinché rendano la dispensa di casa più mediterranea e acquisiscano maggiore consapevolezza sul consumo eccessivo di prodotti non salutari".

POTREBBE INTERESSARTI ANCHE FESTA DEL CINEMA Verdone, 'Una vita da Carlo': «Una sfida firmare una serie. Roma protagonista, ripartire dalle periferie» Vita da Carlo, dal 5 novembre su Prime Video: il trailer ufficiale Festa del Cinema, Carlo Verdone presente la serie tv "Vita da Carlo" di Ilaria Ravarino.

Adi: "Covid ha dimostrato ruolo nutrizione, aumentare Unità negli ospedali"

Roma, 22 ott. (Adnkronos Salute) - Aumentare le Unità operative dedicate alla dietetica e alla nutrizione clinica negli ospedali italiani, anche grazie all' iniezione di risorse del Piano nazionale di ripresa e resilienza. E' l' appello dell' Adi, che ha scelto Covid-19 e obesità fra i temi cardine delle prime giornate del suo 24esimo Congresso nazionale, in programma fino al 23 ottobre alla Nuvola Lavazza di Torino. L' Associazione italiana di dietetica e nutrizione clinica, la prima associazione nata in Italia (1950), ha affrontato le problematiche dell' alimentazione con dibattiti e focus, anche alla luce della pandemia da coronavirus; due fenomeni apparentemente distinti, eppure correlati da un punto di vista sia clinico che sociale. "La pandemia da Sars-CoV-2 ha mostrato con piena evidenza come la malnutrizione, sia per eccesso e sia per difetto, preesistente o concomitante all' infezione virale, abbia costituito un fattore prognostico sfavorevole in tutti i pazienti, indipendentemente dal genere e dall' età - sottolinea Giuseppe Malfi, presidente Adi - Lo scenario di complessità e imprevedibilità con cui ci siamo trovati a operare durante le fasi più acute della pandemia ha fatto emergere ancora di più quanto il ruolo della nutrizione clinica sia fondamentale nella gestione multidisciplinare e integrata dei pazienti Covid, ma anche di tutte le aree di degenza delle strutture sanitarie". "La survey effettuata dall' Adi per monitorare l' assistenza nutrizionale ai malati Covid, tra aprile e luglio 2020 ha dato purtroppo risultati stupefacenti - evidenza Carmela Bagnato, segretario Adi - L' 80% dei pazienti non è stato pesato, a molti non è stato effettuato alcuno screening nutrizionale per rilevare lo stato di malnutrizione, sia in eccesso che in difetto, nonostante tutte le linee guida indichino quanto il supporto a una corretta alimentazione sia importante per l' outcome della malattia. E' stato provato che la malnutrizione ha peggiorato l' andamento della malattia. Gli obesi, ad esempio, sono stati i pazienti che più sono morti per Covid-19". Durante il Congresso nazionale Adi è stato ribadito il ruolo fondamentale della malnutrizione anche nella diffusione di malattie croniche non trasmissibili. "L' obesità è stata riconosciuta come malattia nel 2019 presso la Camera dei deputati - ricorda Malfi - Questa è una premessa per stabilire percorsi diagnostici adeguati su tutto il territorio nazionale. Il 10% della popolazione italiana è obesa, e il ruolo dell' obesità è fondamentale nel determinare la diffusione e la mortalità di una malattia cronica non trasmissibile. Non va poi trascurata la malnutrizione per difetto, che noi definiamo una 'malattia nella malattia': nell' ambito dei percorsi ospedalieri può peggiorare la prognosi delle malattie dei pazienti ricoverati in molte discipline, sia mediche che chirurgiche. Il trattamento della malnutrizione a livello ospedaliero è quindi importantissimo per favorire la guarigione dei pazienti e ridurre i costi legati a un protrarsi della degenza all' interno degli ospedali". Gli esperti Adi hanno ribadito come



l' Unità operativa di dietetica e nutrizione clinica debba essere il riferimento all' interno di un approccio multidisciplinare nella gestione di tutti i pazienti ospedalizzati e soprattutto nella prevenzione, per salvaguardare sia la salute della popolazione e sia quella del pianeta grazie all' applicazione di procedure finalizzate nel primo caso a individuare i pazienti a rischio di malnutrizione per eccesso o per difetto o già malnutriti, nel secondo a ridurre gli sprechi alimentari. "La presenza costante di un' Unità operativa di dietetica e nutrizione clinica all' interno di una realtà ospedaliera, con un team nutrizionale e un servizio di ristorazione adeguatamente formati - rimarca il presidente Adi - permette di offrire ai pazienti cibo sano, appetibile e con valenza terapeutica, e di conseguenza diminuire i tempi di degenza e quindi i costi sul sistema sanitario nazionale. Purtroppo patologie come l' obesità, il diabete o la malnutrizione, a differenza del Covid, non si attenueranno con l' uso di un vaccino, ma anzi, senza piani di prevenzione e cura adeguati aumenteranno sempre di più. Per questo ci auguriamo che parte dei fondi del Pnrr per la sanità vengano destinati all' incremento e potenziamento dei servizi di nutrizione clinica in tutto il Paese e allo sviluppo interventi educativi oltre che sulla scuola anche sulle famiglie, affinché rendano la dispensa di casa più mediterranea e acquisiscano maggiore consapevolezza sul consumo eccessivo di prodotti non salutari".

Adi: "Covid ha dimostrato ruolo nutrizione, aumentare Unità negli ospedali"

Roma, 22 ott. (Adnkronos Salute) - Aumentare le Unità operative dedicate alla dietetica e alla nutrizione clinica negli ospedali italiani, anche grazie all'ineiezione di risorse del Piano nazionale di ripresa e resilienza. E' l'appello dell'Adi, che ha scelto Covid-19 e obesità fra i temi cardine delle prime giornate del suo 24esimo Congresso nazionale, in programma fino al 23 ottobre alla Nuvola Lavazza di Torino. L'Associazione italiana di dietetica e nutrizione clinica, la prima associazione nata in Italia (1950), ha affrontato le problematiche dell'alimentazione con dibattiti e focus, anche alla luce della pandemia da coronavirus; due fenomeni apparentemente distinti, eppure correlati da un punto di vista sia clinico che sociale. "La pandemia da Sars-CoV-2 ha mostrato con piena evidenza come la malnutrizione, sia per eccesso e sia per difetto, preesistente o concomitante all'infezione virale, abbia costituito un fattore prognostico sfavorevole in tutti i pazienti, indipendentemente dal genere e dall'età - sottolinea Giuseppe Malfi, presidente Adi - Lo scenario di complessità e imprevedibilità con cui ci siamo trovati a operare durante le fasi più acute della pandemia ha fatto emergere ancora di più quanto il ruolo della nutrizione clinica sia fondamentale nella gestione multidisciplinare e integrata dei pazienti Covid, ma anche di tutte le aree di degenza delle strutture sanitarie". "La survey effettuata dall'Adi per monitorare l'assistenza nutrizionale ai malati Covid, tra aprile e luglio 2020 ha dato purtroppo risultati stupefacenti - evidenza Carmela Bagnato, segretario Adi - L'80% dei pazienti non è stato pesato, a molti non è stato effettuato alcuno screening nutrizionale per rilevare lo stato di malnutrizione, sia in eccesso che in difetto, nonostante tutte le linee guida indichino quanto il supporto a una corretta alimentazione sia importante per l'outcome della malattia. E' stato provato che la malnutrizione ha peggiorato l'andamento della malattia. Gli obesi, ad esempio, sono stati i pazienti che più sono morti per Covid-19". Durante il Congresso nazionale Adi è stato ribadito il ruolo fondamentale della malnutrizione anche nella diffusione di malattie croniche non trasmissibili. "L'obesità è stata riconosciuta come malattia nel 2019 presso la Camera dei deputati - ricorda Malfi - Questa è una premessa per stabilire percorsi diagnostici adeguati su tutto il territorio nazionale. Il 10% della popolazione italiana è obesa, e il ruolo dell'obesità è fondamentale nel determinare la diffusione e la mortalità di una malattia cronica non trasmissibile. Non va poi trascurata la malnutrizione per difetto, che noi definiamo una 'malattia nella malattia': nell'ambito dei percorsi ospedalieri può peggiorare la prognosi delle malattie dei pazienti ricoverati in molte discipline, sia mediche che chirurgiche. Il trattamento della malnutrizione a livello ospedaliero è quindi importantissimo per favorire la guarigione dei pazienti e ridurre i costi legati a un protrarsi della degenza all'interno degli ospedali". Gli esperti Adi hanno ribadito come



l' Unità operativa di dietetica e nutrizione clinica debba essere il riferimento all' interno di un approccio multidisciplinare nella gestione di tutti i pazienti ospedalizzati e soprattutto nella prevenzione, per salvaguardare sia la salute della popolazione e sia quella del pianeta grazie all' applicazione di procedure finalizzate nel primo caso a individuare i pazienti a rischio di malnutrizione per eccesso o per difetto o già malnutriti, nel secondo a ridurre gli sprechi alimentari. "La presenza costante di un' Unità operativa di dietetica e nutrizione clinica all' interno di una realtà ospedaliera, con un team nutrizionale e un servizio di ristorazione adeguatamente formati - rimarca il presidente Adi - permette di offrire ai pazienti cibo sano, appetibile e con valenza terapeutica, e di conseguenza diminuire i tempi di degenza e quindi i costi sul sistema sanitario nazionale. Purtroppo patologie come l' obesità, il diabete o la malnutrizione, a differenza del Covid, non si attenueranno con l' uso di un vaccino, ma anzi, senza piani di prevenzione e cura adeguati aumenteranno sempre di più. Per questo ci auguriamo che parte dei fondi del Pnrr per la sanità vengano destinati all' incremento e potenziamento dei servizi di nutrizione clinica in tutto il Paese e allo sviluppo interventi educativi oltre che sulla scuola anche sulle famiglie, affinché rendano la dispensa di casa più mediterranea e acquisiscano maggiore consapevolezza sul consumo eccessivo di prodotti non salutari".

Sanità: Piemonte, nasce Rete per curare disturbi alimentari

(ANSA) - TORINO, 22 OTT - Nasce in Piemonte la 'Rete dei servizi regionali per la prevenzione e cura dei disturbi della nutrizione e dell'alimentazione', con sei livelli di presa in carico del paziente: centro esperto regionale, livello di base, livello ambulatoriale di 1/o livello, livello ambulatoriale complesso/semiresidenziale, livello ospedaliero (con posti letto dedicati) e comunità terapeutica. "In Piemonte - ha spiegato oggi in Giunta l'assessore regionale alla Sanità, Luigi Icardi - ci sono oltre 200.000 persone con disturbi alimentari, di cui 20.000 affette da anoressia nervosa, soprattutto donne, e più del doppio da bulimia nervosa. Più o meno 10 nuovi casi per 100.000 il che significa che ogni anno 431 ragazzi sono affetti da anoressia nervosa. Con un trend in crescita - ha concluso - causa Covid, e che ha visto interessare anche i bambini più piccoli fino alla pre-pubertà". "Con la rete poniamo rimedio a una situazione che vedeva attive alcune sedi di cura - ha aggiunto - ma non ancora una capillare e integrata rete regionale per la cura ambulatoriale, ospedaliera e riabilitativa. La cura di queste patologie richiede varie competenze professionali anche specialistiche (psichiatri, neuropsichiatri infantili, psicologi clinici, nutrizionisti, medici di medicina generale, pediatri di libera scelta, endocrinologi, ginecologi) e necessita di un quadro di interventi integrati, anche con il privato". Proprio oggi a Torino, i nutrizionisti e specialisti riuniti per il 24/o Congresso nazionale Adi (Associazione italiana di Dietetica e Nutrizione Clinica) hanno lanciato un appello chiedendo "una maggiore attenzione al tema anche con la creazione di più unità operative negli ospedali italiani". (ANSA).

Covid: Adi, 'ha dimostrato ruolo nutrizione, aumentare Unità negli ospedali'

Roma, 22 ott. (Adnkronos Salute) - Aumentare le Unità operative dedicate alla dietetica e alla nutrizione clinica negli ospedali italiani, anche grazie all' iniezione di risorse del Piano nazionale di ripresa e resilienza. E' l' appello dell' Adi, che ha scelto Covid-19 e obesità fra i temi cardine delle prime giornate del suo 24esimo Congresso nazionale, in programma fino al 23 ottobre alla Nuvola Lavazza di Torino. L' Associazione italiana di dietetica e nutrizione clinica, la prima associazione nata in Italia (1950), ha affrontato le problematiche dell' alimentazione con dibattiti e focus, anche alla luce della pandemia da coronavirus; due fenomeni apparentemente distinti, eppure correlati da un punto di vista sia clinico che sociale. "La pandemia da Sars-CoV-2 ha mostrato con piena evidenza come la malnutrizione, sia per eccesso e sia per difetto, preesistente o concomitante all' infezione virale, abbia costituito un fattore prognostico sfavorevole in tutti i pazienti, indipendentemente dal genere e dall' età - sottolinea Giuseppe Malfi, presidente Adi - Lo scenario di complessità e imprevedibilità con cui ci siamo trovati a operare durante le fasi più acute della pandemia ha fatto emergere ancora di più quanto il ruolo della nutrizione clinica sia fondamentale nella gestione multidisciplinare e integrata dei pazienti Covid, ma anche di tutte le aree di degenza delle strutture sanitarie". "La survey effettuata dall' Adi per monitorare l' assistenza nutrizionale ai malati Covid, tra aprile e luglio 2020 ha dato purtroppo risultati stupefacenti - evidenza Carmela Bagnato, segretario Adi - L' 80% dei pazienti non è stato pesato, a molti non è stato effettuato alcuno screening nutrizionale per rilevare lo stato di malnutrizione, sia in eccesso che in difetto, nonostante tutte le linee guida indichino quanto il supporto a una corretta alimentazione sia importante per l' outcome della malattia. E' stato provato che la malnutrizione ha peggiorato l' andamento della malattia. Gli obesi, ad esempio, sono stati i pazienti che più sono morti per Covid-19". Durante il Congresso nazionale Adi è stato ribadito il ruolo fondamentale della malnutrizione anche nella diffusione di malattie croniche non trasmissibili. "L' obesità è stata riconosciuta come malattia nel 2019 presso la Camera dei deputati - ricorda Malfi - Questa è una premessa per stabilire percorsi diagnostici adeguati su tutto il territorio nazionale. Il 10% della popolazione italiana è obesa, e il ruolo dell' obesità è fondamentale nel determinare la diffusione e la mortalità di una malattia cronica non trasmissibile. Non va poi trascurata la malnutrizione per difetto, che noi definiamo una 'malattia nella malattia': nell' ambito dei percorsi ospedalieri può peggiorare la prognosi delle malattie dei pazienti ricoverati in molte discipline, sia mediche che chirurgiche. Il trattamento della malnutrizione a livello ospedaliero è quindi importantissimo per favorire la guarigione dei pazienti e ridurre i costi legati a un protrarsi della degenza all' interno degli ospedali". Gli esperti Adi hanno ribadito come



l' Unità operativa di dietetica e nutrizione clinica debba essere il riferimento all' interno di un approccio multidisciplinare nella gestione di tutti i pazienti ospedalizzati e soprattutto nella prevenzione, per salvaguardare sia la salute della popolazione e sia quella del pianeta grazie all' applicazione di procedure finalizzate nel primo caso a individuare i pazienti a rischio di malnutrizione per eccesso o per difetto o già malnutriti, nel secondo a ridurre gli sprechi alimentari. "La presenza costante di un' Unità operativa di dietetica e nutrizione clinica all' interno di una realtà ospedaliera, con un team nutrizionale e un servizio di ristorazione adeguatamente formati - rimarca il presidente Adi - permette di offrire ai pazienti cibo sano, appetibile e con valenza terapeutica, e di conseguenza diminuire i tempi di degenza e quindi i costi sul sistema sanitario nazionale. Purtroppo patologie come l' obesità, il diabete o la malnutrizione, a differenza del Covid, non si attenueranno con l' uso di un vaccino, ma anzi, senza piani di prevenzione e cura adeguati aumenteranno sempre di più. Per questo ci auguriamo che parte dei fondi del Pnrr per la sanità vengano destinati all' incremento e potenziamento dei servizi di nutrizione clinica in tutto il Paese e allo sviluppo interventi educativi oltre che sulla scuola anche sulle famiglie, affinché rendano la dispensa di casa più mediterranea e acquisiscano maggiore consapevolezza sul consumo eccessivo di prodotti non salutari".

Adi: "Covid ha dimostrato ruolo nutrizione, aumentare Unità negli ospedali"

Roma, 22 ott. (Adnkronos Salute) - Aumentare le Unità operative dedicate alla dietetica e alla nutrizione clinica negli ospedali italiani, anche grazie all'ineiezione di risorse del Piano nazionale di ripresa e resilienza. E' l'appello dell'Adi, che ha scelto Covid-19 e obesità fra i temi cardine delle prime giornate del suo 24esimo Congresso nazionale, in programma fino al 23 ottobre alla Nuvola Lavazza di Torino. L'Associazione italiana di dietetica e nutrizione clinica, la prima associazione nata in Italia (1950), ha affrontato le problematiche dell'alimentazione con dibattiti e focus, anche alla luce della pandemia da coronavirus; due fenomeni apparentemente distinti, eppure correlati da un punto di vista sia clinico che sociale. "La pandemia da Sars-CoV-2 ha mostrato con piena evidenza come la malnutrizione, sia per eccesso e sia per difetto, preesistente o concomitante all'infezione virale, abbia costituito un fattore prognostico sfavorevole in tutti i pazienti, indipendentemente dal genere e dall'età - sottolinea Giuseppe Malfi, presidente Adi - Lo scenario di complessità e imprevedibilità con cui ci siamo trovati a operare durante le fasi più acute della pandemia ha fatto emergere ancora di più quanto il ruolo della nutrizione clinica sia fondamentale nella gestione multidisciplinare e integrata dei pazienti Covid, ma anche di tutte le aree di degenza delle strutture sanitarie". "La survey effettuata dall'Adi per monitorare l'assistenza nutrizionale ai malati Covid, tra aprile e luglio 2020 ha dato purtroppo risultati stupefacenti - evidenza Carmela Bagnato, segretario Adi - L'80% dei pazienti non è stato pesato, a molti non è stato effettuato alcuno screening nutrizionale per rilevare lo stato di malnutrizione, sia in eccesso che in difetto, nonostante tutte le linee guida indichino quanto il supporto a una corretta alimentazione sia importante per l'outcome della malattia. E' stato provato che la malnutrizione ha peggiorato l'andamento della malattia. Gli obesi, ad esempio, sono stati i pazienti che più sono morti per Covid-19". Durante il Congresso nazionale Adi è stato ribadito il ruolo fondamentale della malnutrizione anche nella diffusione di malattie croniche non trasmissibili. "L'obesità è stata riconosciuta come malattia nel 2019 presso la Camera dei deputati - ricorda Malfi - Questa è una premessa per stabilire percorsi diagnostici adeguati su tutto il territorio nazionale. Il 10% della popolazione italiana è obesa, e il ruolo dell'obesità è fondamentale nel determinare la diffusione e la mortalità di una malattia cronica non trasmissibile. Non va poi trascurata la malnutrizione per difetto, che noi definiamo una 'malattia nella malattia': nell'ambito dei percorsi ospedalieri può peggiorare la prognosi delle malattie dei pazienti ricoverati in molte discipline, sia mediche che chirurgiche. Il trattamento della malnutrizione a livello ospedaliero è quindi importantissimo per favorire la guarigione dei pazienti e ridurre i costi legati a un protrarsi della degenza all'interno degli ospedali". Gli esperti Adi hanno ribadito come



l' Unità operativa di dietetica e nutrizione clinica debba essere il riferimento all' interno di un approccio multidisciplinare nella gestione di tutti i pazienti ospedalizzati e soprattutto nella prevenzione, per salvaguardare sia la salute della popolazione e sia quella del pianeta grazie all' applicazione di procedure finalizzate nel primo caso a individuare i pazienti a rischio di malnutrizione per eccesso o per difetto o già malnutriti, nel secondo a ridurre gli sprechi alimentari. "La presenza costante di un' Unità operativa di dietetica e nutrizione clinica all' interno di una realtà ospedaliera, con un team nutrizionale e un servizio di ristorazione adeguatamente formati - rimarca il presidente Adi - permette di offrire ai pazienti cibo sano, appetibile e con valenza terapeutica, e di conseguenza diminuire i tempi di degenza e quindi i costi sul sistema sanitario nazionale. Purtroppo patologie come l' obesità, il diabete o la malnutrizione, a differenza del Covid, non si attenueranno con l' uso di un vaccino, ma anzi, senza piani di prevenzione e cura adeguati aumenteranno sempre di più. Per questo ci auguriamo che parte dei fondi del Pnrr per la sanità vengano destinati all' incremento e potenziamento dei servizi di nutrizione clinica in tutto il Paese e allo sviluppo interventi educativi oltre che sulla scuola anche sulle famiglie, affinché rendano la dispensa di casa più mediterranea e acquisiscano maggiore consapevolezza sul consumo eccessivo di prodotti non salutari".

ADNKRONOS / Più Sani Più Belli

Sono oltre 180 le properties digitali web che ricevono e pubblicano flussi Adnkronos. Questi vengono coordinati direttamente dalla redazione web dell'agenzia di stampa e possono collezionare fino a oltre 5 milioni di lettori unici complessivamente

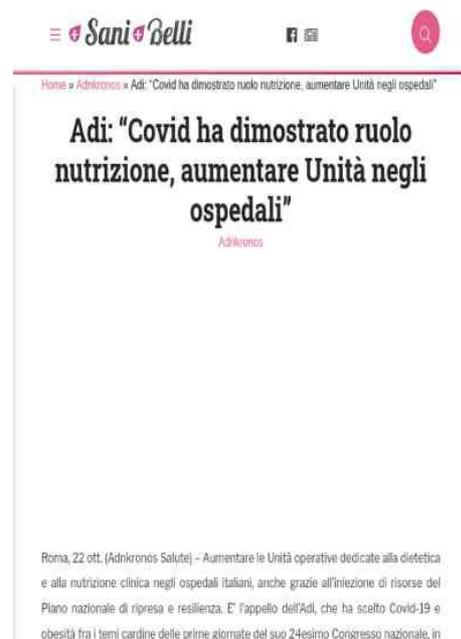
Adi: "Covid ha dimostrato ruolo nutrizione, aumentare Unità negli ospedali"

Roma, 22 ott. (Adnkronos Salute) - Aumentare le Unità operative dedicate alla dietetica e alla nutrizione clinica negli ospedali italiani, anche grazie

Adnkronos

Salute) - Aumentare le Unità operative dedicate alla dietetica e alla nutrizione clinica negli ospedali italiani, anche grazie all' iniezione di risorse del Piano nazionale di ripresa e resilienza. E' l' appello dell' Adi, che ha scelto Covid-19 e obesità fra i temi cardine delle prime giornate del suo 24esimo Congresso nazionale, in programma fino al 23 ottobre alla Nuvola Lavazza di Torino. L' Associazione italiana di dietetica e nutrizione clinica, la prima associazione nata in Italia (1950), ha affrontato le problematiche dell' alimentazione con dibattiti e focus, anche alla luce della pandemia da coronavirus; due fenomeni apparentemente distinti, eppure correlati da un punto di vista sia clinico che sociale. "La pandemia da Sars-CoV-2 ha mostrato con piena evidenza come la malnutrizione, sia per eccesso e sia per difetto, preesistente o concomitante all' infezione virale, abbia costituito un fattore prognostico sfavorevole in tutti i pazienti, indipendentemente dal genere e dall' età - sottolinea Giuseppe Malfi, presidente Adi - Lo scenario di complessità e imprevedibilità con cui ci siamo trovati a operare durante le fasi più acute della pandemia ha fatto emergere ancora di più quanto il ruolo della nutrizione clinica sia fondamentale nella

gestione multiprofessionale e integrata dei pazienti Covid, ma anche di tutte le aree di degenza delle strutture sanitarie". "La survey effettuata dall' Adi per monitorare l' assistenza nutrizionale ai malati Covid, tra aprile e luglio 2020 ha dato purtroppo risultati stupefacenti - evidenzia Carmela Bagnato, segretario Adi - L' 80% dei pazienti non è stato pesato, a molti non è stato effettuato alcuno screening nutrizionale per rilevare lo stato di malnutrizione, sia in eccesso che in difetto, nonostante tutte le linee guida indichino quanto il supporto a una corretta alimentazione sia importante per l' outcome della malattia. E' stato provato che la malnutrizione ha peggiorato l' andamento della malattia. Gli obesi, ad esempio, sono stati i pazienti che più sono morti per Covid-19". Durante il Congresso nazionale Adi è stato ribadito il ruolo fondamentale della malnutrizione anche nella diffusione di malattie croniche non trasmissibili. "L' obesità è stata riconosciuta come malattia nel 2019 presso la Camera dei deputati - ricorda Malfi - Questa è una premessa per stabilire percorsi diagnostici adeguati su tutto il territorio nazionale. Il 10% della popolazione italiana è obesa, e il ruolo dell' obesità è fondamentale nel determinare la diffusione e la mortalità di una malattia cronica non trasmissibile. Non va poi trascurata la malnutrizione per difetto, che noi definiamo una 'malattia nella malattia': nell' ambito dei percorsi ospedalieri può peggiorare la prognosi delle malattie dei pazienti ricoverati in molte discipline, sia mediche che chirurgiche. Il trattamento della malnutrizione a livello ospedaliero è quindi importantissimo per favorire la guarigione dei pazienti e ridurre i costi legati a un protrarsi



della degenza all' interno degli ospedali". Gli esperti Adi hanno ribadito come l' Unità operativa di dietetica e nutrizione clinica debba essere il riferimento all' interno di un approccio multidisciplinare nella gestione di tutti i pazienti ospedalizzati e soprattutto nella prevenzione, per salvaguardare sia la salute della popolazione e sia quella del pianeta grazie all' applicazione di procedure finalizzate nel primo caso a individuare i pazienti a rischio di malnutrizione per eccesso o per difetto o già malnutriti, nel secondo a ridurre gli sprechi alimentari. "La presenza costante di un' Unità operativa di dietetica e nutrizione clinica all' interno di una realtà ospedaliera, con un team nutrizionale e un servizio di ristorazione adeguatamente formati - rimarca il presidente Adi - permette di offrire ai pazienti cibo sano, appetibile e con valenza terapeutica, e di conseguenza diminuire i tempi di degenza e quindi i costi sul sistema sanitario nazionale. Purtroppo patologie come l' obesità, il diabete o la malnutrizione, a differenza del Covid, non si attenueranno con l' uso di un vaccino, ma anzi, senza piani di prevenzione e cura adeguati aumenteranno sempre di più. Per questo ci auguriamo che parte dei fondi del Pnrr per la sanità vengano destinati all' incremento e potenziamento dei servizi di nutrizione clinica in tutto il Paese e allo sviluppo interventi educativi oltre che sulla scuola anche sulle famiglie, affinché rendano la dispensa di casa più mediterranea e acquisiscano maggiore consapevolezza sul consumo eccessivo di prodotti non salutari".

Adi:

Aumentare le Unità operative dedicate alla dietetica e alla nutrizione clinica negli ospedali italiani, anche grazie all'iniezione di risorse del Piano nazionale di ripresa e resilienza. E' l'appello dell'Adi, che ha scelto Covid-19 e obesità fra i temi cardine delle prime giornate del suo 24esimo Congresso nazionale, in programma fino al 23 ottobre alla Nuvola

Aumentare le Unità operative dedicate alla dietetica e alla nutrizione clinica negli ospedali italiani, anche grazie all'iniezione di risorse del Piano nazionale di ripresa e resilienza. E' l'appello dell'Adi, che ha scelto Covid-19 e obesità fra i temi cardine delle prime giornate del suo 24esimo Congresso nazionale, in programma fino al 23 ottobre alla Nuvola Lavazza di Torino. L'Associazione italiana di dietetica e nutrizione clinica, la prima associazione nata in Italia (1950), ha affrontato le problematiche dell'alimentazione con dibattiti e focus, anche alla luce della pandemia da coronavirus; due fenomeni apparentemente distinti, eppure correlati da un punto di vista sia clinico che sociale. La pandemia da Sars-CoV-2 ha mostrato con piena evidenza come la malnutrizione, sia per eccesso e sia per difetto, preesistente o concomitante all'infezione virale, abbia costituito un fattore prognostico sfavorevole in tutti i pazienti, indipendentemente dal genere e dall'età sottolinea Giuseppe Malfi, presidente Adi. Lo scenario di complessità e imprevedibilità con cui ci siamo trovati a operare durante le fasi più acute della pandemia ha fatto emergere ancora di più quanto il ruolo della nutrizione clinica sia fondamentale nella gestione multidisciplinare e integrata dei pazienti Covid, ma anche di tutte le aree di degenza delle strutture sanitarie. La survey effettuata dall'Adi per monitorare l'assistenza nutrizionale ai malati Covid, tra aprile e luglio 2020 ha dato purtroppo risultati stupefacenti: evidenzia Carmela Bagnato, segretario Adi. L'80% dei pazienti non è stato pesato, a molti non è stato effettuato alcuno screening nutrizionale per rilevare lo stato di malnutrizione, sia in eccesso che in difetto, nonostante tutte le linee guida indichino quanto il supporto a una corretta alimentazione sia importante per l'outcome della malattia. E' stato provato che la malnutrizione ha peggiorato l'andamento della malattia. Gli obesi, ad esempio, sono stati i pazienti che più sono morti per Covid-19. Durante il Congresso nazionale Adi è stato ribadito il ruolo fondamentale della malnutrizione anche nella diffusione di malattie croniche non trasmissibili. L'obesità è stata riconosciuta come malattia nel 2019 presso la Camera dei deputati ricorda Malfi. Questa è una premessa per stabilire percorsi diagnostici adeguati su tutto il territorio nazionale. Il 10% della popolazione italiana è obesa, e il ruolo dell'obesità è fondamentale nel determinare la diffusione e la mortalità di una malattia cronica non trasmissibile. Non va poi trascurata la malnutrizione per difetto, che noi definiamo una malattia nella malattia: nell'ambito dei percorsi ospedalieri può peggiorare la prognosi delle malattie dei pazienti ricoverati in molte discipline, sia mediche che chirurgiche.

Il trattamento della malnutrizione a livello ospedaliero è quindi importantissimo per favorire la guarigione dei pazienti e ridurre i costi legati a un protrarsi della degenza all'interno degli ospedali. Gli esperti Adi hanno ribadito come l'Unità operativa di dietetica e nutrizione clinica debba essere il riferimento all'interno di un approccio multidisciplinare nella gestione di tutti i pazienti ospedalizzati e soprattutto nella prevenzione, per salvaguardare sia la salute della popolazione e sia quella del pianeta grazie all'applicazione di procedure finalizzate nel primo caso a individuare i pazienti a rischio di malnutrizione per eccesso o per difetto o già malnutriti, nel secondo a ridurre gli sprechi alimentari. La presenza costante di un'Unità operativa di dietetica e nutrizione clinica all'interno di una realtà ospedaliera, con un team nutrizionale e un servizio di ristorazione adeguatamente formati rimarca il presidente Adi permette di offrire ai pazienti cibo sano, appetibile e con valenza terapeutica, e di conseguenza diminuire i tempi di degenza e quindi i costi sul sistema sanitario nazionale. Purtroppo patologie come l'obesità, il diabete o la malnutrizione, a differenza del Covid, non si attenueranno con l'uso di un vaccino, ma anzi, senza piani di prevenzione e cura adeguati aumenteranno sempre di più. Per questo ci auguriamo che parte dei fondi del Pnrr per la sanità vengano destinati all'incremento e potenziamento dei servizi di nutrizione clinica in tutto il Paese e allo sviluppo interventi educativi oltre che sulla scuola anche sulle famiglie, affinché rendano la dispensa di casa più mediterranea e acquisiscano maggiore consapevolezza sul consumo eccessivo di prodotti non salutari.

Adi: "Covid ha dimostrato ruolo nutrizione, aumentare Unità negli ospedali"

Redazione Tvsette

Roma, 22 ott. (Adnkronos Salute) - Aumentare le Unità operative dedicate alla dietetica e alla nutrizione clinica negli ospedali italiani, anche grazie all' iniezione di risorse del Piano nazionale di ripresa e resilienza. E' l' appello dell' Adi, che ha scelto Covid-19 e obesità fra i temi cardine delle prime giornate del suo 24esimo Congresso nazionale, in programma fino al 23 ottobre alla Nuvola Lavazza di Torino. L' Associazione italiana di dietetica e nutrizione clinica, la prima associazione nata in Italia (1950), ha affrontato le problematiche dell' alimentazione con dibattiti e focus, anche alla luce della pandemia da coronavirus; due fenomeni apparentemente distinti, eppure correlati da un punto di vista sia clinico che sociale. "La pandemia da Sars-CoV-2 ha mostrato con piena evidenza come la malnutrizione, sia per eccesso e sia per difetto, preesistente o concomitante all' infezione virale, abbia costituito un fattore prognostico sfavorevole in tutti i pazienti, indipendentemente dal genere e dall' età - sottolinea Giuseppe Malfi, presidente Adi - Lo scenario di complessità e imprevedibilità con cui ci siamo trovati a operare durante le fasi più acute della pandemia ha fatto emergere ancora di più quanto il ruolo della nutrizione clinica sia fondamentale nella gestione multidisciplinare e integrata dei pazienti Covid, ma anche di tutte le aree di degenza delle strutture sanitarie". "La survey effettuata dall' Adi per monitorare l' assistenza nutrizionale ai malati Covid, tra aprile e luglio 2020 ha dato purtroppo risultati stupefacenti - evidenza Carmela Bagnato, segretario Adi - L' 80% dei pazienti non è stato pesato, a molti non è stato effettuato alcuno screening nutrizionale per rilevare lo stato di malnutrizione, sia in eccesso che in difetto, nonostante tutte le linee guida indichino quanto il supporto a una corretta alimentazione sia importante per l' outcome della malattia. E' stato provato che la malnutrizione ha peggiorato l' andamento della malattia. Gli obesi, ad esempio, sono stati i pazienti che più sono morti per Covid-19". Durante il Congresso nazionale Adi è stato ribadito il ruolo fondamentale della malnutrizione anche nella diffusione di malattie croniche non trasmissibili. "L' obesità è stata riconosciuta come malattia nel 2019 presso la Camera dei deputati - ricorda Malfi - Questa è una premessa per stabilire percorsi diagnostici adeguati su tutto il territorio nazionale. Il 10% della popolazione italiana è obesa, e il ruolo dell' obesità è fondamentale nel determinare la diffusione e la mortalità di una malattia cronica non trasmissibile. Non va poi trascurata la malnutrizione per difetto, che noi definiamo una 'malattia nella malattia': nell' ambito dei percorsi ospedalieri può peggiorare la prognosi delle malattie dei pazienti ricoverati in molte discipline, sia mediche che chirurgiche. Il trattamento della malnutrizione a livello ospedaliero è quindi importantissimo per favorire la guarigione dei pazienti e ridurre i costi legati a un protrarsi della degenza all' interno degli ospedali". Gli esperti Adi hanno ribadito come



l' Unità operativa di dietetica e nutrizione clinica debba essere il riferimento all' interno di un approccio multidisciplinare nella gestione di tutti i pazienti ospedalizzati e soprattutto nella prevenzione, per salvaguardare sia la salute della popolazione e sia quella del pianeta grazie all' applicazione di procedure finalizzate nel primo caso a individuare i pazienti a rischio di malnutrizione per eccesso o per difetto o già malnutriti, nel secondo a ridurre gli sprechi alimentari. "La presenza costante di un' Unità operativa di dietetica e nutrizione clinica all' interno di una realtà ospedaliera, con un team nutrizionale e un servizio di ristorazione adeguatamente formati - rimarca il presidente Adi - permette di offrire ai pazienti cibo sano, appetibile e con valenza terapeutica, e di conseguenza diminuire i tempi di degenza e quindi i costi sul sistema sanitario nazionale. Purtroppo patologie come l' obesità, il diabete o la malnutrizione, a differenza del Covid, non si attenueranno con l' uso di un vaccino, ma anzi, senza piani di prevenzione e cura adeguati aumenteranno sempre di più. Per questo ci auguriamo che parte dei fondi del Pnrr per la sanità vengano destinati all' incremento e potenziamento dei servizi di nutrizione clinica in tutto il Paese e allo sviluppo interventi educativi oltre che sulla scuola anche sulle famiglie, affinché rendano la dispensa di casa più mediterranea e acquisiscano maggiore consapevolezza sul consumo eccessivo di prodotti non salutari".

Adi: "Covid ha dimostrato ruolo nutrizione, aumentare Unità negli ospedali"

di AdnKronos

Roma, 22 ott. (AdnKronos Salute) - Aumentare le Unità operative dedicate alla dietetica e alla nutrizione clinica negli ospedali italiani, anche grazie all' iniezione di risorse del Piano nazionale di ripresa e resilienza. E' l' appello dell' Adi, che ha scelto Covid-19 e obesità fra i temi cardine delle prime giornate del suo 24esimo Congresso nazionale, in programma fino al 23 ottobre alla Nuvola Lavazza di Torino. L' Associazione italiana di dietetica e nutrizione clinica, la prima associazione nata in Italia (1950), ha affrontato le problematiche dell' alimentazione con dibattiti e focus, anche alla luce della pandemia da coronavirus; due fenomeni apparentemente distinti, eppure correlati da un punto di vista sia clinico che sociale. "La pandemia da Sars-CoV-2 ha mostrato con piena evidenza come la malnutrizione, sia per eccesso e sia per difetto, preesistente o concomitante all' infezione virale, abbia costituito un fattore prognostico sfavorevole in tutti i pazienti, indipendentemente dal genere e dall' età - sottolinea Giuseppe Malfi, presidente Adi - Lo scenario di complessità e imprevedibilità con cui ci siamo trovati a operare durante le fasi più acute della pandemia ha fatto emergere ancora di più quanto il ruolo della nutrizione clinica sia fondamentale nella gestione multiprofessionale e integrata dei pazienti Covid, ma anche di tutte le aree di degenza delle strutture sanitarie". "La survey effettuata dall' Adi per monitorare l' assistenza nutrizionale ai malati Covid, tra aprile e luglio 2020 ha dato purtroppo risultati stupefacenti - evidenza Carmela Bagnato, segretario Adi - L' 80% dei pazienti non è stato pesato, a molti non è stato effettuato alcuno screening nutrizionale per rilevare lo stato di malnutrizione, sia in eccesso che in difetto, nonostante tutte le linee guida indichino quanto il supporto a una corretta alimentazione sia importante per l' outcome della malattia. E' stato provato che la malnutrizione ha peggiorato l' andamento della malattia. Gli obesi, ad esempio, sono stati i pazienti che più sono morti per Covid-19". Durante il Congresso nazionale Adi è stato ribadito il ruolo fondamentale della malnutrizione anche nella diffusione di malattie croniche non trasmissibili. "L' obesità è stata riconosciuta come malattia nel 2019 presso la Camera dei deputati - ricorda Malfi - Questa è una premessa per stabilire percorsi diagnostici adeguati su tutto il territorio nazionale. Il 10% della popolazione italiana è obesa, e il ruolo dell' obesità è fondamentale nel determinare la diffusione e la mortalità di una malattia cronica non trasmissibile. Non va poi trascurata la malnutrizione per difetto, che noi definiamo una 'malattia nella malattia': nell' ambito dei percorsi ospedalieri può peggiorare la prognosi delle malattie dei pazienti ricoverati in molte discipline, sia mediche che chirurgiche. Il trattamento della malnutrizione a livello ospedaliero è quindi importantissimo per favorire la guarigione dei pazienti e ridurre i costi legati a un protrarsi della degenza all' interno degli ospedali". Gli esperti Adi hanno ribadito come



l' Unità operativa di dietetica e nutrizione clinica debba essere il riferimento all' interno di un approccio multidisciplinare nella gestione di tutti i pazienti ospedalizzati e soprattutto nella prevenzione, per salvaguardare sia la salute della popolazione e sia quella del pianeta grazie all' applicazione di procedure finalizzate nel primo caso a individuare i pazienti a rischio di malnutrizione per eccesso o per difetto o già malnutriti, nel secondo a ridurre gli sprechi alimentari. "La presenza costante di un' Unità operativa di dietetica e nutrizione clinica all' interno di una realtà ospedaliera, con un team nutrizionale e un servizio di ristorazione adeguatamente formati - rimarca il presidente Adi - permette di offrire ai pazienti cibo sano, appetibile e con valenza terapeutica, e di conseguenza diminuire i tempi di degenza e quindi i costi sul sistema sanitario nazionale. Purtroppo patologie come l' obesità, il diabete o la malnutrizione, a differenza del Covid, non si attenueranno con l' uso di un vaccino, ma anzi, senza piani di prevenzione e cura adeguati aumenteranno sempre di più. Per questo ci auguriamo che parte dei fondi del Pnrr per la sanità vengano destinati all' incremento e potenziamento dei servizi di nutrizione clinica in tutto il Paese e allo sviluppo interventi educativi oltre che sulla scuola anche sulle famiglie, affinché rendano la dispensa di casa più mediterranea e acquisiscano maggiore consapevolezza sul consumo eccessivo di prodotti non salutari".

Covid: Adi, 'ha dimostrato ruolo nutrizione, aumentare Unità negli ospedali'

Roma, 22 ott. (Adnkronos Salute) - Aumentare le Unità operative dedicate alla dietetica e alla nutrizione clinica negli ospedali italiani, anche

Roma, 22 ott. (Adnkronos Salute) - Aumentare le Unità operative dedicate alla dietetica e alla nutrizione clinica negli ospedali italiani, anche grazie all'iniezione di risorse del Piano nazionale di ripresa e resilienza. E' l'appello dell'Adi, che ha scelto Covid-19 e obesità fra i temi cardine delle prime giornate del suo 24esimo Congresso nazionale, in programma fino al 23 ottobre alla Nuvola Lavazza di Torino. L'Associazione italiana di dietetica e nutrizione clinica, la prima associazione nata in Italia (1950), ha affrontato le problematiche dell'alimentazione con dibattiti e focus, anche alla luce della pandemia da coronavirus; due fenomeni apparentemente distinti, eppure correlati da un punto di vista sia clinico che sociale. "La pandemia da Sars-CoV-2 ha mostrato con piena evidenza come la malnutrizione, sia per eccesso e sia per difetto, preesistente o concomitante all'infezione virale, abbia costituito un fattore prognostico sfavorevole in tutti i pazienti, indipendentemente dal genere e dall'età - sottolinea Giuseppe Malfi, presidente Adi - Lo scenario di complessità e imprevedibilità con cui ci siamo trovati a operare durante le fasi più acute della pandemia ha fatto emergere ancora di più quanto il ruolo della nutrizione clinica sia fondamentale nella gestione multiprofessionale e integrata dei pazienti Covid, ma anche di tutte le aree di degenza delle strutture sanitarie". "La survey effettuata dall'Adi per monitorare l'assistenza nutrizionale ai malati Covid, tra aprile e luglio 2020 ha dato purtroppo risultati stupefacenti - evidenza Carmela Bagnato, segretario Adi - L'80% dei pazienti non è stato pesato, a molti non è stato effettuato alcuno screening nutrizionale per rilevare lo stato di malnutrizione, sia in eccesso che in difetto, nonostante tutte le linee guida indichino quanto il supporto a una corretta alimentazione sia importante per l'outcome della malattia. E' stato provato che la malnutrizione ha peggiorato l'andamento della malattia. Gli obesi, ad esempio, sono stati i pazienti che più sono morti per Covid-19". Durante il Congresso nazionale Adi è stato ribadito il ruolo fondamentale della malnutrizione anche nella diffusione di malattie croniche non trasmissibili. "L'obesità è stata riconosciuta come malattia nel 2019 presso la Camera dei deputati - ricorda Malfi - Questa è una premessa per stabilire percorsi diagnostici adeguati su tutto il territorio nazionale. Il 10% della popolazione italiana è obesa, e il ruolo dell'obesità è fondamentale nel determinare la diffusione e la mortalità di una malattia cronica non trasmissibile. Non va poi trascurata la malnutrizione per difetto, che noi definiamo una 'malattia nella malattia': nell'ambito dei percorsi ospedalieri può peggiorare la prognosi delle malattie dei pazienti ricoverati in molte discipline, sia mediche che chirurgiche. Il trattamento della malnutrizione a livello ospedaliero è quindi importantissimo per favorire la guarigione dei pazienti e ridurre i costi



legati a un protrarsi della degenza all' interno degli ospedali". Gli esperti Adi hanno ribadito come l' Unità operativa di dietetica e nutrizione clinica debba essere il riferimento all' interno di un approccio multidisciplinare nella gestione di tutti i pazienti ospedalizzati e soprattutto nella prevenzione, per salvaguardare sia la salute della popolazione e sia quella del pianeta grazie all' applicazione di procedure finalizzate nel primo caso a individuare i pazienti a rischio di malnutrizione per eccesso o per difetto o già malnutriti, nel secondo a ridurre gli sprechi alimentari. "La presenza costante di un' Unità operativa di dietetica e nutrizione clinica all' interno di una realtà ospedaliera, con un team nutrizionale e un servizio di ristorazione adeguatamente formati - rimarca il presidente Adi - permette di offrire ai pazienti cibo sano, appetibile e con valenza terapeutica, e di conseguenza diminuire i tempi di degenza e quindi i costi sul sistema sanitario nazionale. Purtroppo patologie come l' obesità, il diabete o la malnutrizione, a differenza del Covid, non si attenueranno con l' uso di un vaccino, ma anzi, senza piani di prevenzione e cura adeguati aumenteranno sempre di più. Per questo ci auguriamo che parte dei fondi del Pnrr per la sanità vengano destinati all' incremento e potenziamento dei servizi di nutrizione clinica in tutto il Paese e allo sviluppo interventi educativi oltre che sulla scuola anche sulle famiglie, affinché rendano la dispensa di casa più mediterranea e acquisiscano maggiore consapevolezza sul consumo eccessivo di prodotti non salutari".

Covid: Adi, 'ha dimostrato ruolo nutrizione, aumentare Unità negli ospedali'

Roma, 22 ott. (Adnkronos Salute) - Aumentare le Unità operative dedicate alla dietetica e alla nutrizione clinica negli ospedali italiani, anche grazie all' iniezione di risorse del Piano nazionale di ripresa e resilienza. E' l' appello dell' Adi, che ha scelto Covid-19 e obesità fra i temi cardine delle prime giornate del suo 24esimo Congresso nazionale, in programma fino al 23 ottobre alla Nuvola Lavazza di Torino. L' Associazione italiana di dietetica e nutrizione clinica, la prima associazione nata in Italia (1950), ha affrontato le problematiche dell' alimentazione con dibattiti e focus, anche alla luce della pandemia da coronavirus; due fenomeni apparentemente distinti, eppure correlati da un punto di vista sia clinico che sociale. "La pandemia da Sars-CoV-2 ha mostrato con piena evidenza come la malnutrizione, sia per eccesso e sia per difetto, preesistente o concomitante all' infezione virale, abbia costituito un fattore prognostico sfavorevole in tutti i pazienti, indipendentemente dal genere e dall' età - sottolinea Giuseppe Malfi, presidente Adi - Lo scenario di complessità e imprevedibilità con cui ci siamo trovati a operare durante le fasi più acute della pandemia ha fatto emergere ancora di più quanto il ruolo della nutrizione clinica sia fondamentale nella gestione multidisciplinare e integrata dei pazienti Covid, ma anche di tutte le aree di degenza delle strutture sanitarie". "La survey effettuata dall' Adi per monitorare l' assistenza nutrizionale ai malati Covid, tra aprile e luglio 2020 ha dato purtroppo risultati stupefacenti - evidenza Carmela Bagnato, segretario Adi - L' 80% dei pazienti non è stato pesato, a molti non è stato effettuato alcuno screening nutrizionale per rilevare lo stato di malnutrizione, sia in eccesso che in difetto, nonostante tutte le linee guida indichino quanto il supporto a una corretta alimentazione sia importante per l' outcome della malattia. E' stato provato che la malnutrizione ha peggiorato l' andamento della malattia. Gli obesi, ad esempio, sono stati i pazienti che più sono morti per Covid-19". Durante il Congresso nazionale Adi è stato ribadito il ruolo fondamentale della malnutrizione anche nella diffusione di malattie croniche non trasmissibili. "L' obesità è stata riconosciuta come malattia nel 2019 presso la Camera dei deputati - ricorda Malfi - Questa è una premessa per stabilire percorsi diagnostici adeguati su tutto il territorio nazionale. Il 10% della popolazione italiana è obesa, e il ruolo dell' obesità è fondamentale nel determinare la diffusione e la mortalità di una malattia cronica non trasmissibile. Non va poi trascurata la malnutrizione per difetto, che noi definiamo una 'malattia nella malattia': nell' ambito dei percorsi ospedalieri può peggiorare la prognosi delle malattie dei pazienti ricoverati in molte discipline, sia mediche che chirurgiche. Il trattamento della malnutrizione a livello ospedaliero è quindi importantissimo per favorire la guarigione dei pazienti e ridurre i costi legati a un protrarsi della degenza all' interno degli ospedali". Gli esperti Adi hanno ribadito come

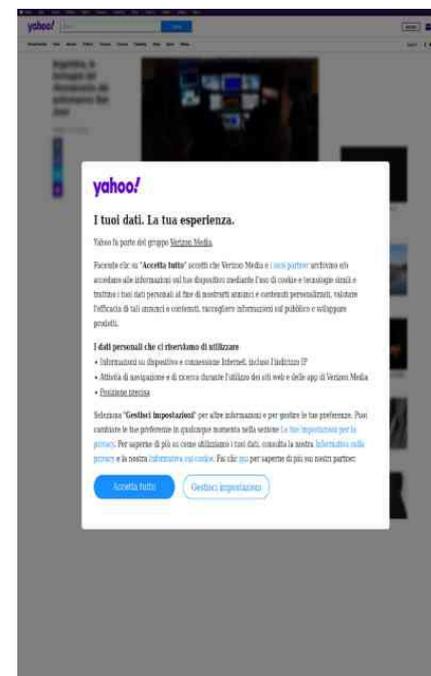


l' Unità operativa di dietetica e nutrizione clinica debba essere il riferimento all' interno di un approccio multidisciplinare nella gestione di tutti i pazienti ospedalizzati e soprattutto nella prevenzione, per salvaguardare sia la salute della popolazione e sia quella del pianeta grazie all' applicazione di procedure finalizzate nel primo caso a individuare i pazienti a rischio di malnutrizione per eccesso o per difetto o già malnutriti, nel secondo a ridurre gli sprechi alimentari. "La presenza costante di un' Unità operativa di dietetica e nutrizione clinica all' interno di una realtà ospedaliera, con un team nutrizionale e un servizio di ristorazione adeguatamente formati - rimarca il presidente Adi - permette di offrire ai pazienti cibo sano, appetibile e con valenza terapeutica, e di conseguenza diminuire i tempi di degenza e quindi i costi sul sistema sanitario nazionale. Purtroppo patologie come l' obesità, il diabete o la malnutrizione, a differenza del Covid, non si attenueranno con l' uso di un vaccino, ma anzi, senza piani di prevenzione e cura adeguati aumenteranno sempre di più. Per questo ci auguriamo che parte dei fondi del Pnrr per la sanità vengano destinati all' incremento e potenziamento dei servizi di nutrizione clinica in tutto il Paese e allo sviluppo interventi educativi oltre che sulla scuola anche sulle famiglie, affinché rendano la dispensa di casa più mediterranea e acquisiscano maggiore consapevolezza sul consumo eccessivo di prodotti non salutari".

Adi: "Covid ha dimostrato ruolo nutrizione, aumentare Unità negli ospedali"

Webinfo Adnkronos.Com

Aumentare le Unità operative dedicate alla dietetica e alla nutrizione clinica negli ospedali italiani, anche grazie all' iniezione di risorse del Piano nazionale di ripresa e resilienza. E' l' appello dell' Adi, che ha scelto Covid-19 e obesità fra i temi cardine delle prime giornate del suo 24esimo Congresso nazionale, in programma fino al 23 ottobre alla Nuvola Lavazza di Torino. L' Associazione italiana di dietetica e nutrizione clinica, la prima associazione nata in Italia (1950), ha affrontato le problematiche dell' alimentazione con dibattiti e focus, anche alla luce della pandemia da coronavirus; due fenomeni apparentemente distinti, eppure correlati da un punto di vista sia clinico che sociale. "La pandemia da Sars-CoV-2 ha mostrato con piena evidenza come la malnutrizione, sia per eccesso e sia per difetto, preesistente o concomitante all' infezione virale, abbia costituito un fattore prognostico sfavorevole in tutti i pazienti, indipendentemente dal genere e dall' età - sottolinea Giuseppe Malfi, presidente Adi - Lo scenario di complessità e imprevedibilità con cui ci siamo trovati a operare durante le fasi più acute della pandemia ha fatto emergere ancora di più quanto il ruolo della nutrizione clinica sia fondamentale nella gestione multidisciplinare e integrata dei pazienti Covid, ma anche di tutte le aree di degenza delle strutture sanitarie". "La survey effettuata dall' Adi per monitorare l' assistenza nutrizionale ai malati Covid, tra aprile e luglio 2020 ha dato purtroppo risultati stupefacenti - evidenzia Carmela Bagnato, segretario Adi - L' 80% dei pazienti non è stato pesato, a molti non è stato effettuato alcuno screening nutrizionale per rilevare lo stato di malnutrizione, sia in eccesso che in difetto, nonostante tutte le linee guida indichino quanto il supporto a una corretta alimentazione sia importante per l' outcome della malattia. E' stato provato che la malnutrizione ha peggiorato l' andamento della malattia. Gli obesi, ad esempio, sono stati i pazienti che più sono morti per Covid-19". Continua a leggere Durante il Congresso nazionale Adi è stato ribadito il ruolo fondamentale della malnutrizione anche nella diffusione di malattie croniche non trasmissibili. "L' obesità è stata riconosciuta come malattia nel 2019 presso la Camera dei deputati - ricorda Malfi - Questa è una premessa per stabilire percorsi diagnostici adeguati su tutto il territorio nazionale. Il 10% della popolazione italiana è obesa, e il ruolo dell' obesità è fondamentale nel determinare la diffusione e la mortalità di una malattia cronica non trasmissibile. Non va poi trascurata la malnutrizione per difetto, che noi definiamo una 'malattia nella malattia': nell' ambito dei percorsi ospedalieri può peggiorare la prognosi delle malattie dei pazienti ricoverati in molte discipline, sia mediche che chirurgiche. Il trattamento della malnutrizione a livello ospedaliero è quindi importantissimo per favorire la guarigione dei pazienti e ridurre i costi legati a un protrarsi della degenza all' interno degli ospedali". Gli esperti Adi hanno ribadito come



l' Unità operativa di dietetica e nutrizione clinica debba essere il riferimento all' interno di un approccio multidisciplinare nella gestione di tutti i pazienti ospedalizzati e soprattutto nella prevenzione, per salvaguardare sia la salute della popolazione e sia quella del pianeta grazie all' applicazione di procedure finalizzate nel primo caso a individuare i pazienti a rischio di malnutrizione per eccesso o per difetto o già malnutriti, nel secondo a ridurre gli sprechi alimentari. "La presenza costante di un' Unità operativa di dietetica e nutrizione clinica all' interno di una realtà ospedaliera, con un team nutrizionale e un servizio di ristorazione adeguatamente formati - rimarca il presidente Adi - permette di offrire ai pazienti cibo sano, appetibile e con valenza terapeutica, e di conseguenza diminuire i tempi di degenza e quindi i costi sul sistema sanitario nazionale. Purtroppo patologie come l' obesità, il diabete o la malnutrizione, a differenza del Covid, non si attenueranno con l' uso di un vaccino, ma anzi, senza piani di prevenzione e cura adeguati aumenteranno sempre di più. Per questo ci auguriamo che parte dei fondi del Pnrr per la sanità vengano destinati all' incremento e potenziamento dei servizi di nutrizione clinica in tutto il Paese e allo sviluppo interventi educativi oltre che sulla scuola anche sulle famiglie, affinché rendano la dispensa di casa più mediterranea e acquisiscano maggiore consapevolezza sul consumo eccessivo di prodotti non salutari".

Covid: Adi, 'ha dimostrato ruolo nutrizione, aumentare Unità negli ospedali'

Roma, 22 ott. (Adnkronos Salute) - Aumentare le Unità operative dedicate alla dietetica e alla nutrizione clinica negli ospedali italiani, anche grazie all' iniezione di risorse del Piano nazionale di ripresa e resilienza. E' l' appello dell' Adi, che ha scelto Covid-19 e obesità fra i temi cardine delle prime giornate del suo 24esimo Congresso nazionale, in programma fino al 23 ottobre alla Nuvola Lavazza di Torino. L' Associazione italiana di dietetica e nutrizione clinica, la prima associazione nata in Italia (1950), ha affrontato le problematiche dell' alimentazione con dibattiti e focus, anche alla luce della pandemia da coronavirus ; due fenomeni apparentemente distinti, eppure correlati da un punto di vista sia clinico che sociale. "La pandemia da Sars-CoV-2 ha mostrato con piena evidenza come la malnutrizione, sia per eccesso e sia per difetto, preesistente o concomitante all' infezione virale, abbia costituito un fattore prognostico sfavorevole in tutti i pazienti, indipendentemente dal genere e dall' età - sottolinea Giuseppe Malfi, presidente Adi - Lo scenario di complessità e imprevedibilità con cui ci siamo trovati a operare durante le fasi più acute della pandemia ha fatto emergere

ancora di più quanto il ruolo della nutrizione clinica sia fondamentale nella gestione multidisciplinare e integrata dei pazienti Covid, ma anche di tutte le aree di degenza delle strutture sanitarie". "La survey effettuata dall' Adi per monitorare l' assistenza nutrizionale ai malati Covid, tra aprile e luglio 2020 ha dato purtroppo risultati stupefacenti - evidenza Carmela Bagnato, segretario Adi - L' 80% dei pazienti non è stato pesato, a molti non è stato effettuato alcuno screening nutrizionale per rilevare lo stato di malnutrizione, sia in eccesso che in difetto, nonostante tutte le linee guida indichino quanto il supporto a una corretta alimentazione sia importante per l' outcome della malattia. E' stato provato che la malnutrizione ha peggiorato l' andamento della malattia. Gli obesi, ad esempio, sono stati i pazienti che più sono morti per Covid-19". Durante il Congresso nazionale Adi è stato ribadito il ruolo fondamentale della malnutrizione anche nella diffusione di malattie croniche non trasmissibili. "L' obesità è stata riconosciuta come malattia nel 2019 presso la Camera dei deputati - ricorda Malfi - Questa è una premessa per stabilire percorsi diagnostici adeguati su tutto il territorio nazionale. Il 10% della popolazione italiana è obesa, e il ruolo dell' obesità è fondamentale nel determinare la diffusione e la mortalità di una malattia cronica non trasmissibile. Non va poi trascurata la malnutrizione per difetto, che noi definiamo una 'malattia nella malattia': nell' ambito dei percorsi ospedalieri può peggiorare la prognosi delle malattie dei pazienti ricoverati in molte discipline, sia mediche che chirurgiche. Il trattamento della malnutrizione a livello ospedaliero è quindi importantissimo per favorire la guarigione dei pazienti e ridurre i costi legati a un protrarsi della degenza all' interno degli ospedali". Gli esperti Adi hanno ribadito come



L' Unità operativa di dietetica e nutrizione clinica debba essere il riferimento all' interno di un approccio multidisciplinare nella gestione di tutti i pazienti ospedalizzati e soprattutto nella prevenzione, per salvaguardare sia la salute della popolazione e sia quella del pianeta grazie all' applicazione di procedure finalizzate nel primo caso a individuare i pazienti a rischio di malnutrizione per eccesso o per difetto o già malnutriti, nel secondo a ridurre gli sprechi alimentari."La presenza costante di un' Unità operativa di dietetica e nutrizione clinica all' interno di una realtà ospedaliera, con un team nutrizionale e un servizio di ristorazione adeguatamente formati - rimarca il presidente Adi - permette di offrire ai pazienti cibo sano, appetibile e con valenza terapeutica, e di conseguenza diminuire i tempi di degenza e quindi i costi sul sistema sanitario nazionale. Purtroppo patologie come l' obesità, il diabete o la malnutrizione, a differenza del Covid, non si attenueranno con l' uso di un vaccino, ma anzi, senza piani di prevenzione e cura adeguati aumenteranno sempre di più. Per questo ci auguriamo che parte dei fondi del Pnrr per la sanità vengano destinati all' incremento e potenziamento dei servizi di nutrizione clinica in tutto il Paese e allo sviluppo interventi educativi oltre che sulla scuola anche sulle famiglie, affinché rendano la dispensa di casa più mediterranea e acquisiscano maggiore consapevolezza sul consumo eccessivo di prodotti non salutari".Seguici su [Notizie.it](https://www.notizie.it) è la grande fonte di informazione social. Attualità, televisione, cronaca, sport, gossip, politica e tutte le news sulla tua città.Per segnalare alla redazione eventuali errori nell' uso del materiale riservato, scriveteci a staff@notizie.it : provvederemo prontamente alla rimozione del materiale lesivo di diritti di terzi.

Covid: Adi, 'ha dimostrato ruolo nutrizione, aumentare Unità negli ospedali'

Roma, 22 ott. (Adnkronos Salute) 15:13 Aumentare le Unità operative dedicate alla dietetica e alla nutrizione clinica negli ospedali italiani, anche grazie all' iniezione di risorse del Piano nazionale di ripresa e resilienza. E' l' appello dell' Adi, che ha scelto Covid-19 e obesità fra i temi cardine delle prime giornate del suo 24esimo Congresso nazionale, in programma fino al 23 ottobre alla Nuvola Lavazza di Torino. L' Associazione italiana di dietetica e nutrizione clinica, la prima associazione nata in Italia (1950), ha affrontato le problematiche dell' alimentazione con dibattiti e focus, anche alla luce della pandemia da coronavirus; due fenomeni apparentemente distinti, eppure correlati da un punto di vista sia clinico che sociale. "La pandemia da Sars-CoV-2 ha mostrato con piena evidenza come la malnutrizione, sia per eccesso e sia per difetto, preesistente o concomitante all' infezione virale, abbia costituito un fattore prognostico sfavorevole in tutti i pazienti, indipendentemente dal genere e dall' età - sottolinea Giuseppe Malfi, presidente Adi - Lo scenario di complessità e imprevedibilità con cui ci siamo trovati a operare durante le fasi più acute della pandemia ha fatto emergere ancora di più quanto il ruolo della nutrizione clinica sia fondamentale nella gestione multidisciplinare e integrata dei pazienti Covid, ma anche di tutte le aree di degenza delle strutture sanitarie". "La survey effettuata dall' Adi per monitorare l' assistenza nutrizionale ai malati Covid, tra aprile e luglio 2020 ha dato purtroppo risultati stupefacenti - evidenza Carmela Bagnato, segretario Adi - L' 80% dei pazienti non è stato pesato, a molti non è stato effettuato alcuno screening nutrizionale per rilevare lo stato di malnutrizione, sia in eccesso che in difetto, nonostante tutte le linee guida indichino quanto il supporto a una corretta alimentazione sia importante per l' outcome della malattia. E' stato provato che la malnutrizione ha peggiorato l' andamento della malattia. Gli obesi, ad esempio, sono stati i pazienti che più sono morti per Covid-19". Durante il Congresso nazionale Adi è stato ribadito il ruolo fondamentale della malnutrizione anche nella diffusione di malattie croniche non trasmissibili. "L' obesità è stata riconosciuta come malattia nel 2019 presso la Camera dei deputati - ricorda Malfi - Questa è una premessa per stabilire percorsi diagnostici adeguati su tutto il territorio nazionale. Il 10% della popolazione italiana è obesa, e il ruolo dell' obesità è fondamentale nel determinare la diffusione e la mortalità di una malattia cronica non trasmissibile. Non va poi trascurata la malnutrizione per difetto, che noi definiamo una 'malattia nella malattia': nell' ambito dei percorsi ospedalieri può peggiorare la prognosi delle malattie dei pazienti ricoverati in molte discipline, sia mediche che chirurgiche. Il trattamento della malnutrizione a livello ospedaliero è quindi importantissimo per favorire la guarigione dei pazienti e ridurre i costi legati a un protrarsi della degenza all' interno degli ospedali". Gli esperti Adi hanno ribadito come



The screenshot shows the website 'La salute in pillole' with the article title 'COVID: ADI, 'HA DIMOSTRATO RUOLO NUTRIZIONE, AUMENTARE UNITÀ NEGLI OSPEDALI''. The article text is partially visible, matching the main text on the page. The website header includes the logo and a search bar.

l' Unità operativa di dietetica e nutrizione clinica debba essere il riferimento all' interno di un approccio multidisciplinare nella gestione di tutti i pazienti ospedalizzati e soprattutto nella prevenzione, per salvaguardare sia la salute della popolazione e sia quella del pianeta grazie all' applicazione di procedure finalizzate nel primo caso a individuare i pazienti a rischio di malnutrizione per eccesso o per difetto o già malnutriti, nel secondo a ridurre gli sprechi alimentari. "La presenza costante di un' Unità operativa di dietetica e nutrizione clinica all' interno di una realtà ospedaliera, con un team nutrizionale e un servizio di ristorazione adeguatamente formati - rimarca il presidente Adi - permette di offrire ai pazienti cibo sano, appetibile e con valenza terapeutica, e di conseguenza diminuire i tempi di degenza e quindi i costi sul sistema sanitario nazionale. Purtroppo patologie come l' obesità, il diabete o la malnutrizione, a differenza del Covid, non si attenueranno con l' uso di un vaccino, ma anzi, senza piani di prevenzione e cura adeguati aumenteranno sempre di più. Per questo ci auguriamo che parte dei fondi del Pnrr per la sanità vengano destinati all' incremento e potenziamento dei servizi di nutrizione clinica in tutto il Paese e allo sviluppo interventi educativi oltre che sulla scuola anche sulle famiglie, affinché rendano la dispensa di casa più mediterranea e acquisiscano maggiore consapevolezza sul consumo eccessivo di prodotti non salutari".

Adi: 'Covid ha dimostrato ruolo nutrizione, aumentare Unità negli ospedali'

Aumentare le Unità operative dedicate alla dietetica e alla nutrizione clinica negli ospedali italiani, anche grazie all' iniezione di risorse del Piano nazionale di ripresa e resilienza. E' l' appello dell' Adi, che ha scelto Covid-19 e obesità fra i temi cardine delle prime giornate del suo 24esimo Congresso nazionale, in programma fino al 23 ottobre alla Nuvola Lavazza di Torino. L' Associazione italiana di dietetica e nutrizione clinica, la prima associazione nata in Italia (1950), ha affrontato le problematiche dell' alimentazione con dibattiti e focus, anche alla luce della pandemia da coronavirus; due fenomeni apparentemente distinti, eppure correlati da un punto di vista sia clinico che sociale. "La pandemia da Sars-CoV-2 ha mostrato con piena evidenza come la malnutrizione, sia per eccesso e sia per difetto, preesistente o concomitante all' infezione virale, abbia costituito un fattore prognostico sfavorevole in tutti i pazienti, indipendentemente dal genere e dall' età - sottolinea Giuseppe Malfi, presidente Adi - Lo scenario di complessità e imprevedibilità con cui ci siamo trovati a operare durante le fasi più acute della pandemia ha fatto emergere ancora di più quanto il ruolo della nutrizione clinica sia fondamentale nella gestione multiprofessionale e integrata dei pazienti Covid, ma anche di tutte le aree di degenza delle strutture sanitarie". "La survey effettuata dall' Adi per monitorare l' assistenza nutrizionale ai malati Covid, tra aprile e luglio 2020 ha dato purtroppo risultati stupefacenti - evidenzia Carmela Bagnato, segretario Adi - L' 80% dei pazienti non è stato pesato, a molti non è stato effettuato alcuno screening nutrizionale per rilevare lo stato di malnutrizione, sia in eccesso che in difetto, nonostante tutte le linee guida indichino quanto il supporto a una corretta alimentazione sia importante per l' outcome della malattia. E' stato provato che la malnutrizione ha peggiorato l' andamento della malattia. Gli obesi, ad esempio, sono stati i pazienti che più sono morti per Covid-19". Durante il Congresso nazionale Adi è stato ribadito il ruolo fondamentale della malnutrizione anche nella diffusione di malattie croniche non trasmissibili. "L' obesità è stata riconosciuta come malattia nel 2019 presso la Camera dei deputati - ricorda Malfi - Questa è una premessa per stabilire percorsi diagnostici adeguati su tutto il territorio nazionale. Il 10% della popolazione italiana è obesa, e il ruolo dell' obesità è fondamentale nel determinare la diffusione e la mortalità di una malattia cronica non trasmissibile. Non va poi trascurata la malnutrizione per difetto, che noi definiamo una 'malattia nella malattia': nell' ambito dei percorsi ospedalieri può peggiorare la prognosi delle malattie dei pazienti ricoverati in molte discipline, sia mediche che chirurgiche. Il trattamento della malnutrizione a livello ospedaliero è quindi importantissimo per favorire la guarigione dei pazienti e ridurre i costi legati a un protrarsi della degenza all' interno degli ospedali". Gli esperti Adi hanno ribadito come l' Unità operativa di



dietetica e nutrizione clinica debba essere il riferimento all' interno di un approccio multidisciplinare nella gestione di tutti i pazienti ospedalizzati e soprattutto nella prevenzione, per salvaguardare sia la salute della popolazione e sia quella del pianeta grazie all' applicazione di procedure finalizzate nel primo caso a individuare i pazienti a rischio di malnutrizione per eccesso o per difetto o già malnutriti, nel secondo a ridurre gli sprechi alimentari. "La presenza costante di un' Unità operativa di dietetica e nutrizione clinica all' interno di una realtà ospedaliera, con un team nutrizionale e un servizio di ristorazione adeguatamente formati - rimarca il presidente Adi - permette di offrire ai pazienti cibo sano, appetibile e con valenza terapeutica, e di conseguenza diminuire i tempi di degenza e quindi i costi sul sistema sanitario nazionale. Purtroppo patologie come l' obesità, il diabete o la malnutrizione, a differenza del Covid, non si attenueranno con l' uso di un vaccino, ma anzi, senza piani di prevenzione e cura adeguati aumenteranno sempre di più. Per questo ci auguriamo che parte dei fondi del Pnrr per la sanità vengano destinati all' incremento e potenziamento dei servizi di nutrizione clinica in tutto il Paese e allo sviluppo interventi educativi oltre che sulla scuola anche sulle famiglie, affinché rendano la dispensa di casa più mediterranea e acquisiscano maggiore consapevolezza sul consumo eccessivo di prodotti non salutari".

Adi: "Covid ha dimostrato ruolo nutrizione, aumentare Unità negli ospedali"

fino al 23 ottobre alla Nuvola Lavazza di Torino. L' Associazione italiana di dietetica e nutrizione clinica, la prima associazione nata in Italia (1950), ha affrontato le problematiche dell' alimentazione con dibattiti e focus, anche alla luce della pandemia da coronavirus; due fenomeni apparentemente distinti, eppure correlati da un punto di vista sia clinico che sociale. "La pandemia da Sars-CoV-2 ha mostrato con piena evidenza come la malnutrizione, sia per eccesso e sia per difetto, preesistente o concomitante all' infezione virale, abbia costituito un fattore prognostico sfavorevole in tutti i pazienti, indipendentemente dal genere e dall' età - sottolinea Giuseppe Malfi, presidente Adi - Lo scenario di complessità e imprevedibilità con cui ci siamo trovati a operare durante le fasi più acute della pandemia ha fatto emergere ancora di più quanto il ruolo della nutrizione clinica sia fondamentale nella gestione multidisciplinare e integrata dei pazienti Covid, ma anche di tutte le aree di degenza delle strutture sanitarie". "La survey effettuata dall' Adi per monitorare l' assistenza nutrizionale ai malati Covid, tra aprile e luglio 2020 ha dato purtroppo risultati stupefacenti - evidenzia Carmela Bagnato, segretario Adi - L' 80% dei pazienti non è stato pesato, a molti non è stato effettuato alcuno screening nutrizionale per rilevare lo stato di malnutrizione, sia in eccesso che in difetto, nonostante tutte le linee guida indichino quanto il supporto a una corretta alimentazione sia importante per l' outcome della malattia. E' stato provato che la malnutrizione ha peggiorato l' andamento della malattia. Gli obesi, ad esempio, sono stati i pazienti che più sono morti per Covid-19". Durante il Congresso nazionale Adi è stato ribadito il ruolo fondamentale della malnutrizione anche nella diffusione di malattie croniche non trasmissibili. "L' obesità è stata riconosciuta come malattia nel 2019 presso la Camera dei deputati - ricorda Malfi - Questa è una premessa per stabilire percorsi diagnostici adeguati su tutto il territorio nazionale. Il 10% della popolazione italiana è obesa, e il ruolo dell' obesità è fondamentale nel determinare la diffusione e la mortalità di una malattia cronica non trasmissibile. Non va poi trascurata la malnutrizione per difetto, che noi definiamo una 'malattia nella malattia': nell' ambito dei percorsi ospedalieri può peggiorare la prognosi delle malattie dei pazienti ricoverati in molte discipline, sia mediche che chirurgiche. Il trattamento della malnutrizione a livello ospedaliero è quindi importantissimo per favorire la guarigione dei pazienti e ridurre i costi legati a un protrarsi della degenza all' interno degli ospedali". Gli esperti Adi hanno ribadito come l' Unità operativa di dietetica e nutrizione clinica debba essere il riferimento all' interno di un approccio multidisciplinare nella gestione di tutti i pazienti ospedalizzati e soprattutto nella prevenzione, per salvaguardare sia la salute della popolazione e sia quella del pianeta grazie all' applicazione di procedure finalizzate nel primo caso a individuare



i pazienti a rischio di malnutrizione per eccesso o per difetto o già malnutriti, nel secondo a ridurre gli sprechi alimentari. "La presenza costante di un' Unità operativa di dietetica e nutrizione clinica all' interno di una realtà ospedaliera, con un team nutrizionale e un servizio di ristorazione adeguatamente formati - rimarca il presidente Adi - permette di offrire ai pazienti cibo sano, appetibile e con valenza terapeutica, e di conseguenza diminuire i tempi di degenza e quindi i costi sul sistema sanitario nazionale. Purtroppo patologie come l' obesità, il diabete o la malnutrizione, a differenza del Covid, non si attenueranno con l' uso di un vaccino, ma anzi, senza piani di prevenzione e cura adeguati aumenteranno sempre di più. Per questo ci auguriamo che parte dei fondi del Pnrr per la sanità vengano destinati all' incremento e potenziamento dei servizi di nutrizione clinica in tutto il Paese e allo sviluppo interventi educativi oltre che sulla scuola anche sulle famiglie, affinché rendano la dispensa di casa più mediterranea e acquisiscano maggiore consapevolezza sul consumo eccessivo di prodotti non salutari".

Adi: "Covid ha dimostrato ruolo nutrizione, aumentare Unità negli ospedali"

22 ottobre 2021 a a a Roma, 22 ott. (Adnkronos Salute) - Aumentare le Unità operative dedicate alla dietetica e alla nutrizione clinica negli ospedali italiani, anche grazie all' iniezione di risorse del Piano nazionale di ripresa e resilienza. E' l' appello dell' Adi, che ha scelto Covid-19 e obesità fra i temi cardine delle prime giornate del suo 24esimo Congresso nazionale, in programma fino al 23 ottobre alla Nuvola Lavazza di Torino. L' Associazione italiana di dietetica e nutrizione clinica, la prima associazione nata in Italia (1950), ha affrontato le problematiche dell' alimentazione con dibattiti e focus, anche alla luce della pandemia da coronavirus; due fenomeni apparentemente distinti, eppure correlati da un punto di vista sia clinico che sociale. "La pandemia da Sars-CoV-2 ha mostrato con piena evidenza come la malnutrizione, sia per eccesso e sia per difetto, preesistente o concomitante all' infezione virale, abbia costituito un fattore prognostico sfavorevole in tutti i pazienti, indipendentemente dal genere e dall' età - sottolinea Giuseppe Malfi, presidente Adi - Lo scenario di complessità e imprevedibilità con cui ci siamo trovati a operare durante le fasi più acute della pandemia ha fatto emergere

ancora di più quanto il ruolo della nutrizione clinica sia fondamentale nella gestione multidisciplinare e integrata dei pazienti Covid, ma anche di tutte le aree di degenza delle strutture sanitarie". "La survey effettuata dall' Adi per monitorare l' assistenza nutrizionale ai malati Covid, tra aprile e luglio 2020 ha dato purtroppo risultati stupefacenti - evidenza Carmela Bagnato, segretario Adi - L' 80% dei pazienti non è stato pesato, a molti non è stato effettuato alcuno screening nutrizionale per rilevare lo stato di malnutrizione, sia in eccesso che in difetto, nonostante tutte le linee guida indichino quanto il supporto a una corretta alimentazione sia importante per l' outcome della malattia. E' stato provato che la malnutrizione ha peggiorato l' andamento della malattia. Gli obesi, ad esempio, sono stati i pazienti che più sono morti per Covid-19". Durante il Congresso nazionale Adi è stato ribadito il ruolo fondamentale della malnutrizione anche nella diffusione di malattie croniche non trasmissibili. "L' obesità è stata riconosciuta come malattia nel 2019 presso la Camera dei deputati - ricorda Malfi - Questa è una premessa per stabilire percorsi diagnostici adeguati su tutto il territorio nazionale. Il 10% della popolazione italiana è obesa, e il ruolo dell' obesità è fondamentale nel determinare la diffusione e la mortalità di una malattia cronica non trasmissibile. Non va poi trascurata la malnutrizione per difetto, che noi definiamo una 'malattia nella malattia': nell' ambito dei percorsi ospedalieri può peggiorare la prognosi delle malattie dei pazienti ricoverati in molte discipline, sia mediche che chirurgiche. Il trattamento della malnutrizione a livello ospedaliero è quindi importantissimo per favorire la guarigione dei pazienti e ridurre i costi legati a un protrarsi della degenza all' interno degli



ospedali". Gli esperti Adi hanno ribadito come l' Unità operativa di dietetica e nutrizione clinica debba essere il riferimento all' interno di un approccio multidisciplinare nella gestione di tutti i pazienti ospedalizzati e soprattutto nella prevenzione, per salvaguardare sia la salute della popolazione e sia quella del pianeta grazie all' applicazione di procedure finalizzate nel primo caso a individuare i pazienti a rischio di malnutrizione per eccesso o per difetto o già malnutriti, nel secondo a ridurre gli sprechi alimentari. "La presenza costante di un' Unità operativa di dietetica e nutrizione clinica all' interno di una realtà ospedaliera, con un team nutrizionale e un servizio di ristorazione adeguatamente formati - rimarca il presidente Adi - permette di offrire ai pazienti cibo sano, appetibile e con valenza terapeutica, e di conseguenza diminuire i tempi di degenza e quindi i costi sul sistema sanitario nazionale. Purtroppo patologie come l' obesità, il diabete o la malnutrizione, a differenza del Covid, non si attenueranno con l' uso di un vaccino, ma anzi, senza piani di prevenzione e cura adeguati aumenteranno sempre di più. Per questo ci auguriamo che parte dei fondi del Pnrr per la sanità vengano destinati all' incremento e potenziamento dei servizi di nutrizione clinica in tutto il Paese e allo sviluppo interventi educativi oltre che sulla scuola anche sulle famiglie, affinché rendano la dispensa di casa più mediterranea e acquisiscano maggiore consapevolezza sul consumo eccessivo di prodotti non salutari".

Adi: "Covid ha dimostrato ruolo nutrizione, aumentare Unità negli ospedali"

Seguici

22 ottobre 2021 a a Roma, 22 ott. (Adnkronos Salute) - Aumentare le Unità operative dedicate alla dietetica e alla nutrizione clinica negli ospedali italiani, anche grazie all' iniezione di risorse del Piano nazionale di ripresa e resilienza. E' l' appello dell' Adi, che ha scelto Covid-19 e obesità fra i temi cardine delle prime giornate del suo 24esimo Congresso nazionale, in programma fino al 23 ottobre alla Nuvola Lavazza di Torino. L' Associazione italiana di dietetica e nutrizione clinica, la prima associazione nata in Italia (1950), ha affrontato le problematiche dell' alimentazione con dibattiti e focus, anche alla luce della pandemia da coronavirus; due fenomeni apparentemente distinti, eppure correlati da un punto di vista sia clinico che sociale. "La pandemia da Sars-CoV-2 ha mostrato con piena evidenza come la malnutrizione, sia per eccesso e sia per difetto, preesistente o concomitante all' infezione virale, abbia costituito un fattore prognostico sfavorevole in tutti i pazienti, indipendentemente dal genere e dall' età - sottolinea Giuseppe Malfi, presidente Adi - Lo scenario di complessità e imprevedibilità con cui ci siamo trovati a operare durante le fasi più acute della pandemia ha fatto emergere ancora di più quanto il ruolo della nutrizione clinica sia fondamentale nella gestione multidisciplinare e integrata dei pazienti Covid, ma anche di tutte le aree di degenza delle strutture sanitarie". "La survey effettuata dall' Adi per monitorare l' assistenza nutrizionale ai malati Covid, tra aprile e luglio 2020 ha dato purtroppo risultati stupefacenti - evidenza Carmela Bagnato, segretario Adi - L' 80% dei pazienti non è stato pesato, a molti non è stato effettuato alcuno screening nutrizionale per rilevare lo stato di malnutrizione, sia in eccesso che in difetto, nonostante tutte le linee guida indichino quanto il supporto a una corretta alimentazione sia importante per l' outcome della malattia. E' stato provato che la malnutrizione ha peggiorato l' andamento della malattia. Gli obesi, ad esempio, sono stati i pazienti che più sono morti per Covid-19". Durante il Congresso nazionale Adi è stato ribadito il ruolo fondamentale della malnutrizione anche nella diffusione di malattie croniche non trasmissibili. "L' obesità è stata riconosciuta come malattia nel 2019 presso la Camera dei deputati - ricorda Malfi - Questa è una premessa per stabilire percorsi diagnostici adeguati su tutto il territorio nazionale. Il 10% della popolazione italiana è obesa, e il ruolo dell' obesità è fondamentale nel determinare la diffusione e la mortalità di una malattia cronica non trasmissibile. Non va poi trascurata la malnutrizione per difetto, che noi definiamo una 'malattia nella malattia': nell' ambito dei percorsi ospedalieri può peggiorare la prognosi delle malattie dei pazienti ricoverati in molte discipline, sia mediche che chirurgiche. Il trattamento della malnutrizione a livello ospedaliero è quindi importantissimo per favorire la guarigione dei pazienti e ridurre i costi legati a un protrarsi della degenza all' interno degli



ospedali". Gli esperti Adi hanno ribadito come l' Unità operativa di dietetica e nutrizione clinica debba essere il riferimento all' interno di un approccio multidisciplinare nella gestione di tutti i pazienti ospedalizzati e soprattutto nella prevenzione, per salvaguardare sia la salute della popolazione e sia quella del pianeta grazie all' applicazione di procedure finalizzate nel primo caso a individuare i pazienti a rischio di malnutrizione per eccesso o per difetto o già malnutriti, nel secondo a ridurre gli sprechi alimentari. "La presenza costante di un' Unità operativa di dietetica e nutrizione clinica all' interno di una realtà ospedaliera, con un team nutrizionale e un servizio di ristorazione adeguatamente formati - rimarca il presidente Adi - permette di offrire ai pazienti cibo sano, appetibile e con valenza terapeutica, e di conseguenza diminuire i tempi di degenza e quindi i costi sul sistema sanitario nazionale. Purtroppo patologie come l' obesità, il diabete o la malnutrizione, a differenza del Covid, non si attenueranno con l' uso di un vaccino, ma anzi, senza piani di prevenzione e cura adeguati aumenteranno sempre di più. Per questo ci auguriamo che parte dei fondi del Pnrr per la sanità vengano destinati all' incremento e potenziamento dei servizi di nutrizione clinica in tutto il Paese e allo sviluppo interventi educativi oltre che sulla scuola anche sulle famiglie, affinché rendano la dispensa di casa più mediterranea e acquisiscano maggiore consapevolezza sul consumo eccessivo di prodotti non salutari".

Covid: Adi, 'ha dimostrato ruolo nutrizione, aumentare Unità negli ospedali'

Redazione

(Tempo di lettura: 2 - 4 minuti) Roma, 22 ott. (Adnkronos Salute) - Aumentare le Unità operative dedicate alla dietetica e alla nutrizione clinica negli ospedali italiani, anche grazie all' iniezione di risorse del Piano nazionale di ripresa e resilienza. E' l' appello dell' Adi, che ha scelto Covid-19 e obesità fra i temi cardine delle prime giornate del suo 24esimo Congresso nazionale, in programma fino al 23 ottobre alla Nuvola Lavazza di Torino. L' Associazione italiana di dietetica e nutrizione clinica, la prima associazione nata in Italia (1950), ha affrontato le problematiche dell' alimentazione con dibattiti e focus, anche alla luce della pandemia da coronavirus; due fenomeni apparentemente distinti, eppure correlati da un punto di vista sia clinico che sociale. "La pandemia da Sars-CoV-2 ha mostrato con piena evidenza come la malnutrizione, sia per eccesso e sia per difetto, preesistente o concomitante all' infezione virale, abbia costituito un fattore prognostico sfavorevole in tutti i pazienti, indipendentemente dal genere e dall' età - sottolinea Giuseppe Malfi, presidente Adi - Lo scenario di complessità e imprevedibilità con cui ci siamo trovati a operare durante le fasi più acute della pandemia ha fatto emergere ancora di più quanto il ruolo della nutrizione clinica sia fondamentale nella gestione multidisciplinare e integrata dei pazienti Covid, ma anche di tutte le aree di degenza delle strutture sanitarie". "La survey effettuata dall' Adi per monitorare l' assistenza nutrizionale ai malati Covid, tra aprile e luglio 2020 ha dato purtroppo risultati stupefacenti - evidenza Carmela Bagnato, segretario Adi - L' 80% dei pazienti non è stato pesato, a molti non è stato effettuato alcuno screening nutrizionale per rilevare lo stato di malnutrizione, sia in eccesso che in difetto, nonostante tutte le linee guida indichino quanto il supporto a una corretta alimentazione sia importante per l' outcome della malattia. E' stato provato che la malnutrizione ha peggiorato l' andamento della malattia. Gli obesi, ad esempio, sono stati i pazienti che più sono morti per Covid-19". Durante il Congresso nazionale Adi è stato ribadito il ruolo fondamentale della malnutrizione anche nella diffusione di malattie croniche non trasmissibili. "L' obesità è stata riconosciuta come malattia nel 2019 presso la Camera dei deputati - ricorda Malfi - Questa è una premessa per stabilire percorsi diagnostici adeguati su tutto il territorio nazionale. Il 10% della popolazione italiana è obesa, e il ruolo dell' obesità è fondamentale nel determinare la diffusione e la mortalità di una malattia cronica non trasmissibile. Non va poi trascurata la malnutrizione per difetto, che noi definiamo una 'malattia nella malattia': nell' ambito dei percorsi ospedalieri può peggiorare la prognosi delle malattie dei pazienti ricoverati in molte discipline, sia mediche che chirurgiche. Il trattamento della malnutrizione a livello ospedaliero è quindi importantissimo per favorire la guarigione dei pazienti e ridurre i costi legati a un protrarsi della degenza all' interno degli



ULTIME NOTIZIE

Moto: Misano; Miller davanti in libere 2, Rossi solo 22to

© Ottobre 22, 2021

Covid: Adi, 'ha dimostrato ruolo nutrizione, aumentare Unità negli ospedali'

(Tempo di lettura: 2 - 4 minuti)
 Roma, 22 ott. (Adnkronos Salute) - Aumentare le Unità operative dedicate alla dietetica e alla nutrizione clinica negli ospedali italiani, anche grazie all' iniezione di risorse del Piano nazionale di ripresa e resilienza. E' l' appello dell' Adi, che ha scelto Covid-19 e obesità fra i temi cardine delle prime giornate del suo 24esimo Congresso nazionale, in programma fino

ospedali". Gli esperti Adi hanno ribadito come l' Unità operativa di dietetica e nutrizione clinica debba essere il riferimento all' interno di un approccio multidisciplinare nella gestione di tutti i pazienti ospedalizzati e soprattutto nella prevenzione, per salvaguardare sia la salute della popolazione e sia quella del pianeta grazie all' applicazione di procedure finalizzate nel primo caso a individuare i pazienti a rischio di malnutrizione per eccesso o per difetto o già malnutriti, nel secondo a ridurre gli sprechi alimentari. "La presenza costante di un' Unità operativa di dietetica e nutrizione clinica all' interno di una realtà ospedaliera, con un team nutrizionale e un servizio di ristorazione adeguatamente formati - rimarca il presidente Adi - permette di offrire ai pazienti cibo sano, appetibile e con valenza terapeutica, e di conseguenza diminuire i tempi di degenza e quindi i costi sul sistema sanitario nazionale. Purtroppo patologie come l' obesità, il diabete o la malnutrizione, a differenza del Covid, non si attenueranno con l' uso di un vaccino, ma anzi, senza piani di prevenzione e cura adeguati aumenteranno sempre di più. Per questo ci auguriamo che parte dei fondi del Pnrr per la sanità vengano destinati all' incremento e potenziamento dei servizi di nutrizione clinica in tutto il Paese e allo sviluppo interventi educativi oltre che sulla scuola anche sulle famiglie, affinché rendano la dispensa di casa più mediterranea e acquisiscano maggiore consapevolezza sul consumo eccessivo di prodotti non salutari".

Covid: Adi, 'ha dimostrato ruolo nutrizione, aumentare Unità negli ospedali'

Roma, 22 ott. (Adnkronos Salute) - Aumentare le Unità operative dedicate alla dietetica e alla nutrizione clinica negli ospedali italiani, anche grazie all' iniezione di risorse del Piano nazionale di ripresa e resilienza. E' l' appello dell' Adi, che ha scelto Covid-19 e obesità fra i temi cardine delle prime giornate del suo 24esimo Congresso nazionale, in programma fino al 23 ottobre alla Nuvola Lavazza di Torino. L' Associazione italiana di dietetica e nutrizione clinica, la prima associazione nata in Italia (1950), ha affrontato le problematiche dell' alimentazione con dibattiti e focus, anche alla luce della pandemia da coronavirus; due fenomeni apparentemente distinti, eppure correlati da un punto di vista sia clinico che sociale. "La pandemia da Sars-CoV-2 ha mostrato con piena evidenza come la malnutrizione, sia per eccesso e sia per difetto, preesistente o concomitante all' infezione virale, abbia costituito un fattore prognostico sfavorevole in tutti i pazienti, indipendentemente dal genere e dall' età - sottolinea Giuseppe Malfi, presidente Adi - Lo scenario di complessità e imprevedibilità con cui ci siamo trovati a operare durante le fasi più acute della pandemia ha fatto emergere ancora di più quanto il ruolo della nutrizione clinica sia fondamentale nella gestione multidisciplinare e integrata dei pazienti Covid, ma anche di tutte le aree di degenza delle strutture sanitarie". "La survey effettuata dall' Adi per monitorare l' assistenza nutrizionale ai malati Covid, tra aprile e luglio 2020 ha dato purtroppo risultati stupefacenti - evidenzia Carmela Bagnato, segretario Adi - L' 80% dei pazienti non è stato pesato, a molti non è stato effettuato alcuno screening nutrizionale per rilevare lo stato di malnutrizione, sia in eccesso che in difetto, nonostante tutte le linee guida indichino quanto il supporto a una corretta alimentazione sia importante per l' outcome della malattia. E' stato provato che la malnutrizione ha peggiorato l' andamento della malattia. Gli obesi, ad esempio, sono stati i pazienti che più sono morti per Covid-19". Durante il Congresso nazionale Adi è stato ribadito il ruolo fondamentale della malnutrizione anche nella diffusione di malattie croniche non trasmissibili. "L' obesità è stata riconosciuta come malattia nel 2019 presso la Camera dei deputati - ricorda Malfi - Questa è una premessa per stabilire percorsi diagnostici adeguati su tutto il territorio nazionale. Il 10% della popolazione italiana è obesa, e il ruolo dell' obesità è fondamentale nel determinare la diffusione e la mortalità di una malattia cronica non trasmissibile. Non va poi trascurata la malnutrizione per difetto, che noi definiamo una 'malattia nella malattia': nell' ambito dei percorsi ospedalieri può peggiorare la prognosi delle malattie dei pazienti ricoverati in molte discipline, sia mediche che chirurgiche. Il trattamento della malnutrizione a livello ospedaliero è quindi importantissimo per favorire la guarigione dei pazienti e ridurre i costi legati a un protrarsi della degenza all' interno degli ospedali". Gli esperti Adi hanno ribadito come



l' Unità operativa di dietetica e nutrizione clinica debba essere il riferimento all' interno di un approccio multidisciplinare nella gestione di tutti i pazienti ospedalizzati e soprattutto nella prevenzione, per salvaguardare sia la salute della popolazione e sia quella del pianeta grazie all' applicazione di procedure finalizzate nel primo caso a individuare i pazienti a rischio di malnutrizione per eccesso o per difetto o già malnutriti, nel secondo a ridurre gli sprechi alimentari. "La presenza costante di un' Unità operativa di dietetica e nutrizione clinica all' interno di una realtà ospedaliera, con un team nutrizionale e un servizio di ristorazione adeguatamente formati - rimarca il presidente Adi - permette di offrire ai pazienti cibo sano, appetibile e con valenza terapeutica, e di conseguenza diminuire i tempi di degenza e quindi i costi sul sistema sanitario nazionale. Purtroppo patologie come l' obesità, il diabete o la malnutrizione, a differenza del Covid, non si attenueranno con l' uso di un vaccino, ma anzi, senza piani di prevenzione e cura adeguati aumenteranno sempre di più. Per questo ci auguriamo che parte dei fondi del Pnrr per la sanità vengano destinati all' incremento e potenziamento dei servizi di nutrizione clinica in tutto il Paese e allo sviluppo interventi educativi oltre che sulla scuola anche sulle famiglie, affinché rendano la dispensa di casa più mediterranea e acquisiscano maggiore consapevolezza sul consumo eccessivo di prodotti non salutari".

Covid: Adi, 'ha dimostrato ruolo nutrizione, aumentare Unità negli ospedali'

Castelvetrano: tenta di rapire un bimbo di 5 anni, ma la madre difende il piccolo e respinge l' aggressione

Di Redazione

Roma, 22 ott. (Adnkronos Salute) - Aumentare le Unità operative dedicate alla dietetica e alla nutrizione clinica negli ospedali italiani, anche grazie all' iniezione di risorse del Piano nazionale di ripresa e resilienza. E' l' appello dell' Adi, che ha scelto Covid-19 e obesità fra i temi cardine delle prime giornate del suo 24esimo Congresso nazionale, in programma fino al 23 ottobre alla Nuvola Lavazza di Torino. L' Associazione italiana di dietetica e nutrizione clinica, la prima associazione nata in Italia (1950), ha affrontato le problematiche dell' alimentazione con dibattiti e focus, anche alla luce della pandemia da coronavirus; due fenomeni apparentemente distinti, eppure correlati da un punto di vista sia clinico che sociale. "La pandemia da Sars-CoV-2 ha mostrato con piena evidenza come la malnutrizione, sia per eccesso e sia per difetto, preesistente o concomitante all' infezione virale, abbia costituito un fattore prognostico sfavorevole in tutti i pazienti, indipendentemente dal genere e dall' età - sottolinea Giuseppe Malfi, presidente Adi - Lo scenario di complessità e imprevedibilità con cui ci siamo trovati a operare durante le fasi più acute della pandemia ha fatto emergere ancora di più quanto il ruolo della nutrizione clinica sia fondamentale nella gestione multidisciplinare e integrata dei pazienti Covid, ma anche di tutte le aree di degenza delle strutture sanitarie". "La survey effettuata dall' Adi per monitorare l' assistenza nutrizionale ai malati Covid, tra aprile e luglio 2020 ha dato purtroppo risultati stupefacenti - evidenza Carmela Bagnato, segretario Adi - L' 80% dei pazienti non è stato pesato, a molti non è stato effettuato alcuno screening nutrizionale per rilevare lo stato di malnutrizione, sia in eccesso che in difetto, nonostante tutte le linee guida indichino quanto il supporto a una corretta alimentazione sia importante per l' outcome della malattia. E' stato provato che la malnutrizione ha peggiorato l' andamento della malattia. Gli obesi, ad esempio, sono stati i pazienti che più sono morti per Covid-19". Durante il Congresso nazionale Adi è stato ribadito il ruolo fondamentale della malnutrizione anche nella diffusione di malattie croniche non trasmissibili. "L' obesità è stata riconosciuta come malattia nel 2019 presso la Camera dei deputati - ricorda Malfi - Questa è una premessa per stabilire percorsi diagnostici adeguati su tutto il territorio nazionale. Il 10% della popolazione italiana è obesa, e il ruolo dell' obesità è fondamentale nel determinare la diffusione e la mortalità di una malattia cronica non trasmissibile. Non va poi trascurata la malnutrizione per difetto, che noi definiamo una 'malattia nella malattia': nell' ambito dei percorsi ospedalieri può peggiorare la prognosi delle malattie dei pazienti ricoverati in molte discipline, sia mediche che chirurgiche. Il trattamento della malnutrizione a livello ospedaliero è quindi importantissimo per favorire la guarigione dei pazienti e ridurre i costi



legati a un protrarsi della degenza all' interno degli ospedali". Gli esperti Adi hanno ribadito come l' Unità operativa di dietetica e nutrizione clinica debba essere il riferimento all' interno di un approccio multidisciplinare nella gestione di tutti i pazienti ospedalizzati e soprattutto nella prevenzione, per salvaguardare sia la salute della popolazione e sia quella del pianeta grazie all' applicazione di procedure finalizzate nel primo caso a individuare i pazienti a rischio di malnutrizione per eccesso o per difetto o già malnutriti, nel secondo a ridurre gli sprechi alimentari. "La presenza costante di un' Unità operativa di dietetica e nutrizione clinica all' interno di una realtà ospedaliera, con un team nutrizionale e un servizio di ristorazione adeguatamente formati - rimarca il presidente Adi - permette di offrire ai pazienti cibo sano, appetibile e con valenza terapeutica, e di conseguenza diminuire i tempi di degenza e quindi i costi sul sistema sanitario nazionale. Purtroppo patologie come l' obesità, il diabete o la malnutrizione, a differenza del Covid, non si attenueranno con l' uso di un vaccino, ma anzi, senza piani di prevenzione e cura adeguati aumenteranno sempre di più. Per questo ci auguriamo che parte dei fondi del Pnrr per la sanità vengano destinati all' incremento e potenziamento dei servizi di nutrizione clinica in tutto il Paese e allo sviluppo interventi educativi oltre che sulla scuola anche sulle famiglie, affinché rendano la dispensa di casa più mediterranea e acquisiscano maggiore consapevolezza sul consumo eccessivo di prodotti non salutari". Pubblicità COPYRIGHT LASICILIA.IT © RIPRODUZIONE RISERVATA.

ADNKRONOS / Latina Oggi

Sono oltre 180 le properties digitali web che ricevono e pubblicano flussi Adnkronos. Questi vengono coordinati direttamente dalla redazione web dell'agenzia di stampa e possono collezionare fino a oltre 5 milioni di lettori unici complessivamente

Covid: Adi, 'ha dimostrato ruolo nutrizione, aumentare Unità negli ospedali'

Roma, 22 ott. (Adnkronos Salute) - Aumentare le Unità operative dedicate alla dietetica e alla nutrizione clinica negli ospedali italiani, anche grazie all' iniezione di risorse del Piano nazionale di ripresa e resilienza. E' l' appello dell' Adi, che ha scelto Covid-19 e obesità fra i temi cardine delle prime giornate del suo 24esimo Congresso nazionale, in programma fino al 23 ottobre alla Nuvola Lavazza di Torino. L' Associazione italiana di dietetica e nutrizione clinica, la prima associazione nata in Italia (1950), ha affrontato le problematiche dell' alimentazione con dibattiti e focus, anche alla luce della pandemia da coronavirus; due fenomeni apparentemente distinti, eppure correlati da un punto di vista sia clinico che sociale. "La pandemia da Sars-CoV-2 ha mostrato con piena evidenza come la malnutrizione, sia per eccesso e sia per difetto, preesistente o concomitante all' infezione virale, abbia costituito un fattore prognostico sfavorevole in tutti i pazienti, indipendentemente dal genere e dall' età - sottolinea Giuseppe Malfi, presidente Adi - Lo scenario di complessità e imprevedibilità con cui ci siamo trovati a operare durante le fasi più acute della pandemia ha fatto emergere ancora di più quanto il ruolo della nutrizione clinica sia fondamentale nella gestione multidisciplinare e integrata dei pazienti Covid, ma anche di tutte le aree di degenza delle strutture sanitarie". "La survey effettuata dall' Adi per monitorare l' assistenza nutrizionale ai malati Covid, tra aprile e luglio 2020 ha dato purtroppo risultati stupefacenti - evidenza Carmela Bagnato, segretario Adi - L' 80% dei pazienti non è stato pesato, a molti non è stato effettuato alcuno screening nutrizionale per rilevare lo stato di malnutrizione, sia in eccesso che in difetto, nonostante tutte le linee guida indichino quanto il supporto a una corretta alimentazione sia importante per l' outcome della malattia. E' stato provato che la malnutrizione ha peggiorato l' andamento della malattia. Gli obesi, ad esempio, sono stati i pazienti che più sono morti per Covid-19". Durante il Congresso nazionale Adi è stato ribadito il ruolo fondamentale della malnutrizione anche nella diffusione di malattie croniche non trasmissibili. "L' obesità è stata riconosciuta come malattia nel 2019 presso la Camera dei deputati - ricorda Malfi - Questa è una premessa per stabilire percorsi diagnostici adeguati su tutto il territorio nazionale. Il 10% della popolazione italiana è obesa, e il ruolo dell' obesità è fondamentale nel determinare la diffusione e la mortalità di una malattia cronica non trasmissibile. Non va poi trascurata la malnutrizione per difetto, che noi definiamo una 'malattia nella malattia': nell' ambito dei percorsi ospedalieri può peggiorare la prognosi delle malattie dei pazienti ricoverati in molte discipline, sia mediche che chirurgiche. Il trattamento della malnutrizione a livello ospedaliero è quindi importantissimo per favorire la guarigione dei pazienti e ridurre i costi legati a un protrarsi della degenza all' interno degli ospedali". Gli esperti Adi



LATINA EDITORIALE OGGI

Il rispetto della tua riservatezza è la nostra priorità

Noi e i nostri fornitori archiviamo informazioni quali cookie su un dispositivo (se lo vi accediamo) e trattiamo i dati personali, quali gli identificativi unici e informazioni generali inviate da un dispositivo, per personalizzare gli annunci e i contenuti, misurare le prestazioni di annunci e contenuti, ricavare informazioni sul pubblico e anche per sviluppare e migliorare i prodotti.

Con la tua autorizzazione noi e i nostri fornitori possiamo utilizzare dati precisi di geolocalizzazione e identificazione tramite la scansione del dispositivo. Puoi fare clic per consentire a noi e ai nostri fornitori il trattamento per le finalità sopra descritte. In alternativa puoi accedere a informazioni più dettagliate e modificare le tue preferenze prima di accettare o di negare il consenso.

Si rende noto che alcuni trattamenti dei dati personali possono non richiedere il tuo consenso, ma hai il diritto di opporsi a tale trattamento. Le tue preferenze si applicheranno solo a questo sito web. Puoi modificare le tue preferenze in qualsiasi momento ritornando su questo sito o consultando la nostra informativa sulla riservatezza.

PIÙ OPZIONI

ACCETTO

hanno ribadito come l' UnitÀ operativa di dietetica e nutrizione clinica debba essere il riferimento all' interno di un approccio multidisciplinare nella gestione di tutti i pazienti ospedalizzati e soprattutto nella prevenzione, per salvaguardare sia la salute della popolazione e sia quella del pianeta grazie all' applicazione di procedure finalizzate nel primo caso a individuare i pazienti a rischio di malnutrizione per eccesso o per difetto o giÀ malnutriti, nel secondo a ridurre gli sprechi alimentari. "La presenza costante di un' UnitÀ operativa di dietetica e nutrizione clinica all' interno di una realtà ospedaliera, con un team nutrizionale e un servizio di ristorazione adeguatamente formati - rimarca il presidente Adi - permette di offrire ai pazienti cibo sano, appetibile e con valenza terapeutica, e di conseguenza diminuire i tempi di degenza e quindi i costi sul sistema sanitario nazionale. Purtroppo patologie come l' obesitÀ , il diabete o la malnutrizione, a differenza del Covid, non si attenueranno con l' uso di un vaccino, ma anzi, senza piani di prevenzione e cura adeguati aumenteranno sempre di piÀ¹. Per questo ci auguriamo che parte dei fondi del Pnrr per la sanitÀ vengano destinati all' incremento e potenziamento dei servizi di nutrizione clinica in tutto il Paese e allo sviluppo interventi educativi oltre che sulla scuola anche sulle famiglie, affinché rendano la dispensa di casa piÀ¹ mediterranea e acquisiscano maggiore consapevolezza sul consumo eccessivo di prodotti non salutari".

ADNKRONOS / Il Romanista (Eu)

Sono oltre 180 le properties digitali web che ricevono e pubblicano flussi Adnkronos. Questi vengono coordinati direttamente dalla redazione web dell'agenzia di stampa e possono collezionare fino a oltre 5 milioni di lettori unici complessivamente

Covid: Adi, 'ha dimostrato ruolo nutrizione, aumentare Unità negli ospedali'

Roma, 22 ott. (Adnkronos Salute) - Aumentare le Unità operative dedicate alla dietetica e alla nutrizione clinica negli ospedali italiani, anche grazie all' iniezione di risorse del Piano nazionale di ripresa e resilienza. E' l' appello dell' Adi, che ha scelto Covid-19 e obesità fra i temi cardine delle prime giornate del suo 24esimo Congresso nazionale, in programma fino al 23 ottobre alla Nuvola Lavazza di Torino. L' Associazione italiana di dietetica e nutrizione clinica, la prima associazione nata in Italia (1950), ha affrontato le problematiche dell' alimentazione con dibattiti e focus, anche alla luce della pandemia da coronavirus; due fenomeni apparentemente distinti, eppure correlati da un punto di vista sia clinico che sociale. "La pandemia da Sars-CoV-2 ha mostrato con piena evidenza come la malnutrizione, sia per eccesso e sia per difetto, preesistente o concomitante all' infezione virale, abbia costituito un fattore prognostico sfavorevole in tutti i pazienti, indipendentemente dal genere e dall' età - sottolinea Giuseppe Malfi, presidente Adi - Lo scenario di complessità e imprevedibilità con cui ci siamo trovati a operare durante le fasi più acute della pandemia ha fatto emergere ancora di più quanto il ruolo della nutrizione clinica sia fondamentale nella gestione multidisciplinare e integrata dei pazienti Covid, ma anche di tutte le aree di degenza delle strutture sanitarie". "La survey effettuata dall' Adi per monitorare l' assistenza nutrizionale ai malati Covid, tra aprile e luglio 2020 ha dato purtroppo risultati stupefacenti - evidenza Carmela Bagnato, segretario Adi - L' 80% dei pazienti non è stato pesato, a molti non è stato effettuato alcuno screening nutrizionale per rilevare lo stato di malnutrizione, sia in eccesso che in difetto, nonostante tutte le linee guida indichino quanto il supporto a una corretta alimentazione sia importante per l' outcome della malattia. E' stato provato che la malnutrizione ha peggiorato l' andamento della malattia. Gli obesi, ad esempio, sono stati i pazienti che più sono morti per Covid-19". Durante il Congresso nazionale Adi è stato ribadito il ruolo fondamentale della malnutrizione anche nella diffusione di malattie croniche non trasmissibili. "L' obesità è stata riconosciuta come malattia nel 2019 presso la Camera dei deputati - ricorda Malfi - Questa è una premessa per stabilire percorsi diagnostici adeguati su tutto il territorio nazionale. Il 10% della popolazione italiana è obesa, e il ruolo dell' obesità è fondamentale nel determinare la diffusione e la mortalità di una malattia cronica non trasmissibile. Non va poi trascurata la malnutrizione per difetto, che noi definiamo una 'malattia nella malattia': nell' ambito dei percorsi ospedalieri può peggiorare la prognosi delle malattie dei pazienti ricoverati in molte discipline, sia mediche che chirurgiche. Il trattamento della malnutrizione a livello ospedaliero è quindi importantissimo per favorire la guarigione dei pazienti e ridurre i costi legati a un protrarsi della degenza all' interno degli ospedali". Gli esperti Adi



hanno ribadito come l' UnitÀ operativa di dietetica e nutrizione clinica debba essere il riferimento all' interno di un approccio multidisciplinare nella gestione di tutti i pazienti ospedalizzati e soprattutto nella prevenzione, per salvaguardare sia la salute della popolazione e sia quella del pianeta grazie all' applicazione di procedure finalizzate nel primo caso a individuare i pazienti a rischio di malnutrizione per eccesso o per difetto o giÀ malnutriti, nel secondo a ridurre gli sprechi alimentari. "La presenza costante di un' UnitÀ operativa di dietetica e nutrizione clinica all' interno di una realtà ospedaliera, con un team nutrizionale e un servizio di ristorazione adeguatamente formati - rimarca il presidente Adi - permette di offrire ai pazienti cibo sano, appetibile e con valenza terapeutica, e di conseguenza diminuire i tempi di degenza e quindi i costi sul sistema sanitario nazionale. Purtroppo patologie come l' obesitÀ , il diabete o la malnutrizione, a differenza del Covid, non si attenueranno con l' uso di un vaccino, ma anzi, senza piani di prevenzione e cura adeguati aumenteranno sempre di piÀ¹. Per questo ci auguriamo che parte dei fondi del Pnrr per la sanitÀ vengano destinati all' incremento e potenziamento dei servizi di nutrizione clinica in tutto il Paese e allo sviluppo interventi educativi oltre che sulla scuola anche sulle famiglie, affinché rendano la dispensa di casa piÀ¹ mediterranea e acquisiscano maggiore consapevolezza sul consumo eccessivo di prodotti non salutari".

Covid: Adi, 'ha dimostrato ruolo nutrizione, aumentare Unità negli ospedali'

AdnKronos

Roma, 22 ott. (AdnKronos Salute) - Aumentare le Unità operative dedicate alla dietetica e alla nutrizione clinica negli ospedali italiani, anche grazie all' iniezione di risorse del Piano nazionale di ripresa e resilienza. E' l' appello dell' Adi, che ha scelto Covid-19 e obesità fra i temi cardine delle prime giornate del suo 24esimo Congresso nazionale, in programma fino al 23 ottobre alla Nuvola Lavazza di Torino. L' Associazione italiana di dietetica e nutrizione clinica, la prima associazione nata in Italia (1950), ha affrontato le problematiche dell' alimentazione con dibattiti e focus, anche alla luce della pandemia da coronavirus; due fenomeni apparentemente distinti, eppure correlati da un punto di vista sia clinico che sociale. "La pandemia da Sars-CoV-2 ha mostrato con piena evidenza come la malnutrizione, sia per eccesso e sia per difetto, preesistente o concomitante all' infezione virale, abbia costituito un fattore prognostico sfavorevole in tutti i pazienti, indipendentemente dal genere e dall' età - sottolinea Giuseppe Malfi, presidente Adi - Lo scenario di complessità e imprevedibilità con cui ci siamo trovati a operare durante le fasi più acute della pandemia ha fatto emergere ancora di più quanto il ruolo della nutrizione clinica sia fondamentale nella gestione multidisciplinare e integrata dei pazienti Covid, ma anche di tutte le aree di degenza delle strutture sanitarie". "La survey effettuata dall' Adi per monitorare l' assistenza nutrizionale ai malati Covid, tra aprile e luglio 2020 ha dato purtroppo risultati stupefacenti - evidenza Carmela Bagnato, segretario Adi - L' 80% dei pazienti non è stato pesato, a molti non è stato effettuato alcuno screening nutrizionale per rilevare lo stato di malnutrizione, sia in eccesso che in difetto, nonostante tutte le linee guida indichino quanto il supporto a una corretta alimentazione sia importante per l' outcome della malattia. E' stato provato che la malnutrizione ha peggiorato l' andamento della malattia. Gli obesi, ad esempio, sono stati i pazienti che più sono morti per Covid-19". Durante il Congresso nazionale Adi è stato ribadito il ruolo fondamentale della malnutrizione anche nella diffusione di malattie croniche non trasmissibili. "L' obesità è stata riconosciuta come malattia nel 2019 presso la Camera dei deputati - ricorda Malfi - Questa è una premessa per stabilire percorsi diagnostici adeguati su tutto il territorio nazionale. Il 10% della popolazione italiana è obesa, e il ruolo dell' obesità è fondamentale nel determinare la diffusione e la mortalità di una malattia cronica non trasmissibile. Non va poi trascurata la malnutrizione per difetto, che noi definiamo una 'malattia nella malattia': nell' ambito dei percorsi ospedalieri può peggiorare la prognosi delle malattie dei pazienti ricoverati in molte discipline, sia mediche che chirurgiche. Il trattamento della malnutrizione a livello ospedaliero è quindi importantissimo per favorire la guarigione dei pazienti e ridurre i costi legati a un protrarsi della degenza all' interno degli ospedali". Gli esperti Adi hanno ribadito come



l' Unità operativa di dietetica e nutrizione clinica debba essere il riferimento all' interno di un approccio multidisciplinare nella gestione di tutti i pazienti ospedalizzati e soprattutto nella prevenzione, per salvaguardare sia la salute della popolazione e sia quella del pianeta grazie all' applicazione di procedure finalizzate nel primo caso a individuare i pazienti a rischio di malnutrizione per eccesso o per difetto o già malnutriti, nel secondo a ridurre gli sprechi alimentari. "La presenza costante di un' Unità operativa di dietetica e nutrizione clinica all' interno di una realtà ospedaliera, con un team nutrizionale e un servizio di ristorazione adeguatamente formati - rimarca il presidente Adi - permette di offrire ai pazienti cibo sano, appetibile e con valenza terapeutica, e di conseguenza diminuire i tempi di degenza e quindi i costi sul sistema sanitario nazionale. Purtroppo patologie come l' obesità, il diabete o la malnutrizione, a differenza del Covid, non si attenueranno con l' uso di un vaccino, ma anzi, senza piani di prevenzione e cura adeguati aumenteranno sempre di più. Per questo ci auguriamo che parte dei fondi del Pnrr per la sanità vengano destinati all' incremento e potenziamento dei servizi di nutrizione clinica in tutto il Paese e allo sviluppo interventi educativi oltre che sulla scuola anche sulle famiglie, affinché rendano la dispensa di casa più mediterranea e acquisiscano maggiore consapevolezza sul consumo eccessivo di prodotti non salutari". Leggi anche.

Adi: "Covid ha dimostrato ruolo nutrizione, aumentare Unità negli ospedali"

Seguici

22 ottobre 2021 a a a Roma, 22 ott. (Adnkronos Salute) - Aumentare le Unità operative dedicate alla dietetica e alla nutrizione clinica negli ospedali italiani, anche grazie all' iniezione di risorse del Piano nazionale di ripresa e resilienza. E' l' appello dell' Adi, che ha scelto Covid-19 e obesità fra i temi cardine delle prime giornate del suo 24esimo Congresso nazionale, in programma fino al 23 ottobre alla Nuvola Lavazza di Torino. L' Associazione italiana di dietetica e nutrizione clinica, la prima associazione nata in Italia (1950), ha affrontato le problematiche dell' alimentazione con dibattiti e focus, anche alla luce della pandemia da coronavirus; due fenomeni apparentemente distinti, eppure correlati da un punto di vista sia clinico che sociale. "La pandemia da Sars-CoV-2 ha mostrato con piena evidenza come la malnutrizione, sia per eccesso e sia per difetto, preesistente o concomitante all' infezione virale, abbia costituito un fattore prognostico sfavorevole in tutti i pazienti, indipendentemente dal genere e dall' età - sottolinea Giuseppe Malfi, presidente Adi - Lo scenario di complessità e imprevedibilità con cui ci siamo trovati a operare durante le fasi più acute della pandemia ha fatto emergere ancora di più quanto il ruolo della nutrizione clinica sia fondamentale nella gestione multidisciplinare e integrata dei pazienti Covid, ma anche di tutte le aree di degenza delle strutture sanitarie". "La survey effettuata dall' Adi per monitorare l' assistenza nutrizionale ai malati Covid, tra aprile e luglio 2020 ha dato purtroppo risultati stupefacenti - evidenza Carmela Bagnato, segretario Adi - L' 80% dei pazienti non è stato pesato, a molti non è stato effettuato alcuno screening nutrizionale per rilevare lo stato di malnutrizione, sia in eccesso che in difetto, nonostante tutte le linee guida indichino quanto il supporto a una corretta alimentazione sia importante per l' outcome della malattia. E' stato provato che la malnutrizione ha peggiorato l' andamento della malattia. Gli obesi, ad esempio, sono stati i pazienti che più sono morti per Covid-19". Durante il Congresso nazionale Adi è stato ribadito il ruolo fondamentale della malnutrizione anche nella diffusione di malattie croniche non trasmissibili. "L' obesità è stata riconosciuta come malattia nel 2019 presso la Camera dei deputati - ricorda Malfi - Questa è una premessa per stabilire percorsi diagnostici adeguati su tutto il territorio nazionale. Il 10% della popolazione italiana è obesa, e il ruolo dell' obesità è fondamentale nel determinare la diffusione e la mortalità di una malattia cronica non trasmissibile. Non va poi trascurata la malnutrizione per difetto, che noi definiamo una 'malattia nella malattia': nell' ambito dei percorsi ospedalieri può peggiorare la prognosi delle malattie dei pazienti ricoverati in molte discipline, sia mediche che chirurgiche. Il trattamento della malnutrizione a livello ospedaliero è quindi importantissimo per favorire la guarigione dei pazienti e ridurre i costi legati a un protrarsi della degenza all' interno degli



ospedali". Gli esperti Adi hanno ribadito come l' Unità operativa di dietetica e nutrizione clinica debba essere il riferimento all' interno di un approccio multidisciplinare nella gestione di tutti i pazienti ospedalizzati e soprattutto nella prevenzione, per salvaguardare sia la salute della popolazione e sia quella del pianeta grazie all' applicazione di procedure finalizzate nel primo caso a individuare i pazienti a rischio di malnutrizione per eccesso o per difetto o già malnutriti, nel secondo a ridurre gli sprechi alimentari. "La presenza costante di un' Unità operativa di dietetica e nutrizione clinica all' interno di una realtà ospedaliera, con un team nutrizionale e un servizio di ristorazione adeguatamente formati - rimarca il presidente Adi - permette di offrire ai pazienti cibo sano, appetibile e con valenza terapeutica, e di conseguenza diminuire i tempi di degenza e quindi i costi sul sistema sanitario nazionale. Purtroppo patologie come l' obesità, il diabete o la malnutrizione, a differenza del Covid, non si attenueranno con l' uso di un vaccino, ma anzi, senza piani di prevenzione e cura adeguati aumenteranno sempre di più. Per questo ci auguriamo che parte dei fondi del Pnrr per la sanità vengano destinati all' incremento e potenziamento dei servizi di nutrizione clinica in tutto il Paese e allo sviluppo interventi educativi oltre che sulla scuola anche sulle famiglie, affinché rendano la dispensa di casa più mediterranea e acquisiscano maggiore consapevolezza sul consumo eccessivo di prodotti non salutari".

Adi: "Covid ha dimostrato ruolo nutrizione, aumentare Unità negli ospedali"

REDAZIONE

Roma, 22 ott. (Adnkronos Salute) - Aumentare le Unità operative dedicate alla dietetica e alla nutrizione clinica negli ospedali italiani, anche grazie all' iniezione di risorse del Piano nazionale di ripresa e resilienza. E' l' appello dell' Adi, che ha scelto Covid-19 e obesità fra i temi cardine delle prime giornate del suo 24esimo Congresso nazionale, in programma fino al 23 ottobre alla Nuvola Lavazza di Torino. L' Associazione italiana di dietetica e nutrizione clinica, la prima associazione nata in Italia (1950), ha affrontato le problematiche dell' alimentazione con dibattiti e focus, anche alla luce della pandemia da coronavirus; due fenomeni apparentemente distinti, eppure correlati da un punto di vista sia clinico che sociale. "La pandemia da Sars-CoV-2 ha mostrato con piena evidenza come la malnutrizione, sia per eccesso e sia per difetto, preesistente o concomitante all' infezione virale, abbia costituito un fattore prognostico sfavorevole in tutti i pazienti, indipendentemente dal genere e dall' età - sottolinea Giuseppe Malfi, presidente Adi - Lo scenario di complessità e imprevedibilità con cui ci siamo trovati a operare durante le fasi più acute della pandemia ha fatto emergere ancora di più quanto il ruolo della nutrizione clinica sia fondamentale nella gestione multidisciplinare e integrata dei pazienti Covid, ma anche di tutte le aree di degenza delle strutture sanitarie". "La survey effettuata dall' Adi per monitorare l' assistenza nutrizionale ai malati Covid, tra aprile e luglio 2020 ha dato purtroppo risultati stupefacenti - evidenza Carmela Bagnato, segretario Adi - L' 80% dei pazienti non è stato pesato, a molti non è stato effettuato alcuno screening nutrizionale per rilevare lo stato di malnutrizione, sia in eccesso che in difetto, nonostante tutte le linee guida indichino quanto il supporto a una corretta alimentazione sia importante per l' outcome della malattia. E' stato provato che la malnutrizione ha peggiorato l' andamento della malattia. Gli obesi, ad esempio, sono stati i pazienti che più sono morti per Covid-19". Durante il Congresso nazionale Adi è stato ribadito il ruolo fondamentale della malnutrizione anche nella diffusione di malattie croniche non trasmissibili. "L' obesità è stata riconosciuta come malattia nel 2019 presso la Camera dei deputati - ricorda Malfi - Questa è una premessa per stabilire percorsi diagnostici adeguati su tutto il territorio nazionale. Il 10% della popolazione italiana è obesa, e il ruolo dell' obesità è fondamentale nel determinare la diffusione e la mortalità di una malattia cronica non trasmissibile. Non va poi trascurata la malnutrizione per difetto, che noi definiamo una 'malattia nella malattia': nell' ambito dei percorsi ospedalieri può peggiorare la prognosi delle malattie dei pazienti ricoverati in molte discipline, sia mediche che chirurgiche. Il trattamento della malnutrizione a livello ospedaliero è quindi importantissimo per favorire la guarigione dei pazienti e ridurre i costi legati a un protrarsi della degenza all' interno degli ospedali". Gli esperti Adi hanno ribadito come



» > NAZIONALI
 » ADI: "COVID HA DIMOSTRATO RUOLO NUTRIZIONE, AUMENTARE UNITÀ NEGLI OSPEDALI"

NAZIONALI
Adi: "Covid ha dimostrato ruolo nutrizione, aumentare Unità negli ospedali"



DI REDAZIONE
 venerdì 22 ottobre 2021 ore 19:58
 8 visualizzazioni

tweet

Roma, 22 ott. (Adnkronos Salute) - Aumentare le Unità operative dedicate alla dietetica e alla nutrizione clinica negli ospedali italiani, anche grazie all' iniezione di risorse del Piano nazionale di ripresa e resilienza. E' l' appello dell' Adi, che ha scelto Covid-19 e obesità fra i temi cardine delle prime giornate del suo 24esimo Congresso nazionale, in programma fino al 23 ottobre alla Nuvola Lavazza di Torino. L' Associazione italiana di dietetica e nutrizione clinica, la prima associazione nata in Italia (1950), ha affrontato le problematiche dell' alimentazione con dibattiti e focus, anche alla luce della pandemia da coronavirus; due fenomeni apparentemente distinti, eppure correlati da un punto di vista sia clinico che sociale. "La pandemia da Sars-CoV-2 ha mostrato con piena evidenza come la malnutrizione, sia per eccesso e sia per difetto, preesistente o concomitante all' infezione virale, abbia costituito un fattore prognostico sfavorevole in tutti i pazienti, indipendentemente dal genere e dall' età - sottolinea Giuseppe Malfi, presidente Adi - Lo scenario di complessità e imprevedibilità con cui ci siamo trovati a operare durante le fasi più acute della pandemia ha fatto emergere ancora di più quanto il ruolo della nutrizione clinica sia fondamentale nella gestione multidisciplinare e integrata dei pazienti Covid, ma anche di tutte le aree di degenza delle strutture sanitarie". "La survey effettuata dall' Adi per monitorare l' assistenza nutrizionale ai malati Covid, tra aprile e luglio 2020 ha dato purtroppo risultati stupefacenti - evidenza Carmela Bagnato, segretario Adi - L' 80% dei pazienti non è stato pesato, a molti non è stato effettuato alcuno screening nutrizionale per rilevare lo stato di malnutrizione, sia in eccesso che in difetto, nonostante tutte le linee guida indichino quanto il supporto a una corretta alimentazione sia importante per l' outcome della malattia. E' stato provato che la malnutrizione ha peggiorato l' andamento della malattia. Gli obesi, ad esempio, sono stati i pazienti che più sono morti per Covid-19". Durante il Congresso nazionale Adi è stato ribadito il ruolo fondamentale della malnutrizione anche nella diffusione di malattie croniche non trasmissibili. "L' obesità è stata riconosciuta come malattia nel 2019 presso la Camera dei deputati - ricorda Malfi - Questa è una premessa per stabilire percorsi diagnostici adeguati su tutto il territorio nazionale. Il 10% della popolazione italiana è obesa, e il ruolo dell' obesità è fondamentale nel determinare la diffusione e la mortalità di una malattia cronica non trasmissibile. Non va poi trascurata la malnutrizione per difetto, che noi definiamo una 'malattia nella malattia': nell' ambito dei percorsi ospedalieri può peggiorare la prognosi delle malattie dei pazienti ricoverati in molte discipline, sia mediche che chirurgiche. Il trattamento della malnutrizione a livello ospedaliero è quindi importantissimo per favorire la guarigione dei pazienti e ridurre i costi legati a un protrarsi della degenza all' interno degli ospedali". Gli esperti Adi hanno ribadito come



l' Unità operativa di dietetica e nutrizione clinica debba essere il riferimento all' interno di un approccio multidisciplinare nella gestione di tutti i pazienti ospedalizzati e soprattutto nella prevenzione, per salvaguardare sia la salute della popolazione e sia quella del pianeta grazie all' applicazione di procedure finalizzate nel primo caso a individuare i pazienti a rischio di malnutrizione per eccesso o per difetto o già malnutriti, nel secondo a ridurre gli sprechi alimentari. "La presenza costante di un' Unità operativa di dietetica e nutrizione clinica all' interno di una realtà ospedaliera, con un team nutrizionale e un servizio di ristorazione adeguatamente formati - rimarca il presidente Adi - permette di offrire ai pazienti cibo sano, appetibile e con valenza terapeutica, e di conseguenza diminuire i tempi di degenza e quindi i costi sul sistema sanitario nazionale. Purtroppo patologie come l' obesità, il diabete o la malnutrizione, a differenza del Covid, non si attenueranno con l' uso di un vaccino, ma anzi, senza piani di prevenzione e cura adeguati aumenteranno sempre di più. Per questo ci auguriamo che parte dei fondi del Pnrr per la sanità vengano destinati all' incremento e potenziamento dei servizi di nutrizione clinica in tutto il Paese e allo sviluppo interventi educativi oltre che sulla scuola anche sulle famiglie, affinché rendano la dispensa di casa più mediterranea e acquisiscano maggiore consapevolezza sul consumo eccessivo di prodotti non salutari".

Adi: "Covid ha dimostrato ruolo nutrizione, aumentare Unità negli ospedali"

Aumentare le Unità operative dedicate alla dietetica e alla nutrizione clinica negli ospedali italiani, anche grazie all' iniezione di risorse del Piano nazionale di ripresa e resilienza. E' l' appello dell' Adi, che ha scelto Covid-19 e obesità fra i temi cardine delle prime giornate del suo 24esimo Congresso nazionale, in programma fino al 23 ottobre alla Nuvola

Aumentare le Unità operative dedicate alla dietetica e alla nutrizione clinica negli ospedali italiani, anche grazie all' iniezione di risorse del Piano nazionale di ripresa e resilienza. E' l' appello dell' Adi, che ha scelto Covid-19 e obesità fra i temi cardine delle prime giornate del suo 24esimo Congresso nazionale, in programma fino al 23 ottobre alla Nuvola Lavazza di Torino. L' Associazione italiana di dietetica e nutrizione clinica, la prima associazione nata in Italia (1950), ha affrontato le problematiche dell' alimentazione con dibattiti e focus, anche alla luce della pandemia da coronavirus; due fenomeni apparentemente distinti, eppure correlati da un punto di vista sia clinico che sociale. "La pandemia da Sars-CoV-2 ha mostrato con piena evidenza come la malnutrizione, sia per eccesso e sia per difetto, preesistente o concomitante all' infezione virale, abbia costituito un fattore prognostico sfavorevole in tutti i pazienti, indipendentemente dal genere e dall' età - sottolinea Giuseppe Malfi, presidente Adi - Lo scenario di complessità e imprevedibilità con cui ci siamo trovati a operare durante le fasi più acute della pandemia ha fatto emergere ancora di più quanto il ruolo della nutrizione clinica sia fondamentale nella gestione multiprofessionale e integrata dei pazienti Covid, ma anche di tutte le aree di degenza delle strutture sanitarie". "La survey effettuata dall' Adi per monitorare l' assistenza nutrizionale ai malati Covid, tra aprile e luglio 2020 ha dato purtroppo risultati stupefacenti - evidenzia Carmela Bagnato, segretario Adi - L' 80% dei pazienti non è stato pesato, a molti non è stato effettuato alcuno screening nutrizionale per rilevare lo stato di malnutrizione, sia in eccesso che in difetto, nonostante tutte le linee guida indichino quanto il supporto a una corretta alimentazione sia importante per l' outcome della malattia. E' stato provato che la malnutrizione ha peggiorato l' andamento della malattia. Gli obesi, ad esempio, sono stati i pazienti che più sono morti per Covid-19". Durante il Congresso nazionale Adi è stato ribadito il ruolo fondamentale della malnutrizione anche nella diffusione di malattie croniche non trasmissibili. "L' obesità è stata riconosciuta come malattia nel 2019 presso la Camera dei deputati - ricorda Malfi - Questa è una premessa per stabilire percorsi diagnostici adeguati su tutto il territorio nazionale. Il 10% della popolazione italiana è obesa, e il ruolo dell' obesità è fondamentale nel determinare la diffusione e la mortalità di una malattia cronica non trasmissibile. Non va poi trascurata la malnutrizione per difetto, che noi definiamo una 'malattia nella malattia': nell' ambito dei percorsi ospedalieri può peggiorare la prognosi delle malattie dei pazienti ricoverati



in molte discipline, sia mediche che chirurgiche. Il trattamento della malnutrizione a livello ospedaliero è quindi importantissimo per favorire la guarigione dei pazienti e ridurre i costi legati a un protrarsi della degenza all' interno degli ospedali". Gli esperti Adi hanno ribadito come l' Unità operativa di dietetica e nutrizione clinica debba essere il riferimento all' interno di un approccio multidisciplinare nella gestione di tutti i pazienti ospedalizzati e soprattutto nella prevenzione, per salvaguardare sia la salute della popolazione e sia quella del pianeta grazie all' applicazione di procedure finalizzate nel primo caso a individuare i pazienti a rischio di malnutrizione per eccesso o per difetto o già malnutriti, nel secondo a ridurre gli sprechi alimentari. "La presenza costante di un' Unità operativa di dietetica e nutrizione clinica all' interno di una realtà ospedaliera, con un team nutrizionale e un servizio di ristorazione adeguatamente formati - rimarca il presidente Adi - permette di offrire ai pazienti cibo sano, appetibile e con valenza terapeutica, e di conseguenza diminuire i tempi di degenza e quindi i costi sul sistema sanitario nazionale. Purtroppo patologie come l' obesità, il diabete o la malnutrizione, a differenza del Covid, non si attenueranno con l' uso di un vaccino, ma anzi, senza piani di prevenzione e cura adeguati aumenteranno sempre di più. Per questo ci auguriamo che parte dei fondi del Pnrr per la sanità vengano destinati all' incremento e potenziamento dei servizi di nutrizione clinica in tutto il Paese e allo sviluppo interventi educativi oltre che sulla scuola anche sulle famiglie, affinché rendano la dispensa di casa più mediterranea e acquisiscano maggiore consapevolezza sul consumo eccessivo di prodotti non salutari".

Adi: "Covid ha dimostrato ruolo nutrizione, aumentare Unità negli ospedali"

Robot Adnkronos

Roma, 22 ott. (Adnkronos Salute) - Aumentare le Unità operative dedicate alla dietetica e alla nutrizione clinica negli ospedali italiani, anche grazie all' iniezione di risorse del Piano nazionale di ripresa e resilienza. E' l' appello dell' Adi, che ha scelto Covid-19 e obesità fra i temi cardine delle prime giornate del suo 24esimo Congresso nazionale, in programma fino al 23 ottobre alla Nuvola Lavazza di Torino. L' Associazione italiana di dietetica e nutrizione clinica, la prima associazione nata in Italia (1950), ha affrontato le problematiche dell' alimentazione con dibattiti e focus, anche alla luce della pandemia da coronavirus; due fenomeni apparentemente distinti, eppure correlati da un punto di vista sia clinico che sociale. "La pandemia da Sars-CoV-2 ha mostrato con piena evidenza come la malnutrizione, sia per eccesso e sia per difetto, preesistente o concomitante all' infezione virale, abbia costituito un fattore prognostico sfavorevole in tutti i pazienti, indipendentemente dal genere e dall' età - sottolinea Giuseppe Malfi, presidente Adi - Lo scenario di complessità e imprevedibilità con cui ci siamo trovati a operare durante le fasi più acute della pandemia ha fatto emergere ancora di più quanto il ruolo della nutrizione clinica sia fondamentale nella gestione multidisciplinare e integrata dei pazienti Covid, ma anche di tutte le aree di degenza delle strutture sanitarie". "La survey effettuata dall' Adi per monitorare l' assistenza nutrizionale ai malati Covid, tra aprile e luglio 2020 ha dato purtroppo risultati stupefacenti - evidenza Carmela Bagnato, segretario Adi - L' 80% dei pazienti non è stato pesato, a molti non è stato effettuato alcuno screening nutrizionale per rilevare lo stato di malnutrizione, sia in eccesso che in difetto, nonostante tutte le linee guida indichino quanto il supporto a una corretta alimentazione sia importante per l' outcome della malattia. E' stato provato che la malnutrizione ha peggiorato l' andamento della malattia. Gli obesi, ad esempio, sono stati i pazienti che più sono morti per Covid-19". Durante il Congresso nazionale Adi è stato ribadito il ruolo fondamentale della malnutrizione anche nella diffusione di malattie croniche non trasmissibili. "L' obesità è stata riconosciuta come malattia nel 2019 presso la Camera dei deputati - ricorda Malfi - Questa è una premessa per stabilire percorsi diagnostici adeguati su tutto il territorio nazionale. Il 10% della popolazione italiana è obesa, e il ruolo dell' obesità è fondamentale nel determinare la diffusione e la mortalità di una malattia cronica non trasmissibile. Non va poi trascurata la malnutrizione per difetto, che noi definiamo una 'malattia nella malattia': nell' ambito dei percorsi ospedalieri può peggiorare la prognosi delle malattie dei pazienti ricoverati in molte discipline, sia mediche che chirurgiche. Il trattamento della malnutrizione a livello ospedaliero è quindi importantissimo per favorire la guarigione dei pazienti e ridurre i costi legati a un protrarsi della degenza all' interno degli ospedali". Gli esperti Adi hanno ribadito come



l' Unità operativa di dietetica e nutrizione clinica debba essere il riferimento all' interno di un approccio multidisciplinare nella gestione di tutti i pazienti ospedalizzati e soprattutto nella prevenzione, per salvaguardare sia la salute della popolazione e sia quella del pianeta grazie all' applicazione di procedure finalizzate nel primo caso a individuare i pazienti a rischio di malnutrizione per eccesso o per difetto o già malnutriti, nel secondo a ridurre gli sprechi alimentari. "La presenza costante di un' Unità operativa di dietetica e nutrizione clinica all' interno di una realtà ospedaliera, con un team nutrizionale e un servizio di ristorazione adeguatamente formati - rimarca il presidente Adi - permette di offrire ai pazienti cibo sano, appetibile e con valenza terapeutica, e di conseguenza diminuire i tempi di degenza e quindi i costi sul sistema sanitario nazionale. Purtroppo patologie come l' obesità, il diabete o la malnutrizione, a differenza del Covid, non si attenueranno con l' uso di un vaccino, ma anzi, senza piani di prevenzione e cura adeguati aumenteranno sempre di più. Per questo ci auguriamo che parte dei fondi del Pnrr per la sanità vengano destinati all' incremento e potenziamento dei servizi di nutrizione clinica in tutto il Paese e allo sviluppo interventi educativi oltre che sulla scuola anche sulle famiglie, affinché rendano la dispensa di casa più mediterranea e acquisiscano maggiore consapevolezza sul consumo eccessivo di prodotti non salutari".

Adi: "Covid ha dimostrato ruolo nutrizione, aumentare Unità negli ospedali"

22 ottobre 2021 a a a Roma, 22 ott. (Adnkronos Salute) - Aumentare le Unità operative dedicate alla dietetica e alla nutrizione clinica negli ospedali italiani, anche grazie all' iniezione di risorse del Piano nazionale di ripresa e resilienza. E' l' appello dell' Adi, che ha scelto Covid-19 e obesità fra i temi cardine delle prime giornate del suo 24esimo Congresso nazionale, in programma fino al 23 ottobre alla Nuvola Lavazza di Torino. L' Associazione italiana di dietetica e nutrizione clinica, la prima associazione nata in Italia (1950), ha affrontato le problematiche dell' alimentazione con dibattiti e focus, anche alla luce della pandemia da coronavirus; due fenomeni apparentemente distinti, eppure correlati da un punto di vista sia clinico che sociale. "La pandemia da Sars-CoV-2 ha mostrato con piena evidenza come la malnutrizione, sia per eccesso e sia per difetto, preesistente o concomitante all' infezione virale, abbia costituito un fattore prognostico sfavorevole in tutti i pazienti, indipendentemente dal genere e dall' età - sottolinea Giuseppe Malfi, presidente Adi - Lo scenario di complessità e imprevedibilità con cui ci siamo trovati a operare durante le fasi più acute della pandemia ha fatto emergere ancora di più quanto il ruolo della nutrizione clinica sia fondamentale nella gestione multiprofessionale e integrata dei pazienti Covid, ma anche di tutte le aree di degenza delle strutture sanitarie". "La survey effettuata dall' Adi per monitorare l' assistenza nutrizionale ai malati Covid, tra aprile e luglio 2020 ha dato purtroppo risultati stupefacenti - evidenza Carmela Bagnato, segretario Adi - L' 80% dei pazienti non è stato pesato, a molti non è stato effettuato alcuno screening nutrizionale per rilevare lo stato di malnutrizione, sia in eccesso che in difetto, nonostante tutte le linee guida indichino quanto il supporto a una corretta alimentazione sia importante per l' outcome della malattia. E' stato provato che la malnutrizione ha peggiorato l' andamento della malattia. Gli obesi, ad esempio, sono stati i pazienti che più sono morti per Covid-19". Durante il Congresso nazionale Adi è stato ribadito il ruolo fondamentale della malnutrizione anche nella diffusione di malattie croniche non trasmissibili. "L' obesità è stata riconosciuta come malattia nel 2019 presso la Camera dei deputati - ricorda Malfi - Questa è una premessa per stabilire percorsi diagnostici adeguati su tutto il territorio nazionale. Il 10% della popolazione italiana è obesa, e il ruolo dell' obesità è fondamentale nel determinare la diffusione e la mortalità di una malattia cronica non trasmissibile. Non va poi trascurata la malnutrizione per difetto, che noi definiamo una 'malattia nella malattia': nell' ambito dei percorsi ospedalieri può peggiorare la prognosi delle malattie dei pazienti ricoverati in molte discipline, sia mediche che chirurgiche. Il trattamento della malnutrizione a livello ospedaliero è quindi importantissimo per favorire la guarigione dei pazienti e ridurre i costi legati a un protrarsi della degenza all' interno degli



ospedali". Gli esperti Adi hanno ribadito come l' Unità operativa di dietetica e nutrizione clinica debba essere il riferimento all' interno di un approccio multidisciplinare nella gestione di tutti i pazienti ospedalizzati e soprattutto nella prevenzione, per salvaguardare sia la salute della popolazione e sia quella del pianeta grazie all' applicazione di procedure finalizzate nel primo caso a individuare i pazienti a rischio di malnutrizione per eccesso o per difetto o già malnutriti, nel secondo a ridurre gli sprechi alimentari. "La presenza costante di un' Unità operativa di dietetica e nutrizione clinica all' interno di una realtà ospedaliera, con un team nutrizionale e un servizio di ristorazione adeguatamente formati - rimarca il presidente Adi - permette di offrire ai pazienti cibo sano, appetibile e con valenza terapeutica, e di conseguenza diminuire i tempi di degenza e quindi i costi sul sistema sanitario nazionale. Purtroppo patologie come l' obesità, il diabete o la malnutrizione, a differenza del Covid, non si attenueranno con l' uso di un vaccino, ma anzi, senza piani di prevenzione e cura adeguati aumenteranno sempre di più. Per questo ci auguriamo che parte dei fondi del Pnrr per la sanità vengano destinati all' incremento e potenziamento dei servizi di nutrizione clinica in tutto il Paese e allo sviluppo interventi educativi oltre che sulla scuola anche sulle famiglie, affinché rendano la dispensa di casa più mediterranea e acquisiscano maggiore consapevolezza sul consumo eccessivo di prodotti non salutari".

Adi: "Covid ha dimostrato ruolo nutrizione, aumentare Unità negli ospedali"

Castelvetrano: tenta di rapire un bimbo di 5 anni, ma la madre difende il piccolo e respinge l'aggressione

Di Redazione

Roma, 22 ott. (Adnkronos Salute) - Aumentare le Unità operative dedicate alla dietetica e alla nutrizione clinica negli ospedali italiani, anche grazie all' iniezione di risorse del Piano nazionale di ripresa e resilienza. E' l' appello dell' Adi, che ha scelto Covid-19 e obesità fra i temi cardine delle prime giornate del suo 24esimo Congresso nazionale, in programma fino al 23 ottobre alla Nuvola Lavazza di Torino. L' Associazione italiana di dietetica e nutrizione clinica, la prima associazione nata in Italia (1950), ha affrontato le problematiche dell' alimentazione con dibattiti e focus, anche alla luce della pandemia da coronavirus; due fenomeni apparentemente distinti, eppure correlati da un punto di vista sia clinico che sociale. Pubblicità "La pandemia da Sars-CoV-2 ha mostrato con piena evidenza come la malnutrizione, sia per eccesso e sia per difetto, preesistente o concomitante all' infezione virale, abbia costituito un fattore prognostico sfavorevole in tutti i pazienti, indipendentemente dal genere e dall' età - sottolinea Giuseppe Malfi, presidente Adi - Lo scenario di complessità e imprevedibilità con cui ci siamo trovati a operare durante le fasi più acute della pandemia ha fatto emergere ancora di più quanto il ruolo della nutrizione clinica sia fondamentale nella gestione multif professionale e integrata dei pazienti Covid, ma anche di tutte le aree di degenza delle strutture sanitarie". "La survey effettuata dall' Adi per monitorare l' assistenza nutrizionale ai malati Covid, tra aprile e luglio 2020 ha dato purtroppo risultati stupefacenti - evidenza Carmela Bagnato, segretario Adi - L' 80% dei pazienti non è stato pesato, a molti non è stato effettuato alcuno screening nutrizionale per rilevare lo stato di malnutrizione, sia in eccesso che in difetto, nonostante tutte le linee guida indichino quanto il supporto a una corretta alimentazione sia importante per l' outcome della malattia. E' stato provato che la malnutrizione ha peggiorato l' andamento della malattia. Gli obesi, ad esempio, sono stati i pazienti che più sono morti per Covid-19". Durante il Congresso nazionale Adi è stato ribadito il ruolo fondamentale della malnutrizione anche nella diffusione di malattie croniche non trasmissibili. "L' obesità è stata riconosciuta come malattia nel 2019 presso la Camera dei deputati - ricorda Malfi - Questa è una premessa per stabilire percorsi diagnostici adeguati su tutto il territorio nazionale. Il 10% della popolazione italiana è obesa, e il ruolo dell' obesità è fondamentale nel determinare la diffusione e la mortalità di una malattia cronica non trasmissibile. Non va poi trascurata la malnutrizione per difetto, che noi definiamo una 'malattia nella malattia': nell' ambito dei percorsi ospedalieri può peggiorare la prognosi delle malattie dei pazienti ricoverati in molte discipline, sia mediche che chirurgiche. Il trattamento della malnutrizione a livello ospedaliero è quindi importantissimo per favorire



The screenshot shows the top part of the article on the website. It includes the site logo 'LASICILIA', a navigation menu with categories like 'Cronaca', 'Covid', 'Etna', 'Giustizia', 'Nerologie', 'Rugby', 'Viaggi/Turismo', 'Spettacoli', 'Video', and 'Acta'. Below the menu, the article title 'Adi: "Covid ha dimostrato ruolo nutrizione, aumentare Unità negli ospedali"' is displayed, along with the date '22 ott 2021' and social media sharing icons for Facebook, Twitter, LinkedIn, and Instagram.

Roma, 22 ott. (Adnkronos Salute) - Aumentare le Unità operative dedicate alla dietetica e alla nutrizione clinica negli ospedali italiani, anche grazie all' iniezione di risorse del Piano nazionale di ripresa e resilienza. E' l' appello dell' Adi, che ha scelto Covid-19 e obesità fra i temi cardine delle prime giornate del suo 24esimo Congresso nazionale, in programma fino al 23 ottobre alla Nuvola Lavazza di Torino. L' Associazione italiana di dietetica e nutrizione clinica, la prima associazione nata in Italia (1950), ha affrontato le problematiche dell' alimentazione con dibattiti e focus, anche alla luce della pandemia da coronavirus; due fenomeni apparentemente distinti, eppure correlati da un punto di vista sia clinico che sociale.

"La pandemia da Sars-CoV-2 ha mostrato con piena evidenza come la malnutrizione, sia per eccesso e sia per difetto, preesistente o concomitante all' infezione virale, abbia costituito un fattore prognostico sfavorevole in tutti i pazienti, indipendentemente dal genere e dall' età - sottolinea Giuseppe Malfi, presidente Adi - Lo scenario di complessità e imprevedibilità con cui ci siamo trovati a operare durante le fasi più acute della pandemia ha fatto emergere ancora di

la guarigione dei pazienti e ridurre i costi legati a un protrarsi della degenza all' interno degli ospedali". Gli esperti Adi hanno ribadito come l' Unità operativa di dietetica e nutrizione clinica debba essere il riferimento all' interno di un approccio multidisciplinare nella gestione di tutti i pazienti ospedalizzati e soprattutto nella prevenzione, per salvaguardare sia la salute della popolazione e sia quella del pianeta grazie all' applicazione di procedure finalizzate nel primo caso a individuare i pazienti a rischio di malnutrizione per eccesso o per difetto o già malnutriti, nel secondo a ridurre gli sprechi alimentari. "La presenza costante di un' Unità operativa di dietetica e nutrizione clinica all' interno di una realtà ospedaliera, con un team nutrizionale e un servizio di ristorazione adeguatamente formati - rimarca il presidente Adi - permette di offrire ai pazienti cibo sano, appetibile e con valenza terapeutica, e di conseguenza diminuire i tempi di degenza e quindi i costi sul sistema sanitario nazionale. Purtroppo patologie come l' obesità, il diabete o la malnutrizione, a differenza del Covid, non si attenueranno con l' uso di un vaccino, ma anzi, senza piani di prevenzione e cura adeguati aumenteranno sempre di più. Per questo ci auguriamo che parte dei fondi del Pnrr per la sanità vengano destinati all' incremento e potenziamento dei servizi di nutrizione clinica in tutto il Paese e allo sviluppo interventi educativi oltre che sulla scuola anche sulle famiglie, affinché rendano la dispensa di casa più mediterranea e acquisiscano maggiore consapevolezza sul consumo eccessivo di prodotti non salutari".

Pubblicità COPYRIGHT LASICILIA.IT © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Adi: "Covid ha dimostrato ruolo nutrizione, aumentare Unità negli ospedali"

22 ottobre 2021 a a a Roma, 22 ott. (Adnkronos Salute) - Aumentare le Unità operative dedicate alla dietetica e alla nutrizione clinica negli ospedali italiani, anche grazie all' iniezione di risorse del Piano nazionale di ripresa e resilienza. E' l' appello dell' Adi, che ha scelto Covid-19 e obesità fra i temi cardine delle prime giornate del suo 24esimo Congresso nazionale, in programma fino al 23 ottobre alla Nuvola Lavazza di Torino. L' Associazione italiana di dietetica e nutrizione clinica, la prima associazione nata in Italia (1950), ha affrontato le problematiche dell' alimentazione con dibattiti e focus, anche alla luce della pandemia da coronavirus; due fenomeni apparentemente distinti, eppure correlati da un punto di vista sia clinico che sociale. "La pandemia da Sars-CoV-2 ha mostrato con piena evidenza come la malnutrizione, sia per eccesso e sia per difetto, preesistente o concomitante all' infezione virale, abbia costituito un fattore prognostico sfavorevole in tutti i pazienti, indipendentemente dal genere e dall' età - sottolinea Giuseppe Malfi, presidente Adi - Lo scenario di complessità e imprevedibilità con cui ci siamo trovati a operare durante le fasi più acute della pandemia ha fatto emergere ancora di più quanto il ruolo della nutrizione clinica sia fondamentale nella gestione multiprofessionale e integrata dei pazienti Covid, ma anche di tutte le aree di degenza delle strutture sanitarie". "La survey effettuata dall' Adi per monitorare l' assistenza nutrizionale ai malati Covid, tra aprile e luglio 2020 ha dato purtroppo risultati stupefacenti - evidenza Carmela Bagnato, segretario Adi - L' 80% dei pazienti non è stato pesato, a molti non è stato effettuato alcuno screening nutrizionale per rilevare lo stato di malnutrizione, sia in eccesso che in difetto, nonostante tutte le linee guida indichino quanto il supporto a una corretta alimentazione sia importante per l' outcome della malattia. E' stato provato che la malnutrizione ha peggiorato l' andamento della malattia. Gli obesi, ad esempio, sono stati i pazienti che più sono morti per Covid-19". Durante il Congresso nazionale Adi è stato ribadito il ruolo fondamentale della malnutrizione anche nella diffusione di malattie croniche non trasmissibili. "L' obesità è stata riconosciuta come malattia nel 2019 presso la Camera dei deputati - ricorda Malfi - Questa è una premessa per stabilire percorsi diagnostici adeguati su tutto il territorio nazionale. Il 10% della popolazione italiana è obesa, e il ruolo dell' obesità è fondamentale nel determinare la diffusione e la mortalità di una malattia cronica non trasmissibile. Non va poi trascurata la malnutrizione per difetto, che noi definiamo una 'malattia nella malattia': nell' ambito dei percorsi ospedalieri può peggiorare la prognosi delle malattie dei pazienti ricoverati in molte discipline, sia mediche che chirurgiche. Il trattamento della malnutrizione a livello ospedaliero è quindi importantissimo per favorire la guarigione dei pazienti e ridurre i costi legati a un protrarsi della degenza all' interno degli

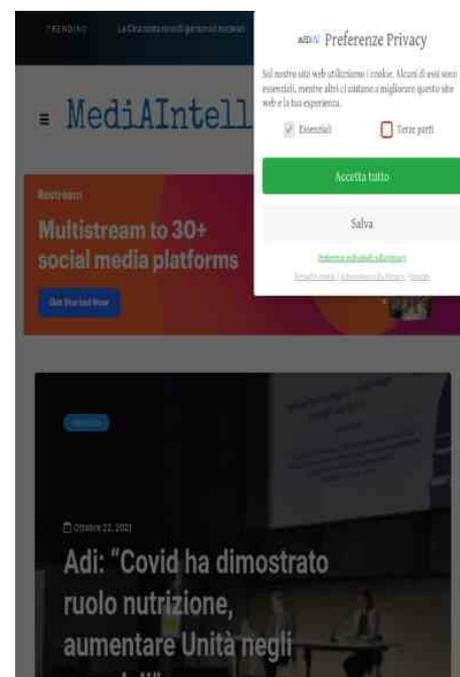


ospedali". Gli esperti Adi hanno ribadito come l' Unità operativa di dietetica e nutrizione clinica debba essere il riferimento all' interno di un approccio multidisciplinare nella gestione di tutti i pazienti ospedalizzati e soprattutto nella prevenzione, per salvaguardare sia la salute della popolazione e sia quella del pianeta grazie all' applicazione di procedure finalizzate nel primo caso a individuare i pazienti a rischio di malnutrizione per eccesso o per difetto o già malnutriti, nel secondo a ridurre gli sprechi alimentari. "La presenza costante di un' Unità operativa di dietetica e nutrizione clinica all' interno di una realtà ospedaliera, con un team nutrizionale e un servizio di ristorazione adeguatamente formati - rimarca il presidente Adi - permette di offrire ai pazienti cibo sano, appetibile e con valenza terapeutica, e di conseguenza diminuire i tempi di degenza e quindi i costi sul sistema sanitario nazionale. Purtroppo patologie come l' obesità, il diabete o la malnutrizione, a differenza del Covid, non si attenueranno con l' uso di un vaccino, ma anzi, senza piani di prevenzione e cura adeguati aumenteranno sempre di più. Per questo ci auguriamo che parte dei fondi del Pnrr per la sanità vengano destinati all' incremento e potenziamento dei servizi di nutrizione clinica in tutto il Paese e allo sviluppo interventi educativi oltre che sulla scuola anche sulle famiglie, affinché rendano la dispensa di casa più mediterranea e acquisiscano maggiore consapevolezza sul consumo eccessivo di prodotti non salutari".

Adi: "Covid ha dimostrato ruolo nutrizione, aumentare Unità negli ospedali"

Media Intelligence

Aumentare le Unità operative dedicate alla dietetica e alla nutrizione clinica negli ospedali italiani, anche grazie all' iniezione di risorse del Piano nazionale di ripresa e resilienza. E' l' appello dell' Adi, che ha scelto Covid-19 e obesità fra i temi cardine delle prime giornate del suo 24esimo Congresso nazionale, in programma fino al 23 ottobre alla Nuvola Lavazza di Torino. L' Associazione italiana di dietetica e nutrizione clinica, la prima associazione nata in Italia (1950), ha affrontato le problematiche dell' alimentazione con dibattiti e focus, anche alla luce della pandemia da coronavirus; due fenomeni apparentemente distinti, eppure correlati da un punto di vista sia clinico che sociale. "La pandemia da Sars-CoV-2 ha mostrato con piena evidenza come la malnutrizione, sia per eccesso e sia per difetto, preesistente o concomitante all' infezione virale, abbia costituito un fattore prognostico sfavorevole in tutti i pazienti, indipendentemente dal genere e dall' età - sottolinea Giuseppe Malfi, presidente Adi - Lo scenario di complessità e imprevedibilità con cui ci siamo trovati a operare durante le fasi più acute della pandemia ha fatto emergere ancora di più quanto il ruolo della nutrizione clinica sia fondamentale nella gestione multiprofessionale e integrata dei pazienti Covid, ma anche di tutte le aree di degenza delle strutture sanitarie". "La survey effettuata dall' Adi per monitorare l' assistenza nutrizionale ai malati Covid, tra aprile e luglio 2020 ha dato purtroppo risultati stupefacenti - evidenzia Carmela Bagnato, segretario Adi - L' 80% dei pazienti non è stato pesato, a molti non è stato effettuato alcuno screening nutrizionale per rilevare lo stato di malnutrizione, sia in eccesso che in difetto, nonostante tutte le linee guida indichino quanto il supporto a una corretta alimentazione sia importante per l' outcome della malattia. E' stato provato che la malnutrizione ha peggiorato l' andamento della malattia. Gli obesi, ad esempio, sono stati i pazienti che più sono morti per Covid-19". Durante il Congresso nazionale Adi è stato ribadito il ruolo fondamentale della malnutrizione anche nella diffusione di malattie croniche non trasmissibili. "L' obesità è stata riconosciuta come malattia nel 2019 presso la Camera dei deputati - ricorda Malfi - Questa è una premessa per stabilire percorsi diagnostici adeguati su tutto il territorio nazionale. Il 10% della popolazione italiana è obesa, e il ruolo dell' obesità è fondamentale nel determinare la diffusione e la mortalità di una malattia cronica non trasmissibile. Non va poi trascurata la malnutrizione per difetto, che noi definiamo una 'malattia nella malattia': nell' ambito dei percorsi ospedalieri può peggiorare la prognosi delle malattie dei pazienti ricoverati in molte discipline, sia mediche che chirurgiche. Il trattamento della malnutrizione a livello ospedaliero è quindi importantissimo per favorire la guarigione dei pazienti e ridurre i costi legati a un protrarsi della degenza all' interno degli ospedali". Gli esperti Adi hanno ribadito come l' Unità operativa di



dietetica e nutrizione clinica debba essere il riferimento all' interno di un approccio multidisciplinare nella gestione di tutti i pazienti ospedalizzati e soprattutto nella prevenzione, per salvaguardare sia la salute della popolazione e sia quella del pianeta grazie all' applicazione di procedure finalizzate nel primo caso a individuare i pazienti a rischio di malnutrizione per eccesso o per difetto o già malnutriti, nel secondo a ridurre gli sprechi alimentari. "La presenza costante di un' Unità operativa di dietetica e nutrizione clinica all' interno di una realtà ospedaliera, con un team nutrizionale e un servizio di ristorazione adeguatamente formati - rimarca il presidente Adi - permette di offrire ai pazienti cibo sano, appetibile e con valenza terapeutica, e di conseguenza diminuire i tempi di degenza e quindi i costi sul sistema sanitario nazionale. Purtroppo patologie come l' obesità, il diabete o la malnutrizione, a differenza del Covid, non si attenueranno con l' uso di un vaccino, ma anzi, senza piani di prevenzione e cura adeguati aumenteranno sempre di più. Per questo ci auguriamo che parte dei fondi del Pnrr per la sanità vengano destinati all' incremento e potenziamento dei servizi di nutrizione clinica in tutto il Paese e allo sviluppo interventi educativi oltre che sulla scuola anche sulle famiglie, affinché rendano la dispensa di casa più mediterranea e acquisiscano maggiore consapevolezza sul consumo eccessivo di prodotti non salutari".

Adi: "Covid ha dimostrato ruolo nutrizione, aumentare Unità negli ospedali"

Aumentare le Unità operative dedicate alla dietetica e alla nutrizione clinica negli ospedali italiani, anche grazie all' iniezione di risorse del Piano nazionale di ripresa e resilienza. E' l' appello dell' Adi, che ha scelto Covid-19 e obesità fra i temi cardine delle prime giornate del suo 24esimo Congresso nazionale, in programma fino al 23 ottobre alla Nuvola Lavazza di Torino. L' Associazione italiana di dietetica e nutrizione clinica, la prima associazione nata in Italia (1950), ha affrontato le problematiche dell' alimentazione con dibattiti e focus, anche alla luce della pandemia da coronavirus; due fenomeni apparentemente distinti, eppure correlati da un punto di vista sia clinico che sociale. "La pandemia da Sars-CoV-2 ha mostrato con piena evidenza come la malnutrizione, sia per eccesso e sia per difetto, preesistente o concomitante all' infezione virale, abbia costituito un fattore prognostico sfavorevole in tutti i pazienti, indipendentemente dal genere e dall' età - sottolinea Giuseppe Malfi, presidente Adi - Lo scenario di complessità e imprevedibilità con cui ci siamo trovati a operare durante le fasi più acute della pandemia ha fatto emergere ancora di più quanto il ruolo della nutrizione clinica sia fondamentale nella gestione multiprofessionale e integrata dei pazienti Covid, ma anche di tutte le aree di degenza delle strutture sanitarie". "La survey effettuata dall' Adi per monitorare l' assistenza nutrizionale ai malati Covid, tra aprile e luglio 2020 ha dato purtroppo risultati stupefacenti - evidenzia Carmela Bagnato, segretario Adi - L' 80% dei pazienti non è stato pesato, a molti non è stato effettuato alcuno screening nutrizionale per rilevare lo stato di malnutrizione, sia in eccesso che in difetto, nonostante tutte le linee guida indichino quanto il supporto a una corretta alimentazione sia importante per l' outcome della malattia. E' stato provato che la malnutrizione ha peggiorato l' andamento della malattia. Gli obesi, ad esempio, sono stati i pazienti che più sono morti per Covid-19". Durante il Congresso nazionale Adi è stato ribadito il ruolo fondamentale della malnutrizione anche nella diffusione di malattie croniche non trasmissibili. "L' obesità è stata riconosciuta come malattia nel 2019 presso la Camera dei deputati - ricorda Malfi - Questa è una premessa per stabilire percorsi diagnostici adeguati su tutto il territorio nazionale. Il 10% della popolazione italiana è obesa, e il ruolo dell' obesità è fondamentale nel determinare la diffusione e la mortalità di una malattia cronica non trasmissibile. Non va poi trascurata la malnutrizione per difetto, che noi definiamo una 'malattia nella malattia': nell' ambito dei percorsi ospedalieri può peggiorare la prognosi delle malattie dei pazienti ricoverati in molte discipline, sia mediche che chirurgiche. Il trattamento della malnutrizione a livello ospedaliero è quindi importantissimo per favorire la guarigione dei pazienti e ridurre i costi legati a un protrarsi della degenza all' interno degli ospedali". Gli esperti Adi hanno ribadito come l' Unità operativa di



dietetica e nutrizione clinica debba essere il riferimento all' interno di un approccio multidisciplinare nella gestione di tutti i pazienti ospedalizzati e soprattutto nella prevenzione, per salvaguardare sia la salute della popolazione e sia quella del pianeta grazie all' applicazione di procedure finalizzate nel primo caso a individuare i pazienti a rischio di malnutrizione per eccesso o per difetto o già malnutriti, nel secondo a ridurre gli sprechi alimentari. "La presenza costante di un' Unità operativa di dietetica e nutrizione clinica all' interno di una realtà ospedaliera, con un team nutrizionale e un servizio di ristorazione adeguatamente formati - rimarca il presidente Adi - permette di offrire ai pazienti cibo sano, appetibile e con valenza terapeutica, e di conseguenza diminuire i tempi di degenza e quindi i costi sul sistema sanitario nazionale. Purtroppo patologie come l' obesità, il diabete o la malnutrizione, a differenza del Covid, non si attenueranno con l' uso di un vaccino, ma anzi, senza piani di prevenzione e cura adeguati aumenteranno sempre di più. Per questo ci auguriamo che parte dei fondi del Pnrr per la sanità vengano destinati all' incremento e potenziamento dei servizi di nutrizione clinica in tutto il Paese e allo sviluppo interventi educativi oltre che sulla scuola anche sulle famiglie, affinché rendano la dispensa di casa più mediterranea e acquisiscano maggiore consapevolezza sul consumo eccessivo di prodotti non salutari".

ADNKRONOS / Eco Seven

Sono oltre 180 le properties digitali web che ricevono e pubblicano flussi Adnkronos. Questi vengono coordinati direttamente dalla redazione web dell'agenzia di stampa e possono collezionare fino a oltre 5 milioni di lettori unici complessivamente

Adi: "Covid ha dimostrato ruolo nutrizione, aumentare Unità negli ospedali"

Condividi questo articolo: Roma, 22 ott. (Adnkronos Salute) - Aumentare le Unità operative dedicate alla dietetica e alla nutrizione clinica negli ospedali italiani, anche grazie all' iniezione di risorse del Piano nazionale di ripresa e resilienza. E' l' appello dell' Adi, che ha scelto Covid-19 e obesità fra i temi cardine delle prime giornate del suo 24esimo Congresso nazionale, []

Adi: "Covid ha dimostrato ruolo nutrizione, aumentare Unità negli ospedali"

Publicato in Flash News . Condividi questo articolo: Roma, 22 ott.

(Adnkronos Salute) - Aumentare le Unità operative dedicate alla dietetica e

alla nutrizione clinica negli ospedali italiani, anche grazie all' iniezione di

risorse del Piano nazionale di ripresa e resilienza. E' l' appello dell' Adi, che ha

scelto Covid-19 e obesità fra i temi cardine delle prime giornate del suo

24esimo Congresso nazionale, in programma fino al 23 ottobre alla Nuvola

Lavazza di Torino. L' Associazione italiana di dietetica e nutrizione clinica, la

prima associazione nata in Italia (1950), ha affrontato le problematiche dell'

alimentazione con dibattiti e focus, anche alla luce della pandemia da

coronavirus; due fenomeni apparentemente distinti, eppure correlati da un

punto di vista sia clinico che sociale. "La pandemia da Sars-CoV-2 ha mostrato

con piena evidenza come la malnutrizione, sia per eccesso e sia per difetto,

preesistente o concomitante all' infezione virale, abbia costituito un fattore

prognostico sfavorevole in tutti i pazienti, indipendentemente dal genere e dall'

età - sottolinea Giuseppe Malfi, presidente Adi - Lo scenario di complessità e

imprevedibilità con cui ci siamo trovati a operare durante le fasi più acute della pandemia ha fatto emergere ancora

di più quanto il ruolo della nutrizione clinica sia fondamentale nella gestione multidisciplinare e integrata dei

pazienti Covid, ma anche di tutte le aree di degenza delle strutture sanitarie". "La survey effettuata dall' Adi per

monitorare l' assistenza nutrizionale ai malati Covid, tra aprile e luglio 2020 ha dato purtroppo risultati stupefacenti -

evidenzia Carmela Bagnato, segretario Adi - L' 80% dei pazienti non è stato pesato, a molti non è stato effettuato

alcuno screening nutrizionale per rilevare lo stato di malnutrizione, sia in eccesso che in difetto, nonostante tutte le

linee guida indichino quanto il supporto a una corretta alimentazione sia importante per l' outcome della malattia. E'

stato provato che la malnutrizione ha peggiorato l' andamento della malattia. Gli obesi, ad esempio, sono stati i

pazienti che più sono morti per Covid-19". Durante il Congresso nazionale Adi è stato ribadito il ruolo fondamentale

della malnutrizione anche nella diffusione di malattie croniche non trasmissibili. "L' obesità è stata riconosciuta

come malattia nel 2019 presso la Camera dei deputati - ricorda Malfi - Questa è una premessa per stabilire percorsi

diagnostici adeguati su tutto il territorio nazionale. Il 10% della popolazione italiana è obesa, e il ruolo dell' obesità è

fondamentale nel determinare la diffusione e la mortalità di una malattia cronica non trasmissibile. Non va poi

trascurata la malnutrizione



per difetto, che noi definiamo una 'malattia nella malattia': nell' ambito dei percorsi ospedalieri può peggiorare la prognosi delle malattie dei pazienti ricoverati in molte discipline, sia mediche che chirurgiche. Il trattamento della malnutrizione a livello ospedaliero è quindi importantissimo per favorire la guarigione dei pazienti e ridurre i costi legati a un protrarsi della degenza all' interno degli ospedali". Gli esperti Adi hanno ribadito come l' Unità operativa di dietetica e nutrizione clinica debba essere il riferimento all' interno di un approccio multidisciplinare nella gestione di tutti i pazienti ospedalizzati e soprattutto nella prevenzione, per salvaguardare sia la salute della popolazione e sia quella del pianeta grazie all' applicazione di procedure finalizzate nel primo caso a individuare i pazienti a rischio di malnutrizione per eccesso o per difetto o già malnutriti, nel secondo a ridurre gli sprechi alimentari. "La presenza costante di un' Unità operativa di dietetica e nutrizione clinica all' interno di una realtà ospedaliera, con un team nutrizionale e un servizio di ristorazione adeguatamente formati - rimarca il presidente Adi - permette di offrire ai pazienti cibo sano, appetibile e con valenza terapeutica, e di conseguenza diminuire i tempi di degenza e quindi i costi sul sistema sanitario nazionale. Purtroppo patologie come l' obesità, il diabete o la malnutrizione, a differenza del Covid, non si attenueranno con l' uso di un vaccino, ma anzi, senza piani di prevenzione e cura adeguati aumenteranno sempre di più. Per questo ci auguriamo che parte dei fondi del Pnrr per la sanità vengano destinati all' incremento e potenziamento dei servizi di nutrizione clinica in tutto il Paese e allo sviluppo interventi educativi oltre che sulla scuola anche sulle famiglie, affinché rendano la dispensa di casa più mediterranea e acquisiscano maggiore consapevolezza sul consumo eccessivo di prodotti non salutari". Questo articolo è stato letto 1 volte.

Adi: "Covid ha dimostrato ruolo nutrizione, aumentare Unità negli ospedali"

Aumentare le Unità operative dedicate alla dietetica e alla nutrizione clinica negli ospedali italiani, anche grazie all' iniezione di risorse del Piano nazionale di ripresa e resilienza. E' l' appello dell' Adi, che ha scelto Covid-19 e obesità fra i temi cardine delle prime giornate del suo 24esimo Congresso nazionale, in programma fino al 23 ottobre alla Nuvola Lavazza di Torino. L' Associazione italiana di dietetica e nutrizione clinica, la prima associazione nata in Italia (1950), ha affrontato le problematiche dell' alimentazione con dibattiti e focus, anche alla luce della pandemia da coronavirus; due fenomeni apparentemente distinti, eppure correlati da un punto di vista sia clinico che sociale. "La pandemia da Sars-CoV-2 ha mostrato con piena evidenza come la malnutrizione, sia per eccesso e sia per difetto, preesistente o concomitante all' infezione virale, abbia costituito un fattore prognostico sfavorevole in tutti i pazienti, indipendentemente dal genere e dall' età - sottolinea Giuseppe Malfi, presidente Adi - Lo scenario di complessità e imprevedibilità con cui ci siamo trovati a operare durante le fasi più acute della pandemia ha fatto emergere ancora di più quanto il ruolo della nutrizione clinica sia fondamentale nella gestione multidisciplinare e integrata dei pazienti Covid, ma anche di tutte le aree di degenza delle strutture sanitarie". "La survey effettuata dall' Adi per monitorare l' assistenza nutrizionale ai malati Covid, tra aprile e luglio 2020 ha dato purtroppo risultati stupefacenti - evidenza Carmela Bagnato, segretario Adi - L' 80% dei pazienti non è stato pesato, a molti non è stato effettuato alcuno screening nutrizionale per rilevare lo stato di malnutrizione, sia in eccesso che in difetto, nonostante tutte le linee guida indichino quanto il supporto a una corretta alimentazione sia importante per l' outcome della malattia. E' stato provato che la malnutrizione ha peggiorato l' andamento della malattia. Gli obesi, ad esempio, sono stati i pazienti che più sono morti per Covid-19". Durante il Congresso nazionale Adi è stato ribadito il ruolo fondamentale della malnutrizione anche nella diffusione di malattie croniche non trasmissibili. "L' obesità è stata riconosciuta come malattia nel 2019 presso la Camera dei deputati - ricorda Malfi - Questa è una premessa per stabilire percorsi diagnostici adeguati su tutto il territorio nazionale. Il 10% della popolazione italiana è obesa, e il ruolo dell' obesità è fondamentale nel determinare la diffusione e la mortalità di una malattia cronica non trasmissibile. Non va poi trascurata la malnutrizione per difetto, che noi definiamo una 'malattia nella malattia': nell' ambito dei percorsi ospedalieri può peggiorare la prognosi delle malattie dei pazienti ricoverati in molte discipline, sia mediche che chirurgiche. Il trattamento della malnutrizione a livello ospedaliero è quindi importantissimo per favorire la guarigione dei pazienti e ridurre i costi legati a un protrarsi della degenza all' interno degli ospedali". Gli esperti Adi hanno ribadito come l' Unità operativa di



dietetica e nutrizione clinica debba essere il riferimento all' interno di un approccio multidisciplinare nella gestione di tutti i pazienti ospedalizzati e soprattutto nella prevenzione, per salvaguardare sia la salute della popolazione e sia quella del pianeta grazie all' applicazione di procedure finalizzate nel primo caso a individuare i pazienti a rischio di malnutrizione per eccesso o per difetto o già malnutriti, nel secondo a ridurre gli sprechi alimentari. "La presenza costante di un' Unità operativa di dietetica e nutrizione clinica all' interno di una realtà ospedaliera, con un team nutrizionale e un servizio di ristorazione adeguatamente formati - rimarca il presidente Adi - permette di offrire ai pazienti cibo sano, appetibile e con valenza terapeutica, e di conseguenza diminuire i tempi di degenza e quindi i costi sul sistema sanitario nazionale. Purtroppo patologie come l' obesità, il diabete o la malnutrizione, a differenza del Covid, non si attenueranno con l' uso di un vaccino, ma anzi, senza piani di prevenzione e cura adeguati aumenteranno sempre di più. Per questo ci auguriamo che parte dei fondi del Pnrr per la sanità vengano destinati all' incremento e potenziamento dei servizi di nutrizione clinica in tutto il Paese e allo sviluppo interventi educativi oltre che sulla scuola anche sulle famiglie, affinché rendano la dispensa di casa più mediterranea e acquisiscano maggiore consapevolezza sul consumo eccessivo di prodotti non salutari".

Adi: "Covid ha dimostrato ruolo nutrizione, aumentare Unità negli ospedali"

ComunicatiStampa.org

Aumentare le Unità operative dedicate alla dietetica e alla nutrizione clinica negli ospedali italiani, anche grazie all' iniezione di risorse del Piano nazionale di ripresa e resilienza. E' l' appello dell' Adi, che ha scelto Covid-19 e obesità fra i temi cardine delle prime giornate del suo 24esimo Congresso nazionale, in programma fino al 23 ottobre alla Nuvola Lavazza di Torino. L' Associazione italiana di dietetica e nutrizione clinica, la prima associazione nata in Italia (1950), ha affrontato le problematiche dell' alimentazione con dibattiti e focus, anche alla luce della pandemia da coronavirus; due fenomeni apparentemente distinti, eppure correlati da un punto di vista sia clinico che sociale. "La pandemia da Sars-CoV-2 ha mostrato con piena evidenza come la malnutrizione, sia per eccesso e sia per difetto, preesistente o concomitante all' infezione virale, abbia costituito un fattore prognostico sfavorevole in tutti i pazienti, indipendentemente dal genere e dall' età - sottolinea Giuseppe Malfi, presidente Adi - Lo scenario di complessità e imprevedibilità con cui ci siamo trovati a operare durante le fasi più acute della pandemia ha fatto emergere ancora di più quanto il ruolo della nutrizione clinica sia fondamentale nella gestione multiprofessionale e integrata dei pazienti Covid, ma anche di tutte le aree di degenza delle strutture sanitarie". "La survey effettuata dall' Adi per monitorare l' assistenza nutrizionale ai malati Covid, tra aprile e luglio 2020 ha dato purtroppo risultati stupefacenti - evidenza Carmela Bagnato, segretario Adi - L' 80% dei pazienti non è stato pesato, a molti non è stato effettuato alcuno screening nutrizionale per rilevare lo stato di malnutrizione, sia in eccesso che in difetto, nonostante tutte le linee guida indichino quanto il supporto a una corretta alimentazione sia importante per l' outcome della malattia. E' stato provato che la malnutrizione ha peggiorato l' andamento della malattia. Gli obesi, ad esempio, sono stati i pazienti che più sono morti per Covid-19". Durante il Congresso nazionale Adi è stato ribadito il ruolo fondamentale della malnutrizione anche nella diffusione di malattie croniche non trasmissibili. "L' obesità è stata riconosciuta come malattia nel 2019 presso la Camera dei deputati - ricorda Malfi - Questa è una premessa per stabilire percorsi diagnostici adeguati su tutto il territorio nazionale. Il 10% della popolazione italiana è obesa, e il ruolo dell' obesità è fondamentale nel determinare la diffusione e la mortalità di una malattia cronica non trasmissibile. Non va poi trascurata la malnutrizione per difetto, che noi definiamo una 'malattia nella malattia': nell' ambito dei percorsi ospedalieri può peggiorare la prognosi delle malattie dei pazienti ricoverati in molte discipline, sia mediche che chirurgiche. Il trattamento della malnutrizione a livello ospedaliero è quindi importantissimo per favorire la guarigione dei pazienti e ridurre i costi legati a un protrarsi della degenza all' interno degli ospedali". Gli esperti Adi hanno ribadito come l' Unità operativa di



dietetica e nutrizione clinica debba essere il riferimento all' interno di un approccio multidisciplinare nella gestione di tutti i pazienti ospedalizzati e soprattutto nella prevenzione, per salvaguardare sia la salute della popolazione e sia quella del pianeta grazie all' applicazione di procedure finalizzate nel primo caso a individuare i pazienti a rischio di malnutrizione per eccesso o per difetto o già malnutriti, nel secondo a ridurre gli sprechi alimentari. "La presenza costante di un' Unità operativa di dietetica e nutrizione clinica all' interno di una realtà ospedaliera, con un team nutrizionale e un servizio di ristorazione adeguatamente formati - rimarca il presidente Adi - permette di offrire ai pazienti cibo sano, appetibile e con valenza terapeutica, e di conseguenza diminuire i tempi di degenza e quindi i costi sul sistema sanitario nazionale. Purtroppo patologie come l' obesità, il diabete o la malnutrizione, a differenza del Covid, non si attenueranno con l' uso di un vaccino, ma anzi, senza piani di prevenzione e cura adeguati aumenteranno sempre di più. Per questo ci auguriamo che parte dei fondi del Pnrr per la sanità vengano destinati all' incremento e potenziamento dei servizi di nutrizione clinica in tutto il Paese e allo sviluppo interventi educativi oltre che sulla scuola anche sulle famiglie, affinché rendano la dispensa di casa più mediterranea e acquisiscano maggiore consapevolezza sul consumo eccessivo di prodotti non salutari".

ADNKRONOS / Olbia Notizie

Sono oltre 180 le properties digitali web che ricevono e pubblicano flussi Adnkronos. Questi vengono coordinati direttamente dalla redazione web dell'agenzia di stampa e possono collezionare fino a oltre 5 milioni di lettori unici complessivamente

Adi: "Covid ha dimostrato ruolo nutrizione, aumentare Unità negli ospedali"

AdnKronos

Roma, 22 ott. (Adnkronos Salute) - Aumentare le Unità operative dedicate alla dietetica e alla nutrizione clinica negli ospedali italiani, anche grazie all' iniezione di risorse del Piano nazionale di ripresa e resilienza. E' l' appello dell' Adi, che ha scelto Covid-19 e obesità fra i temi cardine delle prime giornate del suo 24esimo Congresso nazionale, in programma fino al 23 ottobre alla Nuvola Lavazza di Torino. L' Associazione italiana di dietetica e nutrizione clinica, la prima associazione nata in Italia (1950), ha affrontato le problematiche dell' alimentazione con dibattiti e focus, anche alla luce della pandemia da coronavirus; due fenomeni apparentemente distinti, eppure correlati da un punto di vista sia clinico che sociale. "La pandemia da Sars-CoV-2 ha mostrato con piena evidenza come la malnutrizione, sia per eccesso e sia per difetto, preesistente o concomitante all' infezione virale, abbia costituito un fattore prognostico sfavorevole in tutti i pazienti, indipendentemente dal genere e dall' età - sottolinea Giuseppe Malfi, presidente Adi - Lo scenario di complessità e imprevedibilità con cui ci siamo trovati a operare durante le fasi più acute della pandemia ha fatto emergere ancora di più quanto il ruolo della nutrizione clinica sia fondamentale nella gestione multidisciplinare e integrata dei pazienti Covid, ma anche di tutte le aree di degenza delle strutture sanitarie". "La survey effettuata dall' Adi per monitorare l' assistenza nutrizionale ai malati Covid, tra aprile e luglio 2020 ha dato purtroppo risultati stupefacenti - evidenza Carmela Bagnato, segretario Adi - L' 80% dei pazienti non è stato pesato, a molti non è stato effettuato alcuno screening nutrizionale per rilevare lo stato di malnutrizione, sia in eccesso che in difetto, nonostante tutte le linee guida indichino quanto il supporto a una corretta alimentazione sia importante per l' outcome della malattia. E' stato provato che la malnutrizione ha peggiorato l' andamento della malattia. Gli obesi, ad esempio, sono stati i pazienti che più sono morti per Covid-19". Durante il Congresso nazionale Adi è stato ribadito il ruolo fondamentale della malnutrizione anche nella diffusione di malattie croniche non trasmissibili. "L' obesità è stata riconosciuta come malattia nel 2019 presso la Camera dei deputati - ricorda Malfi - Questa è una premessa per stabilire percorsi diagnostici adeguati su tutto il territorio nazionale. Il 10% della popolazione italiana è obesa, e il ruolo dell' obesità è fondamentale nel determinare la diffusione e la mortalità di una malattia cronica non trasmissibile. Non va poi trascurata la malnutrizione per difetto, che noi definiamo una 'malattia nella malattia': nell' ambito dei percorsi ospedalieri può peggiorare la prognosi delle malattie dei pazienti ricoverati in molte discipline, sia mediche che chirurgiche. Il trattamento della malnutrizione a livello ospedaliero è quindi importantissimo per favorire la guarigione dei pazienti e ridurre i costi legati a un protrarsi della degenza all' interno degli ospedali". Gli esperti Adi hanno ribadito come



l' Unità operativa di dietetica e nutrizione clinica debba essere il riferimento all' interno di un approccio multidisciplinare nella gestione di tutti i pazienti ospedalizzati e soprattutto nella prevenzione, per salvaguardare sia la salute della popolazione e sia quella del pianeta grazie all' applicazione di procedure finalizzate nel primo caso a individuare i pazienti a rischio di malnutrizione per eccesso o per difetto o già malnutriti, nel secondo a ridurre gli sprechi alimentari. "La presenza costante di un' Unità operativa di dietetica e nutrizione clinica all' interno di una realtà ospedaliera, con un team nutrizionale e un servizio di ristorazione adeguatamente formati - rimarca il presidente Adi - permette di offrire ai pazienti cibo sano, appetibile e con valenza terapeutica, e di conseguenza diminuire i tempi di degenza e quindi i costi sul sistema sanitario nazionale. Purtroppo patologie come l' obesità, il diabete o la malnutrizione, a differenza del Covid, non si attenueranno con l' uso di un vaccino, ma anzi, senza piani di prevenzione e cura adeguati aumenteranno sempre di più. Per questo ci auguriamo che parte dei fondi del Pnrr per la sanità vengano destinati all' incremento e potenziamento dei servizi di nutrizione clinica in tutto il Paese e allo sviluppo interventi educativi oltre che sulla scuola anche sulle famiglie, affinché rendano la dispensa di casa più mediterranea e acquisiscano maggiore consapevolezza sul consumo eccessivo di prodotti non salutari". Leggi anche.

Adi: "Covid ha dimostrato ruolo nutrizione, aumentare Unità negli ospedali"

Aumentare le Unità operative dedicate alla dietetica e alla nutrizione clinica negli ospedali italiani, anche grazie all' iniezione di risorse del Piano nazionale di ripresa e resilienza. E' l' appello dell' Adi, che ha scelto Covid-19 e obesità fra i temi cardine delle prime giornate del suo 24esimo Congresso nazionale, in programma fino al 23 ottobre alla Nuvola

Aumentare le Unità operative dedicate alla dietetica e alla nutrizione clinica negli ospedali italiani, anche grazie all' iniezione di risorse del Piano nazionale di ripresa e resilienza. E' l' appello dell' Adi, che ha scelto Covid-19 e obesità fra i temi cardine delle prime giornate del suo 24esimo Congresso nazionale, in programma fino al 23 ottobre alla Nuvola Lavazza di Torino. L' Associazione italiana di dietetica e nutrizione clinica, la prima associazione nata in Italia (1950), ha affrontato le problematiche dell' alimentazione con dibattiti e focus, anche alla luce della pandemia da coronavirus; due fenomeni apparentemente distinti, eppure correlati da un punto di vista sia clinico che sociale. "La pandemia da Sars-CoV-2 ha mostrato con piena evidenza come la malnutrizione, sia per eccesso e sia per difetto, preesistente o concomitante all' infezione virale, abbia costituito un fattore prognostico sfavorevole in tutti i pazienti, indipendentemente dal genere e dall' età - sottolinea Giuseppe Malfi, presidente Adi - Lo scenario di complessità e imprevedibilità con cui ci siamo trovati a operare durante le fasi più acute della pandemia ha fatto emergere ancora di più quanto il ruolo della nutrizione clinica sia fondamentale nella gestione multidisciplinare e integrata dei pazienti Covid, ma anche di tutte le aree di degenza delle strutture sanitarie". "La survey effettuata dall' Adi per monitorare l' assistenza nutrizionale ai malati Covid, tra aprile e luglio 2020 ha dato purtroppo risultati stupefacenti - evidenzia Carmela Bagnato, segretario Adi - L' 80% dei pazienti non è stato pesato, a molti non è stato effettuato alcuno screening nutrizionale per rilevare lo stato di malnutrizione, sia in eccesso che in difetto, nonostante tutte le linee guida indichino quanto il supporto a una corretta alimentazione sia importante per l' outcome della malattia. E' stato provato che la malnutrizione ha peggiorato l' andamento della malattia. Gli obesi, ad esempio, sono stati i pazienti che più sono morti per Covid-19". Durante il Congresso nazionale Adi è stato ribadito il ruolo fondamentale della malnutrizione anche nella diffusione di malattie croniche non trasmissibili. "L' obesità è stata riconosciuta come malattia nel 2019 presso la Camera dei deputati - ricorda Malfi - Questa è una premessa per stabilire percorsi diagnostici adeguati su tutto il territorio nazionale. Il 10% della popolazione italiana è obesa, e il ruolo dell' obesità è fondamentale nel determinare la diffusione e la mortalità di una malattia cronica non trasmissibile. Non va poi trascurata la malnutrizione per difetto, che noi definiamo una 'malattia nella malattia': nell' ambito dei percorsi ospedalieri può peggiorare la prognosi delle malattie dei pazienti ricoverati



in molte discipline, sia mediche che chirurgiche. Il trattamento della malnutrizione a livello ospedaliero è quindi importantissimo per favorire la guarigione dei pazienti e ridurre i costi legati a un protrarsi della degenza all'interno degli ospedali". Gli esperti Adi hanno ribadito come l'Unità operativa di dietetica e nutrizione clinica debba essere il riferimento all'interno di un approccio multidisciplinare nella gestione di tutti i pazienti ospedalizzati e soprattutto nella prevenzione, per salvaguardare sia la salute della popolazione e sia quella del pianeta grazie all'applicazione di procedure finalizzate nel primo caso a individuare i pazienti a rischio di malnutrizione per eccesso o per difetto o già malnutriti, nel secondo a ridurre gli sprechi alimentari. "La presenza costante di un'Unità operativa di dietetica e nutrizione clinica all'interno di una realtà ospedaliera, con un team nutrizionale e un servizio di ristorazione adeguatamente formati - rimarca il presidente Adi - permette di offrire ai pazienti cibo sano, appetibile e con valenza terapeutica, e di conseguenza diminuire i tempi di degenza e quindi i costi sul sistema sanitario nazionale. Purtroppo patologie come l'obesità, il diabete o la malnutrizione, a differenza del Covid, non si attenueranno con l'uso di un vaccino, ma anzi, senza piani di prevenzione e cura adeguati aumenteranno sempre di più. Per questo ci auguriamo che parte dei fondi del Pnrr per la sanità vengano destinati all'incremento e potenziamento dei servizi di nutrizione clinica in tutto il Paese e allo sviluppo interventi educativi oltre che sulla scuola anche sulle famiglie, affinché rendano la dispensa di casa più mediterranea e acquisiscano maggiore consapevolezza sul consumo eccessivo di prodotti non salutari".

Adi: "Covid ha dimostrato ruolo nutrizione, aumentare Unità negli ospedali"

Roma, 22 ott. (Adnkronos Salute) - Aumentare le Unità operative dedicate alla dietetica e alla nutrizione clinica negli ospedali italiani, anche grazie all' iniezione di risorse del Piano nazionale di ripresa e resilienza. E' l' appello dell' Adi, che ha scelto Covid-19 e obesità fra i temi cardine delle prime giornate del suo 24esimo Congresso nazionale, in programma fino al 23 ottobre alla Nuvola Lavazza di Torino. L' Associazione italiana di dietetica e nutrizione clinica, la prima associazione nata in Italia (1950), ha affrontato le problematiche dell' alimentazione con dibattiti e focus, anche alla luce della pandemia da coronavirus; due fenomeni apparentemente distinti, eppure correlati da un punto di vista sia clinico che sociale. "La pandemia da Sars-CoV-2 ha mostrato con piena evidenza come la malnutrizione, sia per eccesso e sia per difetto, preesistente o concomitante all' infezione virale, abbia costituito un fattore prognostico sfavorevole in tutti i pazienti, indipendentemente dal genere e dall' età - sottolinea Giuseppe Malfi, presidente Adi - Lo scenario di complessità e imprevedibilità con cui ci siamo trovati a operare durante le fasi più acute della pandemia ha fatto emergere ancora di più quanto il ruolo della nutrizione clinica sia fondamentale nella gestione multidisciplinare e integrata dei pazienti Covid, ma anche di tutte le aree di degenza delle strutture sanitarie". "La survey effettuata dall' Adi per monitorare l' assistenza nutrizionale ai malati Covid, tra aprile e luglio 2020 ha dato purtroppo risultati stupefacenti - evidenza Carmela Bagnato, segretario Adi - L' 80% dei pazienti non è stato pesato, a molti non è stato effettuato alcuno screening nutrizionale per rilevare lo stato di malnutrizione, sia in eccesso che in difetto, nonostante tutte le linee guida indichino quanto il supporto a una corretta alimentazione sia importante per l' outcome della malattia. E' stato provato che la malnutrizione ha peggiorato l' andamento della malattia. Gli obesi, ad esempio, sono stati i pazienti che più sono morti per Covid-19". Durante il Congresso nazionale Adi è stato ribadito il ruolo fondamentale della malnutrizione anche nella diffusione di malattie croniche non trasmissibili. "L' obesità è stata riconosciuta come malattia nel 2019 presso la Camera dei deputati - ricorda Malfi - Questa è una premessa per stabilire percorsi diagnostici adeguati su tutto il territorio nazionale. Il 10% della popolazione italiana è obesa, e il ruolo dell' obesità è fondamentale nel determinare la diffusione e la mortalità di una malattia cronica non trasmissibile. Non va poi trascurata la malnutrizione per difetto, che noi definiamo una 'malattia nella malattia': nell' ambito dei percorsi ospedalieri può peggiorare la prognosi delle malattie dei pazienti ricoverati in molte discipline, sia mediche che chirurgiche. Il trattamento della malnutrizione a livello ospedaliero è quindi importantissimo per favorire la guarigione dei pazienti e ridurre i costi legati a un protrarsi della degenza all' interno degli ospedali". Gli esperti Adi hanno ribadito come



The screenshot shows the Sassari Notizie website interface. The main headline is "Adi: 'Covid ha dimostrato ruolo nutrizione, aumentare Unità negli ospedali'". Below the headline, there is a snippet of the article text, which matches the main text on the page. The website header includes navigation menus for "Prima Pagina", "34 Categorie", "Aggiornamenti", "Servizi", "Rubriche", and "Video". There are also social media sharing options for "Stampa", "Facebook", "Twitter", and "LinkedIn".

l' Unità operativa di dietetica e nutrizione clinica debba essere il riferimento all' interno di un approccio multidisciplinare nella gestione di tutti i pazienti ospedalizzati e soprattutto nella prevenzione, per salvaguardare sia la salute della popolazione e sia quella del pianeta grazie all' applicazione di procedure finalizzate nel primo caso a individuare i pazienti a rischio di malnutrizione per eccesso o per difetto o già malnutriti, nel secondo a ridurre gli sprechi alimentari. "La presenza costante di un' Unità operativa di dietetica e nutrizione clinica all' interno di una realtà ospedaliera, con un team nutrizionale e un servizio di ristorazione adeguatamente formati - rimarca il presidente Adi - permette di offrire ai pazienti cibo sano, appetibile e con valenza terapeutica, e di conseguenza diminuire i tempi di degenza e quindi i costi sul sistema sanitario nazionale. Purtroppo patologie come l' obesità, il diabete o la malnutrizione, a differenza del Covid, non si attenueranno con l' uso di un vaccino, ma anzi, senza piani di prevenzione e cura adeguati aumenteranno sempre di più. Per questo ci auguriamo che parte dei fondi del Pnrr per la sanità vengano destinati all' incremento e potenziamento dei servizi di nutrizione clinica in tutto il Paese e allo sviluppo interventi educativi oltre che sulla scuola anche sulle famiglie, affinché rendano la dispensa di casa più mediterranea e acquisiscano maggiore consapevolezza sul consumo eccessivo di prodotti non salutari".

ADNKRONOS / Taranto Buonasera

Sono oltre 180 le properties digitali web che ricevono e pubblicano flussi AdnKronos. Questi vengono coordinati direttamente dalla redazione web dell'agenzia di stampa e possono collezionare fino a oltre 5 milioni di lettori unici complessivamente

Adi: "Covid ha dimostrato ruolo nutrizione, aumentare Unità negli ospedali"
News Posted on venerdì 22 Ottobre 2021 Adi: "Covid ha dimostrato ruolo nutrizione, aumentare Unità negli ospedali"
Author AdnKronos 0 facebook twitter

Author AdnKronos

Roma, 22 ott. (AdnKronos Salute) - Aumentare le Unità operative dedicate alla dietetica e alla nutrizione clinica negli ospedali italiani, anche grazie all' iniezione di risorse del Piano nazionale di ripresa e resilienza. E' l' appello dell' Adi, che ha scelto Covid-19 e obesità fra i temi cardine delle prime giornate del suo 24esimo Congresso nazionale, in programma fino al 23 ottobre alla Nuvola Lavazza di Torino. L' Associazione italiana di dietetica e nutrizione clinica, la prima associazione nata in Italia (1950), ha affrontato le problematiche dell' alimentazione con dibattiti e focus, anche alla luce della pandemia da coronavirus; due fenomeni apparentemente distinti, eppure correlati da un punto di vista sia clinico che sociale. "La pandemia da Sars-CoV-2 ha mostrato con piena evidenza come la malnutrizione, sia per eccesso e sia per difetto, preesistente o concomitante all' infezione virale, abbia costituito un fattore prognostico sfavorevole in tutti i pazienti, indipendentemente dal genere e dall' età - sottolinea Giuseppe Malfi, presidente Adi - Lo scenario di complessità e imprevedibilità con cui ci siamo trovati a operare durante le fasi più acute della pandemia ha fatto emergere ancora di più quanto il ruolo della nutrizione clinica sia fondamentale nella gestione multidisciplinare e integrata dei pazienti Covid, ma anche di tutte le aree di degenza delle strutture sanitarie". "La survey effettuata dall' Adi per monitorare l' assistenza nutrizionale ai malati Covid, tra aprile e luglio 2020 ha dato purtroppo risultati stupefacenti - evidenza Carmela Bagnato, segretario Adi - L' 80% dei pazienti non è stato pesato, a molti non è stato effettuato alcuno screening nutrizionale per rilevare lo stato di malnutrizione, sia in eccesso che in difetto, nonostante tutte le linee guida indichino quanto il supporto a una corretta alimentazione sia importante per l' outcome della malattia. E' stato provato che la malnutrizione ha peggiorato l' andamento della malattia. Gli obesi, ad esempio, sono stati i pazienti che più sono morti per Covid-19". Durante il Congresso nazionale Adi è stato ribadito il ruolo fondamentale della malnutrizione anche nella diffusione di malattie croniche non trasmissibili. "L' obesità è stata riconosciuta come malattia nel 2019 presso la Camera dei deputati - ricorda Malfi - Questa è una premessa per stabilire percorsi diagnostici adeguati su tutto il territorio nazionale. Il 10% della popolazione italiana è obesa, e il ruolo dell' obesità è fondamentale nel determinare la diffusione e la mortalità di una malattia cronica non trasmissibile. Non va poi trascurata la malnutrizione per difetto, che noi definiamo una 'malattia nella malattia': nell' ambito dei percorsi ospedalieri può peggiorare la prognosi delle malattie dei pazienti ricoverati in molte discipline, sia mediche che chirurgiche. Il trattamento della malnutrizione a livello ospedaliero è quindi importantissimo per favorire la guarigione dei pazienti e ridurre i costi



legati a un protrarsi della degenza all' interno degli ospedali". Gli esperti Adi hanno ribadito come l' Unità operativa di dietetica e nutrizione clinica debba essere il riferimento all' interno di un approccio multidisciplinare nella gestione di tutti i pazienti ospedalizzati e soprattutto nella prevenzione, per salvaguardare sia la salute della popolazione e sia quella del pianeta grazie all' applicazione di procedure finalizzate nel primo caso a individuare i pazienti a rischio di malnutrizione per eccesso o per difetto o già malnutriti, nel secondo a ridurre gli sprechi alimentari. "La presenza costante di un' Unità operativa di dietetica e nutrizione clinica all' interno di una realtà ospedaliera, con un team nutrizionale e un servizio di ristorazione adeguatamente formati - rimarca il presidente Adi - permette di offrire ai pazienti cibo sano, appetibile e con valenza terapeutica, e di conseguenza diminuire i tempi di degenza e quindi i costi sul sistema sanitario nazionale. Purtroppo patologie come l' obesità, il diabete o la malnutrizione, a differenza del Covid, non si attenueranno con l' uso di un vaccino, ma anzi, senza piani di prevenzione e cura adeguati aumenteranno sempre di più. Per questo ci auguriamo che parte dei fondi del Pnrr per la sanità vengano destinati all' incremento e potenziamento dei servizi di nutrizione clinica in tutto il Paese e allo sviluppo interventi educativi oltre che sulla scuola anche sulle famiglie, affinché rendano la dispensa di casa più mediterranea e acquisiscano maggiore consapevolezza sul consumo eccessivo di prodotti non salutari".

Adi: "Covid ha dimostrato ruolo nutrizione, aumentare Unità negli ospedali"

Roma, 22 ott. (Adnkronos Salute) - Aumentare le Unità operative dedicate alla dietetica e alla nutrizione clinica negli ospedali italiani, anche grazie all'iniezione di risorse del Piano nazionale di ripresa e resilienza. E' l'appello dell'Adi, che ha scelto Covid-19 e obesità fra i temi cardine delle prime giornate del suo 24esimo Congresso nazionale, in programma fino al 23 ottobre alla Nuvola Lavazza di Torino. L'Associazione italiana di dietetica e nutrizione clinica, la prima associazione nata in Italia (1950), ha affrontato le problematiche dell'alimentazione con dibattiti e focus, anche alla luce della pandemia da coronavirus; due fenomeni apparentemente distinti, eppure correlati da un punto di vista sia clinico che sociale. "La pandemia da Sars-CoV-2 ha mostrato con piena evidenza come la malnutrizione, sia per eccesso e sia per difetto, preesistente o concomitante all'infezione virale, abbia costituito un fattore prognostico sfavorevole in tutti i pazienti, indipendentemente dal genere e dall'età - sottolinea Giuseppe Malfi, presidente Adi - Lo scenario di complessità e imprevedibilità con cui ci siamo trovati a operare durante le fasi più acute della pandemia ha fatto emergere ancora di più quanto il ruolo della nutrizione clinica sia fondamentale nella gestione multidisciplinare e integrata dei pazienti Covid, ma anche di tutte le aree di degenza delle strutture sanitarie". "La survey effettuata dall'Adi per monitorare l'assistenza nutrizionale ai malati Covid, tra aprile e luglio 2020 ha dato purtroppo risultati stupefacenti - evidenza Carmela Bagnato, segretario Adi - L'80% dei pazienti non è stato pesato, a molti non è stato effettuato alcuno screening nutrizionale per rilevare lo stato di malnutrizione, sia in eccesso che in difetto, nonostante tutte le linee guida indichino quanto il supporto a una corretta alimentazione sia importante per l'outcome della malattia. E' stato provato che la malnutrizione ha peggiorato l'andamento della malattia. Gli obesi, ad esempio, sono stati i pazienti che più sono morti per Covid-19". Durante il Congresso nazionale Adi è stato ribadito il ruolo fondamentale della malnutrizione anche nella diffusione di malattie croniche non trasmissibili. "L'obesità è stata riconosciuta come malattia nel 2019 presso la Camera dei deputati - ricorda Malfi - Questa è una premessa per stabilire percorsi diagnostici adeguati su tutto il territorio nazionale. Il 10% della popolazione italiana è obesa, e il ruolo dell'obesità è fondamentale nel determinare la diffusione e la mortalità di una malattia cronica non trasmissibile. Non va poi trascurata la malnutrizione per difetto, che noi definiamo una 'malattia nella malattia': nell'ambito dei percorsi ospedalieri può peggiorare la prognosi delle malattie dei pazienti ricoverati in molte discipline, sia mediche che chirurgiche. Il trattamento della malnutrizione a livello ospedaliero è quindi importantissimo per favorire la guarigione dei pazienti e ridurre i costi legati a un protrarsi della degenza all'interno degli ospedali". Gli esperti Adi hanno ribadito come



l' Unità operativa di dietetica e nutrizione clinica debba essere il riferimento all' interno di un approccio multidisciplinare nella gestione di tutti i pazienti ospedalizzati e soprattutto nella prevenzione, per salvaguardare sia la salute della popolazione e sia quella del pianeta grazie all' applicazione di procedure finalizzate nel primo caso a individuare i pazienti a rischio di malnutrizione per eccesso o per difetto o già malnutriti, nel secondo a ridurre gli sprechi alimentari. "La presenza costante di un' Unità operativa di dietetica e nutrizione clinica all' interno di una realtà ospedaliera, con un team nutrizionale e un servizio di ristorazione adeguatamente formati - rimarca il presidente Adi - permette di offrire ai pazienti cibo sano, appetibile e con valenza terapeutica, e di conseguenza diminuire i tempi di degenza e quindi i costi sul sistema sanitario nazionale. Purtroppo patologie come l' obesità, il diabete o la malnutrizione, a differenza del Covid, non si attenueranno con l' uso di un vaccino, ma anzi, senza piani di prevenzione e cura adeguati aumenteranno sempre di più. Per questo ci auguriamo che parte dei fondi del Pnrr per la sanità vengano destinati all' incremento e potenziamento dei servizi di nutrizione clinica in tutto il Paese e allo sviluppo interventi educativi oltre che sulla scuola anche sulle famiglie, affinché rendano la dispensa di casa più mediterranea e acquisiscano maggiore consapevolezza sul consumo eccessivo di prodotti non salutari".

ADNKRONOS / Sport Fair

Sono oltre 180 le properties digitali web che ricevono e pubblicano flussi Adnkronos. Questi vengono coordinati direttamente dalla redazione web dell'agenzia di stampa e possono collezionare fino a oltre 5 milioni di lettori unici complessivamente

Adi: "Covid ha dimostrato ruolo nutrizione, aumentare Unità negli ospedali"

Roma, 22 ott. (Adnkronos Salute) - Aumentare le Unità operative dedicate alla dietetica e alla nutrizione clinica negli ospedali italiani, anche grazie all' iniezione di risorse del Piano nazionale di ripresa e resilienza. E' l' appello dell' Adi, che ha scelto Covid-19 e obesità fra i temi cardine delle prime giornate del suo 24esimo Congresso nazionale, in programma

SportFair Roma, 22 ott. (Adnkronos Salute) - Aumentare le Unità operative dedicate alla dietetica e alla nutrizione clinica negli ospedali italiani, anche grazie all' iniezione di risorse del Piano nazionale di ripresa e resilienza. E' l' appello dell' Adi, che ha scelto Covid-19 e obesità fra i temi cardine delle prime giornate del suo 24esimo Congresso nazionale, in programma fino al 23 ottobre alla Nuvola Lavazza di Torino. L' Associazione italiana di dietetica e nutrizione clinica, la prima associazione nata in Italia (1950), ha affrontato le problematiche dell' alimentazione con dibattiti e focus, anche alla luce della pandemia da coronavirus; due fenomeni apparentemente distinti, eppure correlati da un punto di vista sia clinico che sociale. "La pandemia da Sars-CoV-2 ha mostrato con piena evidenza come la malnutrizione, sia per eccesso e sia per difetto, preesistente o concomitante all' infezione virale, abbia costituito un fattore prognostico sfavorevole in tutti i pazienti, indipendentemente dal genere e dall' età - sottolinea Giuseppe Malfi, presidente Adi - Lo scenario di complessità e imprevedibilità con cui ci siamo trovati a operare durante le fasi più acute della pandemia ha fatto emergere ancora di più quanto il ruolo della nutrizione clinica sia fondamentale nella gestione multidisciplinare e integrata dei pazienti Covid, ma anche di tutte le aree di degenza delle strutture sanitarie". "La survey effettuata dall' Adi per monitorare l' assistenza nutrizionale ai malati Covid, tra aprile e luglio 2020 ha dato purtroppo risultati stupefacenti - evidenza Carmela Bagnato, segretario Adi - L' 80% dei pazienti non è stato pesato, a molti non è stato effettuato alcuno screening nutrizionale per rilevare lo stato di malnutrizione, sia in eccesso che in difetto, nonostante tutte le linee guida indichino quanto il supporto a una corretta alimentazione sia importante per l' outcome della malattia. E' stato provato che la malnutrizione ha peggiorato l' andamento della malattia. Gli obesi, ad esempio, sono stati i pazienti che più sono morti per Covid-19". Durante il Congresso nazionale Adi è stato ribadito il ruolo fondamentale della malnutrizione anche nella diffusione di malattie croniche non trasmissibili. "L' obesità è stata riconosciuta come malattia nel 2019 presso la Camera dei deputati - ricorda Malfi - Questa è una premessa per stabilire percorsi diagnostici adeguati su tutto il territorio nazionale. Il 10% della popolazione italiana è obesa, e il ruolo dell' obesità è fondamentale nel determinare la diffusione e la mortalità di una malattia cronica non trasmissibile. Non va poi trascurata la malnutrizione per difetto, che noi definiamo una 'malattia nella malattia': nell' ambito dei percorsi ospedalieri

Autore articolo Di Adnkronos



può peggiorare la prognosi delle malattie dei pazienti ricoverati in molte discipline, sia mediche che chirurgiche. Il trattamento della malnutrizione a livello ospedaliero è quindi importantissimo per favorire la guarigione dei pazienti e ridurre i costi legati a un protrarsi della degenza all' interno degli ospedali". Gli esperti Adi hanno ribadito come l' Unità operativa di dietetica e nutrizione clinica debba essere il riferimento all' interno di un approccio multidisciplinare nella gestione di tutti i pazienti ospedalizzati e soprattutto nella prevenzione, per salvaguardare sia la salute della popolazione e sia quella del pianeta grazie all' applicazione di procedure finalizzate nel primo caso a individuare i pazienti a rischio di malnutrizione per eccesso o per difetto o già malnutriti, nel secondo a ridurre gli sprechi alimentari. "La presenza costante di un' Unità operativa di dietetica e nutrizione clinica all' interno di una realtà ospedaliera, con un team nutrizionale e un servizio di ristorazione adeguatamente formati - rimarca il presidente Adi - permette di offrire ai pazienti cibo sano, appetibile e con valenza terapeutica, e di conseguenza diminuire i tempi di degenza e quindi i costi sul sistema sanitario nazionale. Purtroppo patologie come l' obesità, il diabete o la malnutrizione, a differenza del Covid, non si attenueranno con l' uso di un vaccino, ma anzi, senza piani di prevenzione e cura adeguati aumenteranno sempre di più. Per questo ci auguriamo che parte dei fondi del Pnrr per la sanità vengano destinati all' incremento e potenziamento dei servizi di nutrizione clinica in tutto il Paese e allo sviluppo interventi educativi oltre che sulla scuola anche sulle famiglie, affinché rendano la dispensa di casa più mediterranea e acquisiscano maggiore consapevolezza sul consumo eccessivo di prodotti non salutari".

Adi: "Covid ha dimostrato ruolo nutrizione, aumentare Unità negli ospedali"

Roma, 22 ott. (Adnkronos Salute) - Aumentare le Unità operative dedicate alla dietetica e alla nutrizione clinica negli ospedali italiani, anche grazie all' iniezione di risorse del Piano nazionale di ripresa e resilienza. E' l' appello dell' Adi, che ha scelto Covid-19 e obesità fra i temi cardine delle prime giornate del suo 24esimo Congresso nazionale, in programma fino al 23 ottobre alla Nuvola Lavazza di Torino. L' Associazione italiana di dietetica e nutrizione clinica, la prima associazione nata in Italia (1950), ha affrontato le problematiche dell' alimentazione con dibattiti e focus, anche alla luce della pandemia da coronavirus; due fenomeni apparentemente distinti, eppure correlati da un punto di vista sia clinico che sociale. "La pandemia da Sars-CoV-2 ha mostrato con piena evidenza come la malnutrizione, sia per eccesso e sia per difetto, preesistente o concomitante all' infezione virale, abbia costituito un fattore prognostico sfavorevole in tutti i pazienti, indipendentemente dal genere e dall' età - sottolinea Giuseppe Malfi, presidente Adi - Lo scenario di complessità e imprevedibilità con cui ci siamo trovati a operare durante le fasi più acute della pandemia ha fatto emergere ancora di più quanto il ruolo della nutrizione clinica sia fondamentale nella gestione multidisciplinare e integrata dei pazienti Covid, ma anche di tutte le aree di degenza delle strutture sanitarie". "La survey effettuata dall' Adi per monitorare l' assistenza nutrizionale ai malati Covid, tra aprile e luglio 2020 ha dato purtroppo risultati stupefacenti - evidenza Carmela Bagnato, segretario Adi - L' 80% dei pazienti non è stato pesato, a molti non è stato effettuato alcuno screening nutrizionale per rilevare lo stato di malnutrizione, sia in eccesso che in difetto, nonostante tutte le linee guida indichino quanto il supporto a una corretta alimentazione sia importante per l' outcome della malattia. E' stato provato che la malnutrizione ha peggiorato l' andamento della malattia. Gli obesi, ad esempio, sono stati i pazienti che più sono morti per Covid-19". Durante il Congresso nazionale Adi è stato ribadito il ruolo fondamentale della malnutrizione anche nella diffusione di malattie croniche non trasmissibili. "L' obesità è stata riconosciuta come malattia nel 2019 presso la Camera dei deputati - ricorda Malfi - Questa è una premessa per stabilire percorsi diagnostici adeguati su tutto il territorio nazionale. Il 10% della popolazione italiana è obesa, e il ruolo dell' obesità è fondamentale nel determinare la diffusione e la mortalità di una malattia cronica non trasmissibile. Non va poi trascurata la malnutrizione per difetto, che noi definiamo una 'malattia nella malattia': nell' ambito dei percorsi ospedalieri può peggiorare la prognosi delle malattie dei pazienti ricoverati in molte discipline, sia mediche che chirurgiche. Il trattamento della malnutrizione a livello ospedaliero è quindi importantissimo per favorire la guarigione dei pazienti e ridurre i costi legati a un protrarsi della degenza all' interno degli ospedali". Gli esperti Adi hanno ribadito come



CorriereAdriatico.it

ULTIMISSIME

Adi: "Covid ha dimostrato ruolo nutrizione, aumentare Unità negli ospedali"

ULTIMISSIME ADI

Venerdì 22 Ottobre 2021

Roma, 22 ott. (Adnkronos Salute) - Aumentare le Unità operative dedicate alla dietetica e alla nutrizione clinica negli ospedali italiani, anche grazie all' iniezione di risorse del Piano nazionale di ripresa e resilienza. E' l' appello dell' Adi, che ha scelto Covid-19 e obesità fra i temi cardine delle prime giornate del suo 24esimo Congresso nazionale, in programma fino al 23 ottobre alla Nuvola Lavazza di Torino. L' Associazione italiana di dietetica e nutrizione clinica, la prima associazione nata in Italia (1950), ha affrontato le problematiche dell' alimentazione con dibattiti e focus, anche alla luce della pandemia da coronavirus; due fenomeni apparentemente distinti, eppure correlati da un punto di vista sia clinico che sociale.

"La pandemia da Sars-CoV-2 ha mostrato con piena evidenza come la malnutrizione, sia per eccesso e sia per difetto, preesistente o concomitante all' infezione virale, abbia costituito un fattore prognostico sfavorevole in tutti i pazienti, indipendentemente dal genere e dall' età - sottolinea Giuseppe Malfi, presidente Adi - Lo scenario di complessità e imprevedibilità con cui ci siamo trovati a operare durante le fasi più acute della pandemia ha fatto emergere ancora di più quanto il ruolo della nutrizione clinica sia fondamentale nella gestione multidisciplinare e integrata dei pazienti Covid, ma anche di tutte le aree di degenza delle strutture sanitarie"

l' Unità operativa di dietetica e nutrizione clinica debba essere il riferimento all' interno di un approccio multidisciplinare nella gestione di tutti i pazienti ospedalizzati e soprattutto nella prevenzione, per salvaguardare sia la salute della popolazione e sia quella del pianeta grazie all' applicazione di procedure finalizzate nel primo caso a individuare i pazienti a rischio di malnutrizione per eccesso o per difetto o già malnutriti, nel secondo a ridurre gli sprechi alimentari. "La presenza costante di un' Unità operativa di dietetica e nutrizione clinica all' interno di una realtà ospedaliera, con un team nutrizionale e un servizio di ristorazione adeguatamente formati - rimarca il presidente Adi - permette di offrire ai pazienti cibo sano, appetibile e con valenza terapeutica, e di conseguenza diminuire i tempi di degenza e quindi i costi sul sistema sanitario nazionale. Purtroppo patologie come l' obesità, il diabete o la malnutrizione, a differenza del Covid, non si attenueranno con l' uso di un vaccino, ma anzi, senza piani di prevenzione e cura adeguati aumenteranno sempre di più. Per questo ci auguriamo che parte dei fondi del Pnrr per la sanità vengano destinati all' incremento e potenziamento dei servizi di nutrizione clinica in tutto il Paese e allo sviluppo interventi educativi oltre che sulla scuola anche sulle famiglie, affinché rendano la dispensa di casa più mediterranea e acquisiscano maggiore consapevolezza sul consumo eccessivo di prodotti non salutari".

Adi: "Covid ha dimostrato ruolo nutrizione, aumentare Unità negli ospedali"

Adnkronos

Aumentare le Unità operative dedicate alla dietetica e alla nutrizione clinica negli ospedali italiani, anche grazie all' iniezione di risorse del Piano nazionale di ripresa e resilienza. E' l' appello dell' Adi, che ha scelto Covid-19 e obesità fra i temi cardine delle prime giornate del suo 24esimo Congresso nazionale, in programma fino al 23 ottobre alla Nuvola Lavazza di Torino. L' Associazione italiana di dietetica e nutrizione clinica, la prima associazione nata in Italia (1950), ha affrontato le problematiche dell' alimentazione con dibattiti e focus, anche alla luce della pandemia da coronavirus; due fenomeni apparentemente distinti, eppure correlati da un punto di vista sia clinico che sociale. "La pandemia da Sars-CoV-2 ha mostrato con piena evidenza come la malnutrizione, sia per eccesso e sia per difetto, preesistente o concomitante all' infezione virale, abbia costituito un fattore prognostico sfavorevole in tutti i pazienti, indipendentemente dal genere e dall' età - sottolinea Giuseppe Malfi, presidente Adi - Lo scenario di complessità e imprevedibilità con cui ci siamo trovati a operare durante le fasi più acute della pandemia ha fatto emergere ancora di più quanto il ruolo della nutrizione clinica sia fondamentale nella gestione multidisciplinare e integrata dei pazienti Covid, ma anche di tutte le aree di degenza delle strutture sanitarie". "La survey effettuata dall' Adi per monitorare l' assistenza nutrizionale ai malati Covid, tra aprile e luglio 2020 ha dato purtroppo risultati stupefacenti - evidenzia Carmela Bagnato, segretario Adi - L' 80% dei pazienti non è stato pesato, a molti non è stato effettuato alcuno screening nutrizionale per rilevare lo stato di malnutrizione, sia in eccesso che in difetto, nonostante tutte le linee guida indichino quanto il supporto a una corretta alimentazione sia importante per l' outcome della malattia. E' stato provato che la malnutrizione ha peggiorato l' andamento della malattia. Gli obesi, ad esempio, sono stati i pazienti che più sono morti per Covid-19". Durante il Congresso nazionale Adi è stato ribadito il ruolo fondamentale della malnutrizione anche nella diffusione di malattie croniche non trasmissibili. "L' obesità è stata riconosciuta come malattia nel 2019 presso la Camera dei deputati - ricorda Malfi - Questa è una premessa per stabilire percorsi diagnostici adeguati su tutto il territorio nazionale. Il 10% della popolazione italiana è obesa, e il ruolo dell' obesità è fondamentale nel determinare la diffusione e la mortalità di una malattia cronica non trasmissibile. Non va poi trascurata la malnutrizione per difetto, che noi definiamo una 'malattia nella malattia': nell' ambito dei percorsi ospedalieri può peggiorare la prognosi delle malattie dei pazienti ricoverati in molte discipline, sia mediche che chirurgiche. Il trattamento della malnutrizione a livello ospedaliero è quindi importantissimo per favorire la guarigione dei pazienti e ridurre i costi legati a un protrarsi della degenza all' interno degli ospedali". Gli esperti Adi hanno ribadito come l' Unità operativa di



Ultima i cookie per migliorare la tua esperienza sul nostro sito web.

ENTI LOCALI online

Adi: "Covid ha dimostrato ruolo nutrizione, aumentare Unità negli ospedali"

22 Ott, 2021 by Adnkronos

Print this article TT Font size

Aumentare le Unità operative dedicate alla dietetica e alla nutrizione clinica negli ospedali italiani, anche grazie all' iniezione di risorse del Piano nazionale di ripresa e resilienza. E' l' appello dell' Adi, che ha scelto Covid-19 e obesità fra i temi cardine delle prime giornate del suo 24esimo Congresso nazionale, in programma fino al 23 ottobre alla Nuvola Lavazza di Torino. L' Associazione italiana di dietetica e nutrizione clinica, la prima associazione nata in Italia (1950), ha affrontato le problematiche dell' alimentazione con

dietetica e nutrizione clinica debba essere il riferimento all' interno di un approccio multidisciplinare nella gestione di tutti i pazienti ospedalizzati e soprattutto nella prevenzione, per salvaguardare sia la salute della popolazione e sia quella del pianeta grazie all' applicazione di procedure finalizzate nel primo caso a individuare i pazienti a rischio di malnutrizione per eccesso o per difetto o già malnutriti, nel secondo a ridurre gli sprechi alimentari. "La presenza costante di un' Unità operativa di dietetica e nutrizione clinica all' interno di una realtà ospedaliera, con un team nutrizionale e un servizio di ristorazione adeguatamente formati - rimarca il presidente Adi - permette di offrire ai pazienti cibo sano, appetibile e con valenza terapeutica, e di conseguenza diminuire i tempi di degenza e quindi i costi sul sistema sanitario nazionale. Purtroppo patologie come l' obesità, il diabete o la malnutrizione, a differenza del Covid, non si attenueranno con l' uso di un vaccino, ma anzi, senza piani di prevenzione e cura adeguati aumenteranno sempre di più. Per questo ci auguriamo che parte dei fondi del Pnrr per la sanità vengano destinati all' incremento e potenziamento dei servizi di nutrizione clinica in tutto il Paese e allo sviluppo interventi educativi oltre che sulla scuola anche sulle famiglie, affinché rendano la dispensa di casa più mediterranea e acquisiscano maggiore consapevolezza sul consumo eccessivo di prodotti non salutari".

ADNKRONOS / Stretto Web

Sono oltre 180 le properties digitali web che ricevono e pubblicano flussi Adnkronos. Questi vengono coordinati direttamente dalla redazione web dell'agenzia di stampa e possono collezionare fino a oltre 5 milioni di lettori unici complessivamente

Adi: "Covid ha dimostrato ruolo nutrizione, aumentare Unità negli ospedali"

Roma, 22 ott. (Adnkronos Salute) - Aumentare le Unità operative dedicate alla dietetica e alla nutrizione clinica negli ospedali italiani, anche grazie all' iniezione di risorse del Piano nazionale di ripresa e resilienza. E' l' appello dell' Adi, che ha scelto Covid-19 e obesità fra i temi cardine delle prime giornate del suo 24esimo Congresso nazionale, in programma fino al 23 ottobre alla Nuvola Lavazza di Torino. L' Associazione italiana di dietetica e nutrizione clinica, la prima associazione nata in Italia (1950), ha affrontato le problematiche dell' alimentazione con dibattiti e focus, anche alla luce della pandemia da coronavirus; due fenomeni apparentemente distinti, eppure correlati da un punto di vista sia clinico che sociale. "La pandemia da Sars-CoV-2 ha mostrato con piena evidenza come la malnutrizione, sia per eccesso e sia per difetto, preesistente o concomitante all' infezione virale, abbia costituito un fattore prognostico sfavorevole in tutti i pazienti, indipendentemente dal genere e dall' età - sottolinea Giuseppe Malfi, presidente Adi - Lo scenario di complessità e imprevedibilità con cui ci siamo trovati a operare durante le fasi più acute della pandemia ha fatto emergere ancora di più quanto il ruolo della nutrizione clinica sia fondamentale nella gestione multidisciplinare e integrata dei pazienti Covid, ma anche di tutte le aree di degenza delle strutture sanitarie". "La survey effettuata dall' Adi per monitorare l' assistenza nutrizionale ai malati Covid, tra aprile e luglio 2020 ha dato purtroppo risultati stupefacenti - evidenza Carmela Bagnato, segretario Adi - L' 80% dei pazienti non è stato pesato, a molti non è stato effettuato alcuno screening nutrizionale per rilevare lo stato di malnutrizione, sia in eccesso che in difetto, nonostante tutte le linee guida indichino quanto il supporto a una corretta alimentazione sia importante per l' outcome della malattia. E' stato provato che la malnutrizione ha peggiorato l' andamento della malattia. Gli obesi, ad esempio, sono stati i pazienti che più sono morti per Covid-19". Durante il Congresso nazionale Adi è stato ribadito il ruolo fondamentale della malnutrizione anche nella diffusione di malattie croniche non trasmissibili. "L' obesità è stata riconosciuta come malattia nel 2019 presso la Camera dei deputati - ricorda Malfi - Questa è una premessa per stabilire percorsi diagnostici adeguati su tutto il territorio nazionale. Il 10% della popolazione italiana è obesa, e il ruolo dell' obesità è fondamentale nel determinare la diffusione e la mortalità di una malattia cronica non trasmissibile. Non va poi trascurata la malnutrizione per difetto, che noi definiamo una 'malattia nella malattia': nell' ambito dei percorsi ospedalieri può peggiorare la prognosi delle malattie dei pazienti ricoverati in molte discipline, sia mediche che chirurgiche. Il trattamento della malnutrizione a livello ospedaliero è quindi importantissimo per favorire la guarigione dei pazienti e ridurre i costi legati a un protrarsi della degenza all' interno degli ospedali". Gli esperti Adi hanno ribadito come



l' Unità operativa di dietetica e nutrizione clinica debba essere il riferimento all' interno di un approccio multidisciplinare nella gestione di tutti i pazienti ospedalizzati e soprattutto nella prevenzione, per salvaguardare sia la salute della popolazione e sia quella del pianeta grazie all' applicazione di procedure finalizzate nel primo caso a individuare i pazienti a rischio di malnutrizione per eccesso o per difetto o già malnutriti, nel secondo a ridurre gli sprechi alimentari. "La presenza costante di un' Unità operativa di dietetica e nutrizione clinica all' interno di una realtà ospedaliera, con un team nutrizionale e un servizio di ristorazione adeguatamente formati - rimarca il presidente Adi - permette di offrire ai pazienti cibo sano, appetibile e con valenza terapeutica, e di conseguenza diminuire i tempi di degenza e quindi i costi sul sistema sanitario nazionale. Purtroppo patologie come l' obesità, il diabete o la malnutrizione, a differenza del Covid, non si attenueranno con l' uso di un vaccino, ma anzi, senza piani di prevenzione e cura adeguati aumenteranno sempre di più. Per questo ci auguriamo che parte dei fondi del Pnrr per la sanità vengano destinati all' incremento e potenziamento dei servizi di nutrizione clinica in tutto il Paese e allo sviluppo interventi educativi oltre che sulla scuola anche sulle famiglie, affinché rendano la dispensa di casa più mediterranea e acquisiscano maggiore consapevolezza sul consumo eccessivo di prodotti non salutari".

Adi: "Covid ha dimostrato ruolo nutrizione, aumentare Unità negli ospedali"

Aumentare le Unità operative dedicate alla dietetica e alla nutrizione clinica negli ospedali italiani, anche grazie all' iniezione di risorse del Piano nazionale di ripresa e resilienza. E' l' appello dell' Adi, che ha scelto Covid-19 e obesità fra i temi cardine delle prime giornate del suo 24esimo Congresso nazionale, in programma fino al 23 ottobre alla Nuvola

Aumentare le Unità operative dedicate alla dietetica e alla nutrizione clinica negli ospedali italiani, anche grazie all' iniezione di risorse del Piano nazionale di ripresa e resilienza. E' l' appello dell' Adi, che ha scelto Covid-19 e obesità fra i temi cardine delle prime giornate del suo 24esimo Congresso nazionale, in programma fino al 23 ottobre alla Nuvola Lavazza di Torino. L' Associazione italiana di dietetica e nutrizione clinica, la prima associazione nata in Italia (1950), ha affrontato le problematiche dell' alimentazione con dibattiti e focus, anche alla luce della pandemia da coronavirus; due fenomeni apparentemente distinti, eppure correlati da un punto di vista sia clinico che sociale. "La pandemia da Sars-CoV-2 ha mostrato con piena evidenza come la malnutrizione, sia per eccesso e sia per difetto, preesistente o concomitante all' infezione virale, abbia costituito un fattore prognostico sfavorevole in tutti i pazienti, indipendentemente dal genere e dall' età - sottolinea Giuseppe Malfi, presidente Adi - Lo scenario di complessità e imprevedibilità con cui ci siamo trovati a operare durante le fasi più acute della pandemia ha fatto emergere ancora di più quanto il ruolo della nutrizione clinica sia fondamentale nella

gestione multiprofessionale e integrata dei pazienti Covid, ma anche di tutte le aree di degenza delle strutture sanitarie". "La survey effettuata dall' Adi per monitorare l' assistenza nutrizionale ai malati Covid, tra aprile e luglio 2020 ha dato purtroppo risultati stupefacenti - evidenzia Carmela Bagnato, segretario Adi - L' 80% dei pazienti non è stato pesato, a molti non è stato effettuato alcuno screening nutrizionale per rilevare lo stato di malnutrizione, sia in eccesso che in difetto, nonostante tutte le linee guida indichino quanto il supporto a una corretta alimentazione sia importante per l' outcome della malattia. E' stato provato che la malnutrizione ha peggiorato l' andamento della malattia. Gli obesi, ad esempio, sono stati i pazienti che più sono morti per Covid-19". Durante il Congresso nazionale Adi è stato ribadito il ruolo fondamentale della malnutrizione anche nella diffusione di malattie croniche non trasmissibili. "L' obesità è stata riconosciuta come malattia nel 2019 presso la Camera dei deputati - ricorda Malfi - Questa è una premessa per stabilire percorsi diagnostici adeguati su tutto il territorio nazionale. Il 10% della popolazione italiana è obesa, e il ruolo dell' obesità è fondamentale nel determinare la diffusione e la mortalità di una malattia cronica non trasmissibile. Non va poi trascurata la malnutrizione per difetto, che noi definiamo una 'malattia nella malattia': nell' ambito dei percorsi ospedalieri può peggiorare la prognosi delle malattie dei pazienti ricoverati



in molte discipline, sia mediche che chirurgiche. Il trattamento della malnutrizione a livello ospedaliero è quindi importantissimo per favorire la guarigione dei pazienti e ridurre i costi legati a un protrarsi della degenza all'interno degli ospedali". Gli esperti Adi hanno ribadito come l'Unità operativa di dietetica e nutrizione clinica debba essere il riferimento all'interno di un approccio multidisciplinare nella gestione di tutti i pazienti ospedalizzati e soprattutto nella prevenzione, per salvaguardare sia la salute della popolazione e sia quella del pianeta grazie all'applicazione di procedure finalizzate nel primo caso a individuare i pazienti a rischio di malnutrizione per eccesso o per difetto o già malnutriti, nel secondo a ridurre gli sprechi alimentari. "La presenza costante di un'Unità operativa di dietetica e nutrizione clinica all'interno di una realtà ospedaliera, con un team nutrizionale e un servizio di ristorazione adeguatamente formati - rimarca il presidente Adi - permette di offrire ai pazienti cibo sano, appetibile e con valenza terapeutica, e di conseguenza diminuire i tempi di degenza e quindi i costi sul sistema sanitario nazionale. Purtroppo patologie come l'obesità, il diabete o la malnutrizione, a differenza del Covid, non si attenueranno con l'uso di un vaccino, ma anzi, senza piani di prevenzione e cura adeguati aumenteranno sempre di più. Per questo ci auguriamo che parte dei fondi del Pnrr per la sanità vengano destinati all'incremento e potenziamento dei servizi di nutrizione clinica in tutto il Paese e allo sviluppo interventi educativi oltre che sulla scuola anche sulle famiglie, affinché rendano la dispensa di casa più mediterranea e acquisiscano maggiore consapevolezza sul consumo eccessivo di prodotti non salutari".

ADNKRONOS / Studio Cataldi

Sono oltre 180 le properties digitali web che ricevono e pubblicano flussi Adnkronos. Questi vengono coordinati direttamente dalla redazione web dell'agenzia di stampa e possono collezionare fino a oltre 5 milioni di lettori unici complessivamente

Adi: "Covid ha dimostrato ruolo nutrizione, aumentare Unità negli ospedali"

Roma, 22 ott. (Adnkronos Salute) - Aumentare le Unità operative dedicate alla dietetica e alla nutrizione clinica negli ospedali italiani, anche grazie all'iniezione di risorse del Piano nazionale di ripresa e resilienza. E' l'appello dell'Adi, che ha scelto Covid-19 e obesità fra i temi cardine delle prime giornate del suo 24esimo Congresso nazionale, in programma fino al 23 ottobre alla Nuvola Lavazza di Torino. L'Associazione italiana di dietetica e nutrizione clinica, la prima associazione nata in Italia (1950), ha affrontato le problematiche dell'alimentazione con dibattiti e focus, anche alla luce della pandemia da coronavirus; due fenomeni apparentemente distinti, eppure correlati da un punto di vista sia clinico che sociale. "La pandemia da Sars-CoV-2 ha mostrato con piena evidenza come la malnutrizione, sia per eccesso e sia per difetto, preesistente o concomitante all'infezione virale, abbia costituito un fattore prognostico sfavorevole in tutti i pazienti, indipendentemente dal genere e dall'età - sottolinea Giuseppe Malfi, presidente Adi - Lo scenario di complessità e imprevedibilità con cui ci siamo trovati a operare durante le fasi più acute della pandemia ha fatto emergere ancora di più quanto il ruolo della nutrizione clinica sia fondamentale nella gestione multidisciplinare e integrata dei pazienti Covid, ma anche di tutte le aree di degenza delle strutture sanitarie". "La survey effettuata dall'Adi per monitorare l'assistenza nutrizionale ai malati Covid, tra aprile e luglio 2020 ha dato purtroppo risultati stupefacenti - evidenza Carmela Bagnato, segretario Adi - L'80% dei pazienti non è stato pesato, a molti non è stato effettuato alcuno screening nutrizionale per rilevare lo stato di malnutrizione, sia in eccesso che in difetto, nonostante tutte le linee guida indichino quanto il supporto a una corretta alimentazione sia importante per l'outcome della malattia. E' stato provato che la malnutrizione ha peggiorato l'andamento della malattia. Gli obesi, ad esempio, sono stati i pazienti che più sono morti per Covid-19". Durante il Congresso nazionale Adi è stato ribadito il ruolo fondamentale della malnutrizione anche nella diffusione di malattie croniche non trasmissibili. "L'obesità è stata riconosciuta come malattia nel 2019 presso la Camera dei deputati - ricorda Malfi - Questa è una premessa per stabilire percorsi diagnostici adeguati su tutto il territorio nazionale. Il 10% della popolazione italiana è obesa, e il ruolo dell'obesità è fondamentale nel determinare la diffusione e la mortalità di una malattia cronica non trasmissibile. Non va poi trascurata la malnutrizione per difetto, che noi definiamo una 'malattia nella malattia': nell'ambito dei percorsi ospedalieri può peggiorare la prognosi delle malattie dei pazienti ricoverati in molte discipline, sia mediche che chirurgiche. Il trattamento della malnutrizione a livello ospedaliero è quindi importantissimo per favorire la guarigione dei pazienti e ridurre i costi legati a un protrarsi della degenza all'interno degli ospedali". Gli esperti Adi hanno ribadito come



The screenshot shows the website interface for Studio Cataldi. At the top, there is a search bar and a menu icon. Below the logo, there are navigation links for 'LEX JURIS' and various legal services like 'Esame Avvocato', 'Concorso Magistratura', 'Concorsi Pubblici', 'Master', 'Formazione Continua Avvocati', and 'Casa Editrice'. The main content area displays the article title: 'Adi: "Covid ha dimostrato ruolo nutrizione, aumentare Unità negli ospedali"'. Below the title, a snippet of the article text is visible, starting with 'Roma, 22 ott. (Adnkronos Salute) - Aumentare le Unità operative dedicate alla dietetica e alla nutrizione clinica negli ospedali italiani, anche grazie all'iniezione di risorse del Piano nazionale di ripresa e resilienza. E' l'appello dell'Adi, che ha scelto Covid-19 e obesità fra i temi cardine delle prime giornate del suo 24esimo Congresso nazionale, in programma fino al 23 ottobre alla Nuvola Lavazza di Torino. L'Associazione italiana di dietetica e nutrizione clinica, la prima associazione nata in Italia (1950), ha affrontato le problematiche dell'alimentazione con dibattiti e focus, anche alla luce della pandemia da coronavirus; due fenomeni apparentemente distinti, eppure correlati da un punto di vista sia clinico che sociale. "La pandemia da Sars-CoV-2 ha mostrato con piena evidenza come la malnutrizione, sia per eccesso e sia per difetto, preesistente o'.

l' Unità operativa di dietetica e nutrizione clinica debba essere il riferimento all' interno di un approccio multidisciplinare nella gestione di tutti i pazienti ospedalizzati e soprattutto nella prevenzione, per salvaguardare sia la salute della popolazione e sia quella del pianeta grazie all' applicazione di procedure finalizzate nel primo caso a individuare i pazienti a rischio di malnutrizione per eccesso o per difetto o già malnutriti, nel secondo a ridurre gli sprechi alimentari. "La presenza costante di un' Unità operativa di dietetica e nutrizione clinica all' interno di una realtà ospedaliera, con un team nutrizionale e un servizio di ristorazione adeguatamente formati - rimarca il presidente Adi - permette di offrire ai pazienti cibo sano, appetibile e con valenza terapeutica, e di conseguenza diminuire i tempi di degenza e quindi i costi sul sistema sanitario nazionale. Purtroppo patologie come l' obesità, il diabete o la malnutrizione, a differenza del Covid, non si attenueranno con l' uso di un vaccino, ma anzi, senza piani di prevenzione e cura adeguati aumenteranno sempre di più. Per questo ci auguriamo che parte dei fondi del Pnrr per la sanità vengano destinati all' incremento e potenziamento dei servizi di nutrizione clinica in tutto il Paese e allo sviluppo interventi educativi oltre che sulla scuola anche sulle famiglie, affinché rendano la dispensa di casa più mediterranea e acquisiscano maggiore consapevolezza sul consumo eccessivo di prodotti non salutari". Altre notizie dell' ultima ora.

Adi: "Covid ha dimostrato ruolo nutrizione, aumentare Unità negli ospedali"

Roma, 22 ott. (Adnkronos Salute) - Aumentare le Unità operative dedicate alla dietetica e alla nutrizione clinica negli ospedali italiani, anche grazie all' iniezione di risorse del Piano nazionale di ripresa e resilienza. E' l' appello dell' Adi, che ha scelto Covid-19 e obesità fra i temi cardine delle prime giornate del suo 24esimo Congresso nazionale, in programma fino al 23 ottobre alla Nuvola Lavazza di Torino. L' Associazione italiana di dietetica e nutrizione clinica, la prima associazione nata in Italia (1950), ha affrontato le problematiche dell' alimentazione con dibattiti e focus, anche alla luce della pandemia da coronavirus; due fenomeni apparentemente distinti, eppure correlati da un punto di vista sia clinico che sociale. "La pandemia da Sars-CoV-2 ha mostrato con piena evidenza come la malnutrizione, sia per eccesso e sia per difetto, preesistente o concomitante all' infezione virale, abbia costituito un fattore prognostico sfavorevole in tutti i pazienti, indipendentemente dal genere e dall' età - sottolinea Giuseppe Malfi, presidente Adi - Lo scenario di complessità e imprevedibilità con cui ci siamo trovati a operare durante le fasi più acute della pandemia ha fatto emergere ancora di più quanto il ruolo della nutrizione clinica sia fondamentale nella gestione multidisciplinare e integrata dei pazienti Covid, ma anche di tutte le aree di degenza delle strutture sanitarie". "La survey effettuata dall' Adi per monitorare l' assistenza nutrizionale ai malati Covid, tra aprile e luglio 2020 ha dato purtroppo risultati stupefacenti - evidenza Carmela Bagnato, segretario Adi - L' 80% dei pazienti non è stato pesato, a molti non è stato effettuato alcuno screening nutrizionale per rilevare lo stato di malnutrizione, sia in eccesso che in difetto, nonostante tutte le linee guida indichino quanto il supporto a una corretta alimentazione sia importante per l' outcome della malattia. E' stato provato che la malnutrizione ha peggiorato l' andamento della malattia. Gli obesi, ad esempio, sono stati i pazienti che più sono morti per Covid-19". Durante il Congresso nazionale Adi è stato ribadito il ruolo fondamentale della malnutrizione anche nella diffusione di malattie croniche non trasmissibili. "L' obesità è stata riconosciuta come malattia nel 2019 presso la Camera dei deputati - ricorda Malfi - Questa è una premessa per stabilire percorsi diagnostici adeguati su tutto il territorio nazionale. Il 10% della popolazione italiana è obesa, e il ruolo dell' obesità è fondamentale nel determinare la diffusione e la mortalità di una malattia cronica non trasmissibile. Non va poi trascurata la malnutrizione per difetto, che noi definiamo una 'malattia nella malattia': nell' ambito dei percorsi ospedalieri può peggiorare la prognosi delle malattie dei pazienti ricoverati in molte discipline, sia mediche che chirurgiche. Il trattamento della malnutrizione a livello ospedaliero è quindi importantissimo per favorire la guarigione dei pazienti e ridurre i costi legati a un protrarsi della degenza all' interno degli ospedali". Gli esperti Adi hanno ribadito come



l' Unità operativa di dietetica e nutrizione clinica debba essere il riferimento all' interno di un approccio multidisciplinare nella gestione di tutti i pazienti ospedalizzati e soprattutto nella prevenzione, per salvaguardare sia la salute della popolazione e sia quella del pianeta grazie all' applicazione di procedure finalizzate nel primo caso a individuare i pazienti a rischio di malnutrizione per eccesso o per difetto o già malnutriti, nel secondo a ridurre gli sprechi alimentari. "La presenza costante di un' Unità operativa di dietetica e nutrizione clinica all' interno di una realtà ospedaliera, con un team nutrizionale e un servizio di ristorazione adeguatamente formati - rimarca il presidente Adi - permette di offrire ai pazienti cibo sano, appetibile e con valenza terapeutica, e di conseguenza diminuire i tempi di degenza e quindi i costi sul sistema sanitario nazionale. Purtroppo patologie come l' obesità, il diabete o la malnutrizione, a differenza del Covid, non si attenueranno con l' uso di un vaccino, ma anzi, senza piani di prevenzione e cura adeguati aumenteranno sempre di più. Per questo ci auguriamo che parte dei fondi del Pnrr per la sanità vengano destinati all' incremento e potenziamento dei servizi di nutrizione clinica in tutto il Paese e allo sviluppo interventi educativi oltre che sulla scuola anche sulle famiglie, affinché rendano la dispensa di casa più mediterranea e acquisiscano maggiore consapevolezza sul consumo eccessivo di prodotti non salutari".

Adi: 'Covid ha dimostrato ruolo nutrizione, aumentare Unità negli ospedali'

Aumentare le Unità operative dedicate alla dietetica e alla nutrizione clinica negli ospedali italiani, anche grazie all' iniezione di risorse del Piano nazionale di ripresa e resilienza. E' l' appello dell' Adi, che ha scelto Covid-19 e obesità fra i temi cardine delle prime giornate del suo 24esimo Congresso nazionale, in programma fino al 23 ottobre alla Nuvola Lavazza di Torino. L' Associazione italiana di dietetica e nutrizione clinica, la prima associazione nata in Italia (1950), ha affrontato le problematiche dell' alimentazione con dibattiti e focus, anche alla luce della pandemia da coronavirus; due fenomeni apparentemente distinti, eppure correlati da un punto di vista sia clinico che sociale. "La pandemia da Sars-CoV-2 ha mostrato con piena evidenza come la malnutrizione, sia per eccesso e sia per difetto, preesistente o concomitante all' infezione virale, abbia costituito un fattore prognostico sfavorevole in tutti i pazienti, indipendentemente dal genere e dall' età - sottolinea Giuseppe Malfi, presidente Adi - Lo scenario di complessità e imprevedibilità con cui ci siamo trovati a operare durante le fasi più acute della pandemia ha fatto emergere ancora di più quanto il ruolo della nutrizione clinica sia fondamentale nella gestione multiprofessionale e integrata dei pazienti Covid, ma anche di tutte le aree di degenza delle strutture sanitarie". "La survey effettuata dall' Adi per monitorare l' assistenza nutrizionale ai malati Covid, tra aprile e luglio 2020 ha dato purtroppo risultati stupefacenti - evidenzia Carmela Bagnato, segretario Adi - L' 80% dei pazienti non è stato pesato, a molti non è stato effettuato alcuno screening nutrizionale per rilevare lo stato di malnutrizione, sia in eccesso che in difetto, nonostante tutte le linee guida indichino quanto il supporto a una corretta alimentazione sia importante per l' outcome della malattia. E' stato provato che la malnutrizione ha peggiorato l' andamento della malattia. Gli obesi, ad esempio, sono stati i pazienti che più sono morti per Covid-19". Durante il Congresso nazionale Adi è stato ribadito il ruolo fondamentale della malnutrizione anche nella diffusione di malattie croniche non trasmissibili. "L' obesità è stata riconosciuta come malattia nel 2019 presso la Camera dei deputati - ricorda Malfi - Questa è una premessa per stabilire percorsi diagnostici adeguati su tutto il territorio nazionale. Il 10% della popolazione italiana è obesa, e il ruolo dell' obesità è fondamentale nel determinare la diffusione e la mortalità di una malattia cronica non trasmissibile. Non va poi trascurata la malnutrizione per difetto, che noi definiamo una 'malattia nella malattia': nell' ambito dei percorsi ospedalieri può peggiorare la prognosi delle malattie dei pazienti ricoverati in molte discipline, sia mediche che chirurgiche. Il trattamento della malnutrizione a livello ospedaliero è quindi importantissimo per favorire la guarigione dei pazienti e ridurre i costi legati a un protrarsi della degenza all' interno degli ospedali". Gli esperti Adi hanno ribadito come l' Unità operativa di



dietetica e nutrizione clinica debba essere il riferimento all' interno di un approccio multidisciplinare nella gestione di tutti i pazienti ospedalizzati e soprattutto nella prevenzione, per salvaguardare sia la salute della popolazione e sia quella del pianeta grazie all' applicazione di procedure finalizzate nel primo caso a individuare i pazienti a rischio di malnutrizione per eccesso o per difetto o già malnutriti, nel secondo a ridurre gli sprechi alimentari. "La presenza costante di un' Unità operativa di dietetica e nutrizione clinica all' interno di una realtà ospedaliera, con un team nutrizionale e un servizio di ristorazione adeguatamente formati - rimarca il presidente Adi - permette di offrire ai pazienti cibo sano, appetibile e con valenza terapeutica, e di conseguenza diminuire i tempi di degenza e quindi i costi sul sistema sanitario nazionale. Purtroppo patologie come l' obesità, il diabete o la malnutrizione, a differenza del Covid, non si attenueranno con l' uso di un vaccino, ma anzi, senza piani di prevenzione e cura adeguati aumenteranno sempre di più. Per questo ci auguriamo che parte dei fondi del Pnrr per la sanità vengano destinati all' incremento e potenziamento dei servizi di nutrizione clinica in tutto il Paese e allo sviluppo interventi educativi oltre che sulla scuola anche sulle famiglie, affinché rendano la dispensa di casa più mediterranea e acquisiscano maggiore consapevolezza sul consumo eccessivo di prodotti non salutari".

Adi: "Covid ha dimostrato ruolo nutrizione, aumentare Unità negli ospedali"

Roma, 22 ott. (Adnkronos Salute) - Aumentare le Unità operative dedicate alla dietetica e alla nutrizione clinica negli ospedali italiani, anche grazie all' iniezione di risorse del Piano nazionale di ripresa e resilienza. E' l' appello dell' Adi, che ha scelto Covid-19 e obesità fra i temi cardine delle prime giornate del suo 24esimo Congresso nazionale, in programma fino al 23 ottobre alla Nuvola Lavazza di Torino. L' Associazione italiana di dietetica e nutrizione clinica, la prima associazione nata in Italia (1950), ha affrontato le problematiche dell' alimentazione con dibattiti e focus, anche alla luce della pandemia da coronavirus; due fenomeni apparentemente distinti, eppure correlati da un punto di vista sia clinico che sociale. "La pandemia da Sars-CoV-2 ha mostrato con piena evidenza come la malnutrizione, sia per eccesso e sia per difetto, preesistente o concomitante all' infezione virale, abbia costituito un fattore prognostico sfavorevole in tutti i pazienti, indipendentemente dal genere e dall' età - sottolinea Giuseppe Malfi, presidente Adi - Lo scenario di complessità e imprevedibilità con cui ci siamo trovati a operare durante le fasi più acute della pandemia ha fatto emergere ancora di più quanto il ruolo della nutrizione clinica sia fondamentale nella gestione multidisciplinare e integrata dei pazienti Covid, ma anche di tutte le aree di degenza delle strutture sanitarie". "La survey effettuata dall' Adi per monitorare l' assistenza nutrizionale ai malati Covid, tra aprile e luglio 2020 ha dato purtroppo risultati stupefacenti - evidenza Carmela Bagnato, segretario Adi - L' 80% dei pazienti non è stato pesato, a molti non è stato effettuato alcuno screening nutrizionale per rilevare lo stato di malnutrizione, sia in eccesso che in difetto, nonostante tutte le linee guida indichino quanto il supporto a una corretta alimentazione sia importante per l' outcome della malattia. E' stato provato che la malnutrizione ha peggiorato l' andamento della malattia. Gli obesi, ad esempio, sono stati i pazienti che più sono morti per Covid-19". Durante il Congresso nazionale Adi è stato ribadito il ruolo fondamentale della malnutrizione anche nella diffusione di malattie croniche non trasmissibili. "L' obesità è stata riconosciuta come malattia nel 2019 presso la Camera dei deputati - ricorda Malfi - Questa è una premessa per stabilire percorsi diagnostici adeguati su tutto il territorio nazionale. Il 10% della popolazione italiana è obesa, e il ruolo dell' obesità è fondamentale nel determinare la diffusione e la mortalità di una malattia cronica non trasmissibile. Non va poi trascurata la malnutrizione per difetto, che noi definiamo una 'malattia nella malattia': nell' ambito dei percorsi ospedalieri può peggiorare la prognosi delle malattie dei pazienti ricoverati in molte discipline, sia mediche che chirurgiche. Il trattamento della malnutrizione a livello ospedaliero è quindi importantissimo per favorire la guarigione dei pazienti e ridurre i costi legati a un protrarsi della degenza all' interno degli ospedali". Gli esperti Adi hanno ribadito come



Adi: "Covid ha dimostrato ruolo nutrizione, aumentare Unità negli ospedali"



Roma, 22 ott. (Adnkronos Salute) - Aumentare le Unità operative dedicate alla dietetica e alla nutrizione clinica negli ospedali italiani, anche grazie all' iniezione di risorse del Piano nazionale di ripresa e resilienza. E' l' appello dell' Adi, che ha scelto Covid-19 e obesità fra i temi cardine delle prime giornate del suo 24esimo Congresso

nazionale, in programma fino al 23 ottobre alla Nuvola Lavazza di Torino. L' Associazione italiana di dietetica e nutrizione clinica, la prima associazione nata in Italia (1950), ha affrontato le problematiche dell' alimentazione con dibattiti e focus, anche alla luce della pandemia da coronavirus; due fenomeni apparentemente distinti, eppure correlati da un punto di vista sia clinico che sociale. "La pandemia da Sars-CoV-2 ha mostrato con piena evidenza come la malnutrizione, sia per eccesso e sia per difetto, preesistente o concomitante all' infezione virale, abbia costituito un fattore prognostico sfavorevole in tutti i pazienti, indipendentemente dal genere e dall' età - sottolinea Giuseppe Malfi, presidente Adi - Lo scenario di complessità e imprevedibilità con cui ci siamo

l' Unità operativa di dietetica e nutrizione clinica debba essere il riferimento all' interno di un approccio multidisciplinare nella gestione di tutti i pazienti ospedalizzati e soprattutto nella prevenzione, per salvaguardare sia la salute della popolazione e sia quella del pianeta grazie all' applicazione di procedure finalizzate nel primo caso a individuare i pazienti a rischio di malnutrizione per eccesso o per difetto o già malnutriti, nel secondo a ridurre gli sprechi alimentari. "La presenza costante di un' Unità operativa di dietetica e nutrizione clinica all' interno di una realtà ospedaliera, con un team nutrizionale e un servizio di ristorazione adeguatamente formati - rimarca il presidente Adi - permette di offrire ai pazienti cibo sano, appetibile e con valenza terapeutica, e di conseguenza diminuire i tempi di degenza e quindi i costi sul sistema sanitario nazionale. Purtroppo patologie come l' obesità, il diabete o la malnutrizione, a differenza del Covid, non si attenueranno con l' uso di un vaccino, ma anzi, senza piani di prevenzione e cura adeguati aumenteranno sempre di più. Per questo ci auguriamo che parte dei fondi del Pnrr per la sanità vengano destinati all' incremento e potenziamento dei servizi di nutrizione clinica in tutto il Paese e allo sviluppo interventi educativi oltre che sulla scuola anche sulle famiglie, affinché rendano la dispensa di casa più mediterranea e acquisiscano maggiore consapevolezza sul consumo eccessivo di prodotti non salutari".

ADNKRONOS / Go Salute

Sono oltre 180 le properties digitali web che ricevono e pubblicano flussi Adnkronos. Questi vengono coordinati direttamente dalla redazione web dell'agenzia di stampa e possono collezionare fino a oltre 5 milioni di lettori unici complessivamente

Covid: Adi, 'ha dimostrato ruolo nutrizione, aumentare Unità negli ospedali'

Roma, 22 ott. (Adnkronos Salute) - Aumentare le Unità operative dedicate alla dietetica e alla nutrizione clinica negli ospedali italiani, anche grazie all' iniezione di risorse del Piano nazionale di ripresa e resilienza. E' l' appello dell' Adi, che ha scelto Covid-19 e obesità fra i temi cardine delle prime giornate del suo 24esimo Congresso nazionale, in programma []

Roma, 22 ott. (Adnkronos Salute) - Aumentare le Unità operative dedicate alla dietetica e alla nutrizione clinica negli ospedali italiani, anche grazie all' iniezione di risorse del Piano nazionale di ripresa e resilienza. E' l' appello dell' Adi, che ha scelto Covid-19 e obesità fra i temi cardine delle prime giornate del suo 24esimo Congresso nazionale, in programma fino al 23 ottobre alla Nuvola Lavazza di Torino. L' Associazione italiana di dietetica e nutrizione clinica, la prima associazione nata in Italia (1950), ha affrontato le problematiche dell' alimentazione con dibattiti e focus, anche alla luce della pandemia da coronavirus; due fenomeni apparentemente distinti, eppure correlati da un punto di vista sia clinico che sociale. "La pandemia da Sars-CoV-2 ha mostrato con piena evidenza come la malnutrizione, sia per eccesso e sia per difetto, preesistente o concomitante all' infezione virale, abbia costituito un fattore prognostico sfavorevole in tutti i pazienti, indipendentemente dal genere e dall' età - sottolinea Giuseppe Malfi, presidente Adi - Lo scenario di complessità e imprevedibilità con cui ci siamo trovati a operare durante le fasi più acute della pandemia ha fatto emergere ancora di più quanto il ruolo della nutrizione clinica sia fondamentale nella gestione multiprofessionale e integrata dei pazienti Covid, ma anche di tutte le aree di degenza delle strutture sanitarie". "La survey effettuata dall' Adi per monitorare l' assistenza nutrizionale ai malati Covid, tra aprile e luglio 2020 ha dato purtroppo risultati stupefacenti - evidenza Carmela Bagnato, segretario Adi - L' 80% dei pazienti non è stato pesato, a molti non è stato effettuato alcuno screening nutrizionale per rilevare lo stato di malnutrizione, sia in eccesso che in difetto, nonostante tutte le linee guida indichino quanto il supporto a una corretta alimentazione sia importante per l' outcome della malattia. E' stato provato che la malnutrizione ha peggiorato l' andamento della malattia. Gli obesi, ad esempio, sono stati i pazienti che più sono morti per Covid-19". Durante il Congresso nazionale Adi è stato ribadito il ruolo fondamentale della malnutrizione anche nella diffusione di malattie croniche non trasmissibili. "L' obesità è stata riconosciuta come malattia nel 2019 presso la Camera dei deputati - ricorda Malfi - Questa è una premessa per stabilire percorsi diagnostici adeguati su tutto il territorio nazionale. Il 10% della popolazione italiana è obesa, e il ruolo dell' obesità è fondamentale nel determinare la diffusione e la mortalità di una malattia cronica non trasmissibile. Non va poi trascurata la malnutrizione per difetto, che noi definiamo una 'malattia nella malattia': nell' ambito dei percorsi ospedalieri può peggiorare la prognosi delle malattie



dei pazienti ricoverati in molte discipline, sia mediche che chirurgiche. Il trattamento della malnutrizione a livello ospedaliero è quindi importantissimo per favorire la guarigione dei pazienti e ridurre i costi legati a un protrarsi della degenza all' interno degli ospedali". Gli esperti Adi hanno ribadito come l' Unità operativa di dietetica e nutrizione clinica debba essere il riferimento all' interno di un approccio multidisciplinare nella gestione di tutti i pazienti ospedalizzati e soprattutto nella prevenzione, per salvaguardare sia la salute della popolazione e sia quella del pianeta grazie all' applicazione di procedure finalizzate nel primo caso a individuare i pazienti a rischio di malnutrizione per eccesso o per difetto o già malnutriti, nel secondo a ridurre gli sprechi alimentari. "La presenza costante di un' Unità operativa di dietetica e nutrizione clinica all' interno di una realtà ospedaliera, con un team nutrizionale e un servizio di ristorazione adeguatamente formati - rimarca il presidente Adi - permette di offrire ai pazienti cibo sano, appetibile e con valenza terapeutica, e di conseguenza diminuire i tempi di degenza e quindi i costi sul sistema sanitario nazionale. Purtroppo patologie come l' obesità, il diabete o la malnutrizione, a differenza del Covid, non si attenueranno con l' uso di un vaccino, ma anzi, senza piani di prevenzione e cura adeguati aumenteranno sempre di più. Per questo ci auguriamo che parte dei fondi del Pnrr per la sanità vengano destinati all' incremento e potenziamento dei servizi di nutrizione clinica in tutto il Paese e allo sviluppo interventi educativi oltre che sulla scuola anche sulle famiglie, affinché rendano la dispensa di casa più mediterranea e acquisiscano maggiore consapevolezza sul consumo eccessivo di prodotti non salutari".

Covid: Adi, 'ha dimostrato ruolo nutrizione, aumentare Unità negli ospedali'.

Roma, 22 ott. (Adnkronos Salute) - Aumentare le Unità operative dedicate alla dietetica e alla nutrizione clinica negli ospedali italiani, anche grazie all' iniezione di risorse del Piano nazionale di ripresa e resilienza. E' l' appello dell' Adi, che ha scelto Covid-19 e obesità fra i temi cardine delle prime giornate del suo 24esimo Congresso nazionale, in programma fino al 23 ottobre alla Nuvola Lavazza di Torino. L' Associazione italiana di dietetica e nutrizione clinica, la prima associazione nata in Italia (1950), ha affrontato le problematiche dell' alimentazione con dibattiti e focus, anche alla luce della pandemia da coronavirus; due fenomeni apparentemente distinti, eppure correlati da un punto di vista sia clinico che sociale. "La pandemia da Sars-CoV-2 ha mostrato con piena evidenza come la malnutrizione, sia per eccesso e sia per difetto, preesistente o concomitante all' infezione virale, abbia costituito un fattore prognostico sfavorevole in tutti i pazienti, indipendentemente dal genere e dall' età - sottolinea Giuseppe Malfi, presidente Adi - Lo scenario di complessità e imprevedibilità con cui ci siamo trovati a operare durante le fasi più acute della pandemia ha fatto emergere ancora di più quanto il ruolo della nutrizione clinica sia fondamentale nella gestione multidisciplinare e integrata dei pazienti Covid, ma anche di tutte le aree di degenza delle strutture sanitarie". "La survey effettuata dall' Adi per monitorare l' assistenza nutrizionale ai malati Covid, tra aprile e luglio 2020 ha dato purtroppo risultati stupefacenti - evidenzia Carmela Bagnato, segretario Adi - L' 80% dei pazienti non è stato pesato, a molti non è stato effettuato alcuno screening nutrizionale per rilevare lo stato di malnutrizione, sia in eccesso che in difetto, nonostante tutte le linee guida indichino quanto il supporto a una corretta alimentazione sia importante per l' outcome della malattia. E' stato provato che la malnutrizione ha peggiorato l' andamento della malattia. Gli obesi, ad esempio, sono stati i pazienti che più sono morti per Covid-19". Durante il Congresso nazionale Adi è stato ribadito il ruolo fondamentale della malnutrizione anche nella diffusione di malattie croniche non trasmissibili. "L' obesità è stata riconosciuta come malattia nel 2019 presso la Camera dei deputati - ricorda Malfi - Questa è una premessa per stabilire percorsi diagnostici adeguati su tutto il territorio nazionale. Il 10% della popolazione italiana è obesa, e il ruolo dell' obesità è fondamentale nel determinare la diffusione e la mortalità di una malattia cronica non trasmissibile. Non va poi trascurata la malnutrizione per difetto, che noi definiamo una 'malattia nella malattia': nell' ambito dei percorsi ospedalieri può peggiorare la prognosi delle malattie dei pazienti ricoverati in molte discipline, sia mediche che chirurgiche. Il trattamento della malnutrizione a livello ospedaliero è quindi importantissimo per favorire la guarigione dei pazienti e ridurre i costi legati a un protrarsi della degenza all' interno degli ospedali". Gli esperti Adi hanno ribadito come



l' Unità operativa di dietetica e nutrizione clinica debba essere il riferimento all' interno di un approccio multidisciplinare nella gestione di tutti i pazienti ospedalizzati e soprattutto nella prevenzione, per salvaguardare sia la salute della popolazione e sia quella del pianeta grazie all' applicazione di procedure finalizzate nel primo caso a individuare i pazienti a rischio di malnutrizione per eccesso o per difetto o già malnutriti, nel secondo a ridurre gli sprechi alimentari. "La presenza costante di un' Unità operativa di dietetica e nutrizione clinica all' interno di una realtà ospedaliera, con un team nutrizionale e un servizio di ristorazione adeguatamente formati - rimarca il presidente Adi - permette di offrire ai pazienti cibo sano, appetibile e con valenza terapeutica, e di conseguenza diminuire i tempi di degenza e quindi i costi sul sistema sanitario nazionale. Purtroppo patologie come l' obesità, il diabete o la malnutrizione, a differenza del Covid, non si attenueranno con l' uso di un vaccino, ma anzi, senza piani di prevenzione e cura adeguati aumenteranno sempre di più. Per questo ci auguriamo che parte dei fondi del Pnrr per la sanità vengano destinati all' incremento e potenziamento dei servizi di nutrizione clinica in tutto il Paese e allo sviluppo interventi educativi oltre che sulla scuola anche sulle famiglie, affinché rendano la dispensa di casa più mediterranea e acquisiscano maggiore consapevolezza sul consumo eccessivo di prodotti non salutari".

Adi: "Covid ha dimostrato ruolo nutrizione, aumentare Unità negli ospedali"

Aumentare le Unità operative dedicate alla dietetica e alla nutrizione clinica negli ospedali italiani, anche grazie all' iniezione di risorse del Piano nazionale di ripresa e resilienza. E' l' appello dell' Adi, che ha scelto Covid-19 e obesità fra i temi cardine delle prime giornate del suo 24esimo Congresso nazionale, in programma fino al 23 ottobre alla Nuvola Lavazza di Torino. L' Associazione italiana di dietetica e nutrizione clinica, la prima associazione nata in Italia (1950), ha affrontato le problematiche dell' alimentazione con dibattiti e focus, anche alla luce della pandemia da coronavirus; due fenomeni apparentemente distinti, eppure correlati da un punto di vista sia clinico che sociale. "La pandemia da Sars-CoV-2 ha mostrato con piena evidenza come la malnutrizione, sia per eccesso e sia per difetto, preesistente o concomitante all' infezione virale, abbia costituito un fattore prognostico sfavorevole in tutti i pazienti, indipendentemente dal genere e dall' età - sottolinea Giuseppe Malfi, presidente Adi - Lo scenario di complessità e imprevedibilità con cui ci siamo trovati a operare durante le fasi più acute della pandemia ha fatto emergere ancora di più quanto il ruolo della nutrizione clinica sia fondamentale nella gestione multiprofessionale e integrata dei pazienti Covid, ma anche di tutte le aree di degenza delle strutture sanitarie". "La survey effettuata dall' Adi per monitorare l' assistenza nutrizionale ai malati Covid, tra aprile e luglio 2020 ha dato purtroppo risultati stupefacenti - evidenzia Carmela Bagnato, segretario Adi - L' 80% dei pazienti non è stato pesato, a molti non è stato effettuato alcuno screening nutrizionale per rilevare lo stato di malnutrizione, sia in eccesso che in difetto, nonostante tutte le linee guida indichino quanto il supporto a una corretta alimentazione sia importante per l' outcome della malattia. E' stato provato che la malnutrizione ha peggiorato l' andamento della malattia. Gli obesi, ad esempio, sono stati i pazienti che più sono morti per Covid-19". Durante il Congresso nazionale Adi è stato ribadito il ruolo fondamentale della malnutrizione anche nella diffusione di malattie croniche non trasmissibili. "L' obesità è stata riconosciuta come malattia nel 2019 presso la Camera dei deputati - ricorda Malfi - Questa è una premessa per stabilire percorsi diagnostici adeguati su tutto il territorio nazionale. Il 10% della popolazione italiana è obesa, e il ruolo dell' obesità è fondamentale nel determinare la diffusione e la mortalità di una malattia cronica non trasmissibile. Non va poi trascurata la malnutrizione per difetto, che noi definiamo una 'malattia nella malattia': nell' ambito dei percorsi ospedalieri può peggiorare la prognosi delle malattie dei pazienti ricoverati in molte discipline, sia mediche che chirurgiche. Il trattamento della malnutrizione a livello ospedaliero è quindi importantissimo per favorire la guarigione dei pazienti e ridurre i costi legati a un protrarsi della degenza all' interno degli ospedali". Gli esperti Adi hanno ribadito come l' Unità operativa di



dietetica e nutrizione clinica debba essere il riferimento all' interno di un approccio multidisciplinare nella gestione di tutti i pazienti ospedalizzati e soprattutto nella prevenzione, per salvaguardare sia la salute della popolazione e sia quella del pianeta grazie all' applicazione di procedure finalizzate nel primo caso a individuare i pazienti a rischio di malnutrizione per eccesso o per difetto o già malnutriti, nel secondo a ridurre gli sprechi alimentari. "La presenza costante di un' Unità operativa di dietetica e nutrizione clinica all' interno di una realtà ospedaliera, con un team nutrizionale e un servizio di ristorazione adeguatamente formati - rimarca il presidente Adi - permette di offrire ai pazienti cibo sano, appetibile e con valenza terapeutica, e di conseguenza diminuire i tempi di degenza e quindi i costi sul sistema sanitario nazionale. Purtroppo patologie come l' obesità, il diabete o la malnutrizione, a differenza del Covid, non si attenueranno con l' uso di un vaccino, ma anzi, senza piani di prevenzione e cura adeguati aumenteranno sempre di più. Per questo ci auguriamo che parte dei fondi del Pnrr per la sanità vengano destinati all' incremento e potenziamento dei servizi di nutrizione clinica in tutto il Paese e allo sviluppo interventi educativi oltre che sulla scuola anche sulle famiglie, affinché rendano la dispensa di casa più mediterranea e acquisiscano maggiore consapevolezza sul consumo eccessivo di prodotti non salutari". (Adnkronos - Salute) Please follow and like us: